



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE 04 - ECONOMIA CIRCOLARE - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE**

Assunto il 12/08/2021

Numero Registro Dipartimento: 1110

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 8449 del 12/08/2021

OGGETTO: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) ART. 27BIS D.LGS 152/2006 COMPRENDENTE GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER IL PROGETTO "IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO SPINTO DI MATERIE, DA RD E RU RESIDUI, DA AVVIARE ALLA FILIERA DI RECUPERO, CON ANNESSA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA (FORSU)" DA REALIZZARE IN LOC. SAN LEO DEL COMUNE DI SIDERNO (RC) A SERVIZIO DELL'ATO 5. PROPONENTE: SETTORE "CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI" DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 271 del 28.9.2020, recante “Struttura organizzativa della Giunta regionale – approvazione modifiche al Regolamento Regionale n.3 del 19.2.20219 e s.m.i.”;
- la DGR n. 286 del 28.9.2020, recante “Deliberazione n.271 del 28.9.2020. Individuazione Dirigenti generali e di settore per il conferimento di incarichi di reggenza”;
- il D.P.G.R. n. 118 dell’1.10.2020, recante “Conferimento dell’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente” della Giunta della Regione Calabria”, con il quale è stato assegnato l’incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., di attuazione della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”;
- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
- la Direttiva 2003/35/CE, recante “Partecipazione del pubblico nell’elaborazioni di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica delle direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all’accesso alla Giustizia”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento regionale n. 5 del 14.05.2009 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale”;
- la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l’istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l’espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell’ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);
- la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI”;
- il DDG n.5192 del 30/04/2014 e s.m.i. con il quale, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L. R. 39/2012, sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV);
- il D.D.G. n. n. 14055 del 18/12/2020 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV VIA-AIA-VI);
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
- l’art. 14 comma 4 e l’art 14-ter della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. “Norme sul procedimento amministrativo”;
- la Direttiva 2011/92/UE, del Parlamento europeo che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- la Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2015, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità e valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

DATO ATTO che

- Il progetto di cui al presente procedimento è relativo alla riqualificazione (ristrutturazione ed ampliamento) dell'esistente piattaforma di trattamento meccanico biologico, facente parte del sistema “CALABRIA SUD”, ubicato nel territorio del Comune di Siderno;
- Tale progetto è previsto nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato dal Consiglio Regionale con la Delibera 156 del 19.12.2016 (modificato con la Delibera 570 del 29.11.2019 e successiva Delibera n. 474 del 19.12.2019) e confermato nelle Linee di Indirizzo per l'adeguamento del PRGR di cui alla DGR n.340/2020;
- Il nuovo impianto sostituirà completamente quello esistente, riutilizzando esclusivamente le costruzioni utili ai fini della riqualificazione impiantistica, con ampliamento in due nuove aree e realizzazione di nuova viabilità di accesso.

PREMESSO, IN ORDINE AGLI ASPETTI PROCEDIMENTALI DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO, CHE:

- Con nota prot. 117354 del 28.05.2020 (e successiva integrazione a mezzo pec del 20.07.2020) è stata presentata l'istanza ex art. 27bis del D.lgs 152/2006 (corredata dalla documentazione progettuale) per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- Con nota prot. n. 238469 del 21.07.2020 e successiva precisazione (prot. 244170 del 24.07.2020) è stata data comunicazione agli enti competenti del link di pubblicazione e di consultazione del progetto per la verifica dell'adeguatezza e della completezza documentale prevista al co. 2 dell'art. 27bis sopracitato;
- La pubblicazione del progetto sul sito del Dipartimento ai fini della consultazione al pubblico per il termine di giorni 60 (sessanta), è avvenuta in data 7.09.2020;
- In sede di istruttoria tecnica dell'organo di valutazione del Dipartimento (STV - Struttura tecnica di Valutazione) sono state acquisite alcune integrazioni richieste al proponente dal succitato organo tecnico con il verbale del 19.10.2020;
- Nel corso della pubblicazione sono pervenute osservazioni da parte del pubblico che con nota prot. n. 364813 del 9.11.2020 sono state poste all'attenzione della STV e dello stesso proponente ai fini delle relative controdeduzioni;
- Con nota prot. 417231 del 17.2.2020 è stata indetta e convocata per il 4.02.2021 la prima seduta della conferenza di servizi;

A Nella prima seduta del 4.02.2021 sono stati acquisiti i seguenti documenti:

- Nota prot. 7754 del 11.01.2021 del Dipartimento LLPP - Settore Interventi e Difesa del Suolo con la quale si comunica di non dovere esprimere parere di competenza;
- Comunicazione del Comune di Siderno di nomina del Responsabile Unico CDS e documentazione allegata (delibera nomina, relazione tecnica) assunta al prot. 34496 del 27.01.2021, contenente **parere sfavorevole**;
- Pec del 27.01.2021 del settore “Ciclo Integrato dei Rifiuti2 di trasmissione del Piano Particolare di Esproprio revisionato;
- Nota prot.1588 del 1.02.2021 del Comando VVFF di Reggio Calabria, assunta al prot. 42230 del 1.02.2021, contenente richiesta integrazioni;
- Nota della città metropolitana (Servizio Ambiente) prot. 8402 del 3.02.2021, assunta al prot. 49022 del 4.02.2021, contenente **valutazione di conformità paesaggistica** dell'intervento, rispetto allo strumento di pianificazione territoriale PTCP e le norme del QTRP in quanto compatibile e **parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del d. lgs 42/2004 e autorizzazioni ex D. lgs152/2006, con prescrizioni in materia di scarichi ed emissioni**;
- Nota della città metropolitana (servizio difesa del suolo) prot. 8356 del 3.02.2021, assunta al prot. 49046 del 3.02.2021, con la quale si attesta che l'intervento non prevede occupazione aree del demanio idrico fluviale e si rinvia per gli aspetti di compatibilità dei rischi idraulico al parere dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Nella suddetta seduta è emersa, altresì, la necessità dei seguenti approfondimenti:

- verifica conformità progetto alle norme definite dal PAI 2001, in ragione dell'approvazione delle nuove “*Misure di salvaguardia*”, approvate con il Decreto del Segretario Generale

dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale n. 540 del 13/10/2020, con conseguente onere per il proponente di redazione di uno studio di compatibilità idraulica che tenga conto della disciplina sopravvenuta da sottoporre alla valutazione della succitata Autorità;

- acquisizione, nell'ambito della valutazione di incidenza, del preventivo parere dell'Ente Parco dell'Aspromonte, atteso la circostanza che l'area di progetto ricade parzialmente nel SIC-ZCS "*Vallata del Novito e Monte Mutolo*", con impegno dell'autorità procedente di trasmettere lo Studio di Incidenza già agli atti della valutazione VIA al predetto Ente;

In ragione di quanto sopra, si disponeva un aggiornamento dei lavori della conferenza fino alla definizione dei suddetti adempimenti, con sospensione dei relativi termini.

- Con nota prot. 3995 del 17.02.2021 è stato trasmesso all'Ente Parco lo Studio di Incidenza per il rilascio del parere di competenza e con nota prot. n. 109238 del 8.03.2021 è stata inviata sollecito per la produzione delle integrazioni a carico del proponente, con invito a fornire una tempistica a riguardo;
- In data 22.03.2021 il settore vigilanza tecnica con prot. n. 128841 18/03/2021 ha comunicato la necessità della presentazione della progettazione esecutiva - redatta nel rispetto delle vigenti norme tecniche (D.M. 17.01.2018), per il tramite della piattaforma SUE Calabria, secondo le modalità e le procedure previste dalla Legge Regionale n. 16/2020 e dal R.R. n. 1/2021 - oppure del deposito della stessa con modalità telematica, presso l'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche (AINOP);
- Con pec del 29.03.2021 il proponente ha provveduto alla trasmissione della documentazione integrativa richiesta dall'ArpaCal, dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale e dei Vigili del Fuoco;
- In data 2.04.2021 l'Ente Parco dell'Aspromonte ha inviato il parere preliminare n. 4 del 29.03.2021 e in data 28.04.2021 il proponente ha trasmesso lo "Studio Idrologico Idraulico" revisionato, necessario per le valutazioni di competenza dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale;

Alla luce dei suddetti adempimenti, il Dipartimento ha proceduto alla ripresa dei lavori della conferenza e con nota prot. 211146 del 10/05/2021 ha convocato la nuova seduta.

B In data 26.05.2021 si è tenuta la 2° seduta nel corso della quale sono stati acquisiti i seguenti documenti e dichiarazioni a verbale:

- **Parere preliminare favorevole** n. 4 del 29.03.2021, rilasciato da l'Ente Parco dell'Aspromonte;
- Nota prot. 162858 del 9.04.2021 dell'ufficio usi civici del Dipartimento AGRICOLTURA, con allegato decreto di nomina del PID per le operazioni demaniali dell'area in parola;
- **Parere favorevole con prescrizioni** Comando VV RC prot.8386 del 24.05.2021, assunto al prot. 235412 del 24.05.2021;
- **Dichiarazione del RUP prot. n. 237842 del 25/05/2021** ai fini dell'esclusione dell'obbligo della presentazione della progettazione esecutiva per il tramite della piattaforma SUE Calabria, bensì all'AINOP;
- **Parere VIA (comprensiva di VINCA) e AIA** rilasciato dalla STV prot. n. 238176 del 25/05/2021.
- **Parere favorevole** ATO 5;
- **Richiesta di integrazioni/approfondimenti** da parte di Arpacal in merito alla proposta di PMC presentata;

Nella medesima seduta, oltre alla richiesta di ARPACal, anche l'Autorità di Distretto ha segnalato, per le vie brevi, la necessità di alcuni approfondimenti nello Studio di compatibilità; per tale ragione, la conferenza è stata aggiornata alla seduta del 8.06.2021

C In data 8.06.2021 si è tenuta la 3° seduta di conferenza nel corso della quale è stato acquisito il PMC approvato da Arpacal, nonché precisate le seguenti risultanze ai fini della conclusione dei lavori:

- dalla documentazione in atti e dalle dichiarazioni del progettista, risulta che l'ampliamento di cui trattasi ricade all'esterno delle aree vincolate, ai sensi dell'art.142, co.1 lett. c) del D. Lgs 42/04;
- per le parti dell'impianto ricadenti nell'area SIC-ZCS "*Vallata del Novito e Monte Mutolo*" sono state effettuate tutte le valutazioni all'uopo richieste (Parere preliminare favorevole

Ente Parco dell'Aspromonte e VINCA, all'interno del Parere favorevole VIA prot. n. 238176 del 25/05/2021);

- con dichiarazione espressa il RUP ha attestato che - trattandosi di opere interamente finanziate con i fondi del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 - le verifiche di conformità alle norme tecniche devono essere eseguite con le modalità previste presso l'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche - AINOP, di cui all'articolo 13, co. 4, del DL 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla L 16 novembre 2018, n. 130; pertanto, il deposito della progettazione esecutiva avverrà secondo le suddette modalità e il relativo nulla osta acquisito prima dell'inizio dei lavori;
- dalla certificazione in atti e dall'accertamento tecnico (relazione tecnica e attestazione ARSAC) eseguito dal soggetto proponente l'area di progetto non risulta vincolata ai sensi e per gli effetti di cui al RD n. 3267/1923; pertanto, non vi è necessità di acquisire parere/assenso/nulla osta da parte dell'UOA forestazione regionale, pure convocata.

Nella medesima seduta si disponeva un breve aggiornamento dei lavori per l'acquisizione del parere dell'Autorità Distrettuale di Bacino dell'Appennino Meridionale in corso di definizione.

- Con nota prot. n. 261449 del 09/06/2021 si è proceduto alla formale convocazione della nuova seduta fissata alla data del 15.06.2021.

D Nella quarta seduta del 15.06.2021 sono stati acquisiti i seguenti documenti:

- **parere favorevole con prescrizioni** dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (nota prot. 16855/2021, assunta al prot. 263687 del 10.06.2021);
- **nota prot. 269719 del 14.06.2021 del Dipartimento Urbanistica** con la quale si prende atto del parere sfavorevole alla variante urbanistica espresso dal Comune di Siderno prot 2279 del 26.01.2020, quale valutazione "*preventiva ad eventuali successivi valutazioni*" di competenza

nella medesima seduta, è stato dato atto del riscontro fatto a riguardo dal Dipartimento Tutela dell'Ambiente con la nota prot. 271117 del 15.06.2021 (con contestuale rinnovo di richiesta del parere di competenza sul progetto) e, conseguentemente, disposto un breve aggiornamento dei lavori fissando la seduta del 22.06.2021, quale seduta conclusiva.

- Con nota prot. 272007 del 15/06/2021 è stata convocata formalmente l'ultima seduta di conferenza di servizi, evidenziando a tutti gli enti convocati la possibile applicazione, ricorrendone i presupposti di legge, dell'istituto dell'art.14ter, co.7, L. 241/1990.

E In data 22.06.2021 si è tenuta la quinta ed ultima seduta nel corso della quale è stata acquisita

- **nota prot. 280727 del 21.06.2021**, con la quale il Dipartimento Urbanistica – ferma restando la titolarità del Comune in materia di pianificazione urbanistica - dichiara di non dover esprimere parere vincolante sulla variante in parola, anche tenuto conto che trattasi della ristrutturazione e dell'ampliamento dell'impianto già esistente

e la conferenza, alla luce dei pareri pervenuti e di quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui all'art 14ter, co 7 L. 241/1990, nonché di tutte le risultanze del procedimento, **si è espressa favorevolmente per l'approvazione del progetto ed il rilascio del provvedimento unico autorizzatorio regionale**, dando atto che la determinazione conclusiva assunta ed il provvedimento finale di relativa adozione spiegano gli effetti previsti dall'art. 27bis comma 7ter d. lgs152/2006 (dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, costituiscono variante agli strumenti urbanistici, e vincolo preordinato all'esproprio previsto nel PRGR 2016 e s.m.i)

VISTI i verbali della seduta della Conferenza di Servizi con i relativi atti allegati;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 22.06.2021;

VISTA la nota prot. n. 296411 del 30/06/2021, con la quale è stato inoltrato a tutti gli Enti interessati il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi e relativi allegati, con assegnazione di termine per osservazioni;

DATO ATTO che il Comune di Siderno ha, nel suddetto termine, presentato proprie osservazioni (nota prot. 20187 del 12.07.2021), ribadendo le ragioni di contrarietà all'intervento in parola già espresse in seno alla conferenza di servizi ed asserendo la non superabilità dello stesso dai lavori della conferenza di servizi, in quanto afferente materia (variante urbanistica) di spettanza esclusiva dell'amministrazione comunale;

RILEVATO, a riguardo, che:

- il progetto di cui al presente atto è stato previsto dalla pianificazione regionale di settore (PRGR 2016 e successive modifiche), in relazione alla quale è stata svolta la procedura di VAS ed acquisita la relativa Valutazione;
- la determinazione conclusiva della conferenza di servizi, adottata con il presente atto, è stata assunta sulla base delle posizioni prevalenti, atteso che, ad eccezione del comune, tutti gli enti competenti si sono espressi favorevolmente all'approvazione del progetto;
- avverso tale determinazione non risulta essere stata proposta opposizione ex art. 14quinquies L. 241/1990 da parte dell'amministrazione comunale dissenziente;
- l'autorizzazione di cui al presente provvedimento, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del combinato disposto di cui all'Allegato IX alla parte II d.lgs. 152/2006 e dell'art. 208 comma 6 del succitato TUA costituisce variante urbanistica *ex lege*;
- in ragione di ciò l'approvazione del progetto (e della sua localizzazione su un'area incompatibile secondo le previsioni dello "strumento urbanistico") determina la variazione automatica della stessa, in senso conforme alla destinazione dell'impianto autorizzato, senza necessità di attivare previamente la complessa procedura di variazione dello strumento urbanistico prevista dalla normativa di settore

PRESO ATTO, pertanto, che non sussistono motivi ostativi alla definizione del procedimento in parola e al rilascio del provvedimento di autorizzazione.

PRESO ATTO, pertanto, delle risultanze fin qui acquisite e della sussistenza dei presupposti di legge per la definizione del procedimento in parola ed il rilascio del provvedimento di autorizzazione,

ATTESO che il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis comma 7 del D. Lgs.152/06, comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che nel caso di specie sono i seguenti:

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006, comprensiva di VINCA;
- Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs.152/2006;
- Valutazione prevenzione incendi;
- Autorizzazioni ex D. lgs 152/2006 in materia di scarichi ed emissioni

RILEVATO che relativamente alle suddette autorizzazioni sono stati acquisiti nel presente procedimento:

- 1 Parere sfavorevole alla variante urbanistica** del Comune di Siderno, assunto al prot. 34496 del 27.01.2021;
- 2 Valutazione di conformità paesaggistica** dell'intervento, rispetto allo strumento di pianificazione territoriale PTCP e le norme del QTRP in quanto compatibile e **parere favorevole** ai sensi dell'art. 146 del d. lgs 42/2004 e autorizzazioni ex D. lgs 152/2006, con prescrizioni in materia di scarichi ed emissioni, della Città Metropolitana (Servizio Ambiente) prot. 8402 del 3.02.2021, assunta al prot. 49022 del 4.02.2021
- 3 Attestazione della Città Metropolitana (servizio difesa del suolo)** che l'intervento non prevede occupazione aree del demanio idrico fluviale, prot. 8356 del 3.02.2021, assunta al prot. 49046 del 3.02.2021;
- 4 Parere preliminare favorevole n. 4 del 29.03.2021**, rilasciato de l'Ente Parco dell'Aspromonte;
- 5 Parere favorevole con prescrizioni Comando VV RC** prot.8386 del 24.05.2021, assunto al prot. 235412 del 24.05.2021;
- 6 Parere VIA (comprensiva di VINCA) e per il rilascio dell'AIA della STV** del Dipartimento Ambiente prot. n. 238176 del 25/05/2021;
- 7 Dichiarazione del RUP prot. n. 237842 del 25/05/2021** ai fini dell'esclusione dell'obbligo della presentazione della progettazione esecutiva per il tramite della piattaforma SUE Calabria e di relativo inoltro all'AINOP (archivio informatico nazionale delle opere pubbliche);
- 8 Parere favorevole ATO 5 Reggio Calabria mediante dichiarazione a verbale del 26.05.2021**;
- 9 PMC vidimato da ARPACal** nota prot. 259457 del 8.06.2021;
- 10 Parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** nota prot. 16855/2021, assunta al prot. 263687 del 10.06.2021;
- 11 Nota prot. 280727 del 21.06.2021, con la quale il Dipartimento Urbanistica dichiara di non dover esprimere parere vincolante sulla variante in parola**;

PRESO ATTO di tutta la documentazione inerente il procedimento istruttorio, in particolar modo:

DATO ATTO che, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, inclusa nel presente provvedimento:

- per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";
- in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D. Lgs. 46/2014) recante "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014;
- il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "*prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata*", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra, prevedendo all'art. 3, co. 2, l'esecuzione a cura dei gestori delle installazioni di cui all'allegato VIII alla PARTE II del D. lgs n. 152/2006 della procedura della Verifica di Assoggettabilità secondo le modalità di cui all'Allegato I del DM 272/2014;
- con sentenza TAR Lazio n. 11452/2017 il DM n. 272/2014 è stato dichiarato illegittimo ed annullato e che il nuovo DM n. 95/2019 (ex DM 104/2019, mai pubblicato in GU) è entrato in vigore il 10.09.2019;

TENUTO CONTO che la relazione di riferimento di cui al succitato decreto ha come finalità proprie quello di prevenire e contrastare la potenziale contaminazione del suolo e delle acque cagionato da attività che producono, utilizzano e scaricano determinate sostanze pericolose ed è preliminare all'inizio dell'esercizio delle attività medesime;

RILEVATO che risulta agli atti del Dipartimento la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento ex DM n. 95/2019, effettuata dal proponente;

RIENUTO che, pertanto, risultano agli atti del Dipartimento le valutazioni richieste ai sensi dell'art 29quater, punto 6, del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RITENUTO utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- La VIA e le relative condizioni sono riportate nel documento tecnico, allegato al presente atto e denominato **Allegato A**;
- L'AIA, contenente le condizioni amministrative, nonché le prescrizioni di realizzazione e di esercizio impartite dalla STV del Dipartimento e dai rappresentanti unici negli atti di rispettiva competenza, così come approvate dalla Conferenza di Servizi sono riportate rispettivamente **nelle sezioni 1, 2 e 3** del documento tecnico, allegato al presente atto e denominato **Allegato B**;
- Il Piano di Monitoraggio e Controllo redatto da ARPACal è contenuto nel medesimo **Allegato B, sezione 4**;
- Il verbale dell'ultima riunione della Conferenza di Servizi contenente la determinazione conclusiva ed i pareri annessi, allegato al presente atto e denominato **Allegato C**.

RILEVATO che gli oneri citati nel parere espresso dalla STV sono stati versati dal proponente quali oneri istruttori ai sensi della disciplina regionale in materia e che l'accertamento di tale importo verrà effettuato con cadenza mensile/bimestrale per come concordato con l'ufficio ragioneria regionale

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

D E CRETA

per quanto sopra indicato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,

1. **Di adottare** la determinazione conclusiva motivata della conferenza di servizi svoltasi ex art. 14 ter L. 241/1990 e, per l'effetto, **di rilasciare** in favore del proponente Regione Calabria - Settore "Ciclo Integrato dei rifiuti" del Dipartimento Tutela dell'Ambiente il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 (comprendente Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione

Integrata Ambientale) per il progetto "Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)" da realizzare in loc. San Leo del Comune di Siderno (RC) a servizio dell'ATO 5.

2. **Di dare atto** che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.lgs 152/2006 e dagli artt. art. 14, co.4, e 14quater co. 1 della Legge 241/90 e s.m.i., comprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, ed in particolare:

- **Giudizio di compatibilità ambientale (VIA)** Titolo III Parte II D. lgs 152/2006, comprensiva di VINCA;
- **Autorizzazione Integrata Ambientale** ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs.152/2006, che, per come previsto all'Allegato IX Parte II del D.lgs 152/2006, sostituisce a sua volta le seguenti autorizzazioni:
 - *Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della Parte quinta del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.)* ;
 - *Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della Parte terza del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.)*;
 - *Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.)*
- **Valutazione Prevenzione Incendi.**

4. **Di dare atto**, altresì, che l'approvazione del progetto di cui al presente provvedimento costituisce, ai sensi dell'art. 208, c. 6, del D.Lgs. 152/06, nonché dell'art. 19, c. 1, dell'artt. 12, c. 1 e dell'art. 10, c. 1, del D.P.R. 327/01, variante allo strumento urbanistico con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

5. **Di stabilire**, altresì, che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento **ha durata di anni 10 dall'emanazione dello stesso** e sostituisce, dalla comunicazione ex art 29deceis co. 1, D. lgs152/2006, l'AIA di cui al D.D.G. n. 14242 del 7.12.2015 e s.m.i.

6. **Di dare atto** che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D. Lgs.152/06, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia:

7. **Di disporre** che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs 152/06, per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

8. **Di stabilire** che l'**ALLEGATO A (VIA)**, **ALLEGATO B (AIA – sez.1 "Condizioni Amministrative"**, sez. 2 "**Prescrizioni realizzazione ed esercizio impianto - STV -**", sez. 3 "**Prescrizioni realizzazione ed esercizio impianto - enti CDS**" e sez. 4 "**Piano di Monitoraggio e Controllo**"), l'**ALLEGATO C "Verbale dell'ultima riunione della Conferenza di Servizi contenente la determinazione conclusiva ed i pareri annessi"**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

9. **Di stabilire** che è attribuita ad ARPACal la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali indicate nell'**Allegato A (VIA) e nell'Allegato B (AIA – PRESCRIZIONI e PMC)**, nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e smi.;

10. **Di disporre** che la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni degli enti della conferenza di servizi (per come distinte **nella sez. 3 dell'Allegato B** al presente provvedimento) saranno effettuati da parte dei Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentante;

11.**Di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento al Responsabile delle iniziative di cui alla DGR n. 241/2019, al Settore "rifiuti" del Dipartimento regionale "Ambiente e Territorio", al Comune di Siderno (RC), all'ATO 5 di Reggio C. , alla Città Metropolitana di Reggio C. al Comando Vigili del Fuoco di Reggio C., all'ARPACal - Direzione Generale -, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Reggio C., all'ASP di Reggio C., all'Autorità del Distretto dell'Appennino Meridionale, all'UOA Forestazione Regione Calabria, Dipartimento LLPP Vigilanza Normativa Tecnica sulle Costruzioni e Supporto tecnico;;

12. **Di fare presente** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

13. **Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Funzionario

STRANGES SANDIE
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

COMITO GIANFRANCO
(con firma digitale)

ALLEGATO A

Proponente: Regione Calabria - Settore "Ciclo Integrato dei rifiuti" del Dipartimento Tutela dell'Ambiente

Installazione: *"Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)"*

Ubicazione installazione: Loc San Leo del Comune di Siderno (RC).

Sede legale: Cittadella Regionale Loc. Germaneto – 88110 Catanzaro

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i. 5.3b

PROVVEDIMENTO DI VIA E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI (art. 25 c.1,3,4,5 - art. 27bis).



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 25/05/2021 (parte in presenza e parte in videoconferenza, attesa l'emergenza Covid-19 in atto)

Oggetto: D.Lgs 152/06 e smi – art. 27 bis. Provvedimento Autorizzatorio Unico in Materia Ambientale comprendente Giudizio di Compatibilità Ambientale e parere per il Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto relativo all' "impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)" da realizzare in loc. San Leo del Comune di Siderno (RC) a servizio dell'ATO 5.

Proponente: Responsabile ex DGR 241/2019 della Regione Calabria.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE -VIA – AIA -VI

VISTI:

- ← la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- ← il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- ← il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- ← la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- ← il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante:"Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"";
- ← il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- ← la D.G.R. 749/2009 e ss.mm.ii.;
- ← il Decreto del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV VIA-AIA-VI).

PREMESSO che:

- Con nota prot. n. 117354/SIAR del 28/05/2020 il proponente ha presentato istanza per il rilascio di VIA ed AIA per l'impianto in argomento, integrata a mezzo PEC in data 20/07/2020 con procedura VINCA;
- Con nota prot. n. 238469/SIAR del 21/07/2020 la documentazione progettuale è stata inviata agli Enti competenti al rilascio di provvedimenti e/o pareri al fine di verificarne la completezza documentale;
- Con nota prot. n. 279265/2020 la ditta ha comunicato di aver dato riscontro autonomamente alle integrazioni formulate dal comando VV.FF., senza necessità di dare corso all'assegnazione di termine di cui all'art. 27bis comma 3;
- Con nota prot. n. 282944/SIAR del 07/09/2020 è stata effettuata la comunicazione ai sensi del comma 4, art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con contestuale avvio della fase di consultazione del pubblico;

- il progetto è stato trasmesso alla STV in data 08/09/2020;
- con parere del 19/10/2020 prot. n. 341309/SIAR del 22/10/2020, la STV ha richiesto integrazioni, trasmesse in data 20/11/2020 dal proponente;
- a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico sono pervenute le osservazioni sul progetto da parte dei soggetti di seguito indicati:

N.	Prot. SIAR n.	
1	358645/2020	Comitati e associazioni varie riuniti nel Comitato "Siderno ha già dato"
2	358680/2020	Ing. Trimboli Amedeo

Tali osservazioni sono state trasmesse al proponente che ha dato riscontro con la trasmissione a mezzo pec del 25.11.2020, dell'elaborato "Risposta alle osservazioni del pubblico" Per quanto concerne la presente valutazione, saranno oggetto di disamina le osservazioni che, per come previsto dall'art. 27bis, comma 4, d. lgs. 152/2006 e s.m.i., attengono alla "valutazione di impatto ambientale e, ove necessarie, la valutazione di incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale", sempre tenuto conto che trattasi di ampliamento di impianto esistente inserito nella Pianificazione Regionale, i cui aspetti di carattere programmatico sono da intendersi assorbiti.

VISTA la documentazione tecnica e amministrativa consistente in:

Istanza di VIA e relativi allegati:

- Allegato 1 Modulo istanza VIA
- Allegato 2 PDF Modulo pubblicazione
- Allegato 3 PDF Dichiarazione di certificazione
- Allegato 5 PDF Calcolo oneri e valore opera
- Allegato 6 PDF Dichiarazione sostitutiva
- Allegato 7 PDF Scheda progetto

ELABORATO	N.	TITOLO ELABORATO
ELE_00		Elenco elaborati
RLT	RT	RELAZIONE TECNICHE E SPECIALISTICHE
RLT_01	01	Relazione generale
RLT_02	02	Relazione geologica
RLT_03	03	Relazione idrologica, idraulica e dimensionamento opere a rete
RLT_04	04	Relazione archeologica
RLT_05	05	Relazione tecnica impianti
RLT_06	06	Relazione tecnica impianti trattamento arie
RLT_07	07	Relazione tecnica fotovoltaico
RLT_08	08	Studio dettagliato inserimento urbanistico
RLT_09	09	Relazione sulle barriere architettoniche
RLT_10	10	Relazione del sistema di sicurezza per l'esercizio
RLT_11	11	Relazione sulla gestione delle materie
RLP	RT	RELAZIONI PROGRAMMATICHE E PIANI
RLP_01	01	Piano di sicurezza e coordinamento, analisi e valutazioni rischi
RLP_02	02	Piano particellare d'esproprio
RLE	RT	RELAZIONI TECNICO-ECONOMICHE
RLE_01	01	Stima sommaria dei costi
RLE_02	02	Quadro economico della spesa
RLA	RT	RELAZIONI AMBIENTALI
RLA_01	01	Studio impatto ambientale
RLA_02	02	Sintesi non tecnica
RLA_03	03	Studio modellistico diffusionale odori ed emissioni in atmosfera
RLA_04	04	Studio modellistico diffusionale impatto acustico
IGM	DG	RILIEVI ED INQUADRAMENTO GENERALE
IGM_01	01	Corografia di inquadramento 1:25.000
IGM_02	02	Corografia generale 1:5.000
IGM_03	03	Stralcio dello strumento urbanistico e vincolistica
IGM_04	04	Allegato alla relazione Archeologica - Carta dei siti noti
IGM_05	05	Allegato alla relazione Archeologica - Carta del rischio assoluto
IGM_06	06	Allegato alla relazione Archeologica - Carta del rischio assoluto. Stralcio nell'area di Siderno
IGM_07	07	Rilievo plano-altimetrico e profili stato attuale

OCV	DC	OPERE CIVILI GENERALI
OCV_01	01	Planimetria generale - stato attuale
OCV_02	02	Planimetria generale e schema delle superfici coperte - stato di progetto
OCV_03	03	Planimetria generale - stato sovrapposto
OCV_04	04	Prospetti generali e viste prospettiche - stato di progetto
OCV	DC	OPERE CIVILI AMBITO - LINEA REMAT
OCV_05	05	Pianta generale con assonometrie - ambito linea ReMat
OCV_06	06	Pianta di dettaglio - vista 1 di 2 - dettaglio A pianta sala controllo - ambito linea ReMat
OCV_07	07	Pianta di dettaglio - vista 2 di 2 - ambito linea ReMat
OCV_08	08	Pianta di dettaglio delle coperture - vista 1 di 2 - ambito linea ReMat
OCV_09	09	Pianta di dettaglio delle coperture - vista 2 di 2 - ambito linea ReMat
OCV_10	10	Prospetti di dettaglio - vista 1 di 2 - ambito linea ReMat
OCV_11	11	Prospetti di dettaglio - vista 2 di 2 - ambito linea ReMat
OCV_12	12	Sezioni di dettaglio A-A, B-B, C-C - ambito linea ReMat
OCV_13	13	Sezioni di dettaglio D-D, E-E - ambito linea ReMat
OCV_14	14	Sezioni di dettaglio - F-F, G-G - ambito linea ReMat
OCV_15	15	Pianta e sezioni di dettaglio biofiltri E3-E4 - ambito linea ReMat
OCV_16	16	Pianta coperture e prospetti di dettaglio biofiltri E3 - ambito linea ReMat
OCV_17	17	Pianta coperture e prospetti di dettaglio biofiltri E4 - ambito linea ReMat
OCV	DC	OPERE CIVILI - EDIFICIO STOCCAGGIO BALLE
OCV_18	18	Pianta e sezioni di dettaglio edificio stoccaggio balle
OCV_19	19	Pianta coperture e prospetti di dettaglio edificio stoccaggio balle
OCV	DC	OPERE CIVILI - AMBITO COMPOSTAGGIO
OCV_20	20	Planimetria generale - stato attuale - ambito compostaggio
OCV_21	21	Planimetria generale - stato di progetto - ambito compostaggio
OCV_22	22	Planimetria generale - stato sovrapposto - ambito compostaggio
OCV_23	23	Planivolumetrico - prospetti generali e viste prospettiche - stato di progetto - ambito compostaggio
OCV_24	24	Pianta piano terra - vista 1 di 4 - stato attuale - ambito compostaggio
OCV_25	25	Pianta piano terra - vista 2 di 4 - stato attuale - ambito compostaggio
OCV_26	26	Pianta piano terra - vista 3 di 4 - stato attuale - ambito compostaggio
OCV_27	27	Pianta piano terra - vista 4 di 4 - stato attuale - ambito compostaggio
OCV_28	28	Pianta coperture - stato attuale - ambito compostaggio
OCV_29	29	Prospetti - stato attuale - ambito compostaggio
OCV_30	30	Sezioni A-A, B-B, C-C e D-D - stato attuale - ambito compostaggio
OCV_31	31	Pianta piano terra - vista 1 di 4 - stato di progetto - ambito compostaggio
OCV_32	32	Pianta piano terra - vista 2 di 4 - stato di progetto - ambito compostaggio
OCV_33	33	Pianta piano terra - vista 3 di 4 - stato di progetto - ambito compostaggio
OCV_34	34	Pianta piano terra - vista 4 di 4 - stato di progetto - ambito compostaggio
OCV_35	35	Pianta coperture - stato di progetto - ambito compostaggio
OCV_36	36	Prospetti - stato di progetto - ambito compostaggio
OCV_37	37	Sezioni A-A, B-B, C-C e D-D - stato di progetto - ambito compostaggio
OCV_38	38	Pianta piano terra - vista 1 di 4 - stato sovrapposto - ambito compostaggio
OCV_39	39	Pianta piano terra - vista 2 di 4 - stato sovrapposto - ambito compostaggio
OCV_40	40	Pianta piano terra - vista 3 di 4 - stato sovrapposto - ambito compostaggio
OCV_41	41	Pianta piano terra - vista 4 di 4 - stato sovrapposto - ambito compostaggio
OCV_42	42	Pianta coperture - stato sovrapposto - ambito compostaggio
OCV_43	43	Prospetti - stato sovrapposto - ambito compostaggio
OCV_44	44	Sezioni A-A, B-B, C-C e D-D - stato sovrapposto - ambito compostaggio
OCV	DC	OPERE CIVILI - EDIFICIO STOCCAGGIO COMPOST CON BIOFILTRO E2
OCV_45	45	Pianta e sezioni edificio stoccaggio compost con biofiltro E2
OCV_46	46	Pianta delle coperture edificio stoccaggio compost con biofiltro E2 e pianta biofiltro E2
OCV_47	47	Prospetti edificio stoccaggio compost con biofiltro E2
OCV	DC	OPERE CIVILI - AMBITO LAVAGGIO POLIMERI
OCV_48	48	Pianta e sezioni edificio lavaggio polimeri
OCV_49	49	Pianta delle coperture e prospetti edificio lavaggio polimeri
OCV_50	50	Piante, prospetti e sezioni tettoia stoccaggio big bags
OCV	DC	OPERE CIVILI - PALAZZINA UFFICI E SERVIZI
OCV_51	51	Pianta e sezioni palazzina uffici e servizi
OCV_52	52	Pianta delle coperture e prospetti palazzina uffici e servizi
OCV	DC	OPERE CIVILI - TETTOIA DEPURATORE AD OSMOSI
OCV_53	53	Piante, prospetti e sezioni tettoia depuratore ad osmosi
OCV	DC	OPERE CIVILI - TETTOIA VALORIZZAZIONE LEGNO E VETRO DA RD
OCV_54	54	Pianta e sezioni tettoia valorizzazione legno e vetro da RD

OCV_55	55	Pianta coperture e prospetti tettoia valorizzazione legno e vetro da RD
OCV	DC	OPERE CIVILI - TETTOIA STOCCAGGIO FRAZIONE VERDE
OCV_56	56	Piante, sezioni e prospetti tettoia stoccaggio frazione verde
OEM	DM	OPERE ELETTROMECCANICHE GENERALI
OEM_01	01	Planimetria generale delle opere elettromeccaniche - stato di fatto
OEM_02	02	Planimetria generale delle opere elettromeccaniche - stato di progetto
OEM_03	03	Planimetria generale impianto di trattamento arie esauste - stato di progetto
OEM_04	04	Assonometria generale impianto trattamento aria esauste - stato di progetto
OEM	DM	OPERE ELETTROMECCANICHE - AMBITO LINEA REMAT
OEM_05	05	Schema a blocchi linea ReMat - assetto RSU
OEM_06	06	Schema a blocchi linea ReMat - assetto RD multimateriale leggero
OEM_07	07	Pianta di dettaglio linea ReMat con stoccaggi
OEM_08	08	Pianta linea ReMat
OEM_09	09	Vista assonometrica linea ReMat - vista 1 di 2
OEM_10	10	Vista assonometrica linea ReMat - vista 2 di 2
OEM_11	11	Schema a blocchi linea raffinazione CSS - ambito linea REMAT
OEM_12	12	Pianta, sezioni e assonometria linea raffinazione CSS - ambito linea REMAT
OEM_13	13	Pianta e sezioni biotunnel RSU - ambito linea REMAT
OEM_14	14	Pianta e sezioni biofiltri E3 - E4 - ambito linea REMAT
OEM_15	15	Pianta di dettaglio impianto trattamento arie esauste - ambito linea REMAT
OEM	DM	OPERE ELETTROMECCANICHE - AMBITO VALORIZZAZIONE LEGNO E VETRO DA RD
OEM_16	16	Pianta di dettaglio valorizzazione legno e vetro da RD con stoccaggi
OEM_17	17	Pianta, sezione, assonometria linea valorizzazione legno da RD
OEM	DM	OPERE ELETTROMECCANICHE - AMBITO COMPOSTAGGIO
OEM_18	18	Schema di flusso linea compostaggio
OEM_19	19	Schema a blocchi linea compostaggio
OEM_20	20	Pianta di dettaglio linea compostaggio con stoccaggi
OEM_21	21	Pianta, sezioni, vista assonometrica pretrattamento e miscelazione - ambito compostaggio
OEM_22	22	Pianta, sezioni, vista assonometrica raffinazione primaria- ambito compostaggio
OEM_23	23	Pianta, sezioni, vista assonometrica raffinazione finale - ambito compostaggio
OEM_24	24	Pianta e sezione platea areata di maturazione primaria - ambito compostaggio
OEM_25	25	Pianta di dettaglio impianto trattamento arie esauste - ambito compostaggio
OEM_26	26	Pianta e sezioni biofiltri E2 - ambito compostaggio
OEM	DM	OPERE ELETTROMECCANICHE - AMBITO LAVAGGIO POLIMERI
OEM_27	27	Schema a blocchi linee lavaggio polimeri
OEM_28	28	Pianta di dettaglio linee lavaggio polimeri con stoccaggi
OEM_29	29	Pianta, sezioni, vista assonometrica linea PET
OEM_30	30	Pianta, sezioni, vista assonometrica linea poliolefine
OEM	DM	PARTICOLARI IMPIANTI OEM
OEM_31	31	Sistema lavaggio ruote
OEM_32	32	Mulino a martelli - Linea Valorizzazione Legno da RD

OEM_3 3	33	Selettore ottico - Linea REMAT
OEM_3 4	34	Selettore robotico controllo qualità - Linea REMAT
OEM_3 5	35	Aprisacchi - Linea REMAT RD multimateriale
OEM_3 6	36	Separatore correnti parassite - Linea REMAT
OEM_3 7	37	Separatore balistico - Linea REMAT
OEM_3 8	38	Vaglio con cappa di aspirazione - LINEA COMPOSTAGGIO
OEM_3 9	39	Trituratore aprisacchi - LINEA COMPOSTAGGIO
OEM_4 0	40	P&ID Scrubber a doppio stadio
OEM	DM	OPERE ELETTROMECCANICHE SISTEMA TRATTAMENTO DEPURATIVO
OEM_4 1	41	P&ID Impianto depurativo ad osmosi
OEM_4 2	42	Pianta e sezioni impianto depurativo ad osmosi
OEM_4 3	43	Pianta e sezione vasca di stoccaggio concentrato
OEM_4 4	44	Pianta e sezioni vasca di stoccaggio e rilancio percolati
URB	DU	SISTEMAZIONI ESTERNE E VIABILITA'
URB_01	01	Planimetria generale del sistema viabile
URB_02	02	Planimetria generale delle sistemazioni a verde ed ambientali
RET	DR	OPERE A RETE
RET_01	01	Planimetria generale reti interrate
RET_02	02	Schema generale di gestione dei flussi idrici d'impianto - stato di fatto
RET_03	03	Schema generale di gestione dei flussi idrici d'impianto - stato di progetto
RET_04	04	Planimetria reti interrate ambito REMAT
RET_05	05	Planimetria reti interrate ambito lavaggio polimeri
RET_06	06	Planimetria reti interrate ambito compostaggio
IEL	DE	IMPIANTI ELETTRICI
IEL_01	01	Planimetria impianto fotovoltaico
IEL_02	02	Schema unifilare fotovoltaico
IEL_03	03	Elenco utenze elettriche

Istanza di AIA e relativi allegati:

ELE_00		Elenco elaborati
	DM	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
00	00	Domanda di Autorizzazione integrata ambientale
01	01	Allegato 1 - dichiarazione proponente
02	02	Allegato 2 - dichiarazione proponente
03	03	Allegato 3 - dichiarazione del tecnico per calcolo tariffa istruttoria e asseverazione del calcolo
04	04	Allegato 4 - Dichiarazione circa l'appartenenza alla categoria di PMI
05	05	Allegato 5 - Elenco degli enti da invitare alla conferenza dei servizi
06	06	Allegato 6 - Schema di calcolo della tariffa asseverato dal tecnico
07	07	Elenco allegati alla domanda AIA
08	08	Sintesi non tecnica
	RT	SCHEMA A - Informazioni generali
SCHEMA A		SCHEMA A - Informazioni generali
ALL. A	RT	SCHEMA A - ALLEGATI
ALL. A_13	13	Estratto topografico in scala 1:5000 (IGM)
ALL. A_14	14	Mappa catastale in scala 1:1000
ALL. A_15	15	Stralcio del PRG in scala 1:2000
ALL. A_21	21	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti
ALL. A_24	24	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
ALL.	25	Schemi a blocchi stato attuale

A_25		
	RT	SCHEDA B – Dati e notizie sull’impianto/complesso IPPC attuale
SCHEDA B		SCHEDA B – Dati e notizie sull’impianto/complesso IPPC attuale
ALL. B	RT	SCHEDA B - ALLEGATI
ALL. B 18	18	Relazione tecnica dei processi produttivi
ALL. B 19	19	Planimetria dell’approvvigionamento e distribuzione idrica
ALL. B 20	20	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
ALL. B 21	21	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
	RT	SCHEDA C – Dati e notizie sul complesso IPPC da autorizzare
SCHEDA C		SCHEDA C – Dati e notizie sul complesso IPPC da autorizzare
ALL. C	RT	SCHEDA C - ALLEGATI
ALL. C 06	06	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell’impianto/complesso IPPC da autorizzare
ALL. C 07	07	Nuovi schemi a blocchi
ALL. C 08	08	Planimetria modificata dell’approvvigionamento e distribuzione idrica
ALL. C 09	09	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
ALL. C_10.1	10.1	Planimetria modificata delle reti acque meteoriche, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi
ALL. C_10.2	10.2	Planimetria modificata delle reti acque nere e dei sistemi di trattamento
ALL. C 11	11	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
ALL. C 12	12	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
	RT	SCHEDA D – Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
SCHEDA D		SCHEDA D – Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
ALL. D	RT	SCHEDA D - ALLEGATI
ALL. D 05	05	Relazione tecnica su dati meteorologici
ALL. D 06	06	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l’autorizzazione
ALL. D 07	07	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l’autorizzazione
ALL. D 08	08	Identificazione e quantificazione degli rumori e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l’autorizzazione
ALL. D 10	10	Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l’autorizzazione
ALL. D 15	15	Relazione sulle BAT
	RT	SCHEDA E – Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio
SCHEDA E		SCHEDA E – Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio
ALL. E	RT	SCHEDA E - ALLEGATI
ALL. E_04	04	Piano di monitoraggio e controllo

Documentazione Integrativa:

- Nota di richiesta di sussistenza o meno del gravame di usi civici sulle aree interessate dal progetto in valutazione;
- Relazione insussistenza vincolo idrogeologico e forestale, ai sensi del R.D. 3267/1923;
- Relazione Paesaggistica;
- Studio di Valutazione di Incidenza;
- Studio di Impatto Acustico;
- Verifica di sussistenza dell’obbligo di redazione della relazione di riferimento.

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, i quali secondo i rispettivi profili di competenza hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, dalla quale risulta quanto segue:

Il progetto in esame è relativo alla riqualificazione dell'esistente piattaforma pubblica di trattamento meccanico biologico, oggetto di ristrutturazione ed ampliamento, costituita attualmente da un impianto di selezione RSU (impianto TMB esistente) e trattamento della frazione organica differenziata.

Si tratta di impianto esistente il cui revamping con ampliamento è coerente con il Piano di Gestione Rifiuti 2016 e con le successive modifiche. Catastalmente, il polo impiantistico oggetto di ampliamento insiste sulle seguenti particelle (Comune di Siderno):

foglio di mappa 28 n.ri 169-345-346-347-349-350-351-352-353-354-355-357-359-360-361-362-363; foglio di mappa 35 n.ri 371-372-374-375.

Il progetto in valutazione (revamping) prevede anche l'ampliamento del suddetto polo impiantistico, mediante la realizzazione di una riorganizzazione complessiva con inserimento di nuove installazioni. Detto ampliamento interesserà nuove aree adiacenti a quelle dell'impianto esistente con ai seguenti riferimenti catastali (Comune di Siderno): foglio di mappa 28 particelle n.ri 144-150-151-153-154-157-158-159-163-166-183-184-335; foglio di mappa 35 particelle n.ri 6-7-8-9-232-373.

Dal certificato di destinazione urbanistica sopra richiamato anche le suddette particelle risultano in zona a destinazione EI (Area extra-urbana agricola). Nel caso di specie, trattandosi di particelle di nuovo insediamento, sarà necessario completare, prima dell'inizio dei lavori, l'iter di accertamento di insussistenza del gravame degli usi civici.

Lo Studio di Impatto ambientale riporta che il PRGR Calabria approvato con DGR 570/2019 del 29 novembre 2019, prevedendo la trasformazione di quattro impianti TMB esistenti sul territorio regionale in piattaforme di trattamento/recupero/valorizzazione delle RD e dei RU indifferenziati, aveva considerato il revamping dell'impianto di Siderno con le seguenti previsioni:

1. Linea REMAT di recupero delle frazioni riciclabili contenute nei RU indifferenziati;
2. Linea REMAT per la gestione del multimateriale da raccolta differenziata;
3. Linea di valorizzazione degli imballaggi cellulosici operante in convenzione con i Comuni e con COMIECO;
4. Linea di valorizzazione del legno da RD, convenzionata con RILEGNO;
5. Linea di trattamento anaerobico della FORSU e della raccolta del verde pubblico (RV) con produzione di biogas e upgrading a biometano, e produzione di un ammendante compostato misto di qualità.

L'intervento relativo al revamping tecnologico dell'impianto di Siderno, a seguito di incontri che hanno visto la partecipazione del pubblico, è stato così ricondotto alle seguenti attività, condivise anche a livello di Ambito Territoriale Ottimale nel corso della riunione tenutasi nell'aprile 2019, giusta nota prot. n. 154840 del 15/04/2019:

- a. la riqualificazione della linea di trattamento del rifiuto urbano residuale della raccolta (RUr) con trasformazione dell'attuale impianto di trattamento meccanico biologico in una moderna piattaforma impiantistica in grado di avviare al mercato del riciclo gran parte del prodotto ancora recuperabile, previa bioessiccazione del rifiuto in ingresso, nel rispetto delle previsioni del piano;
- b. l'adeguamento della linea di trattamento del rifiuto secco proveniente dalla raccolta differenziata, con l'implementazione dei moderni macchinari a lettura ottica in grado di massimizzare la produttività della linea e la qualità del materiale in uscita, peraltro separabile in funzione della composizione chimica dei prodotti. Questa linea potrà essere unificata con la precedente, ad eccezione delle parti che servono per salvaguardare l'ingresso del materiale e la qualità del prodotto in uscita;
- c. l'ammodernamento dell'esistente linea di trattamento aerobico del rifiuto organico da raccolta differenziata, con l'attuale potenzialità di trattamento pari a 18.000 t/anno, consisterà nel potenziamento delle sezioni di aspirazione e biofiltrazione, nel rispetto delle BAT in materia.

Pertanto, il nuovo impianto sostituirà completamente quello esistente riutilizzando esclusivamente le costruzioni utili ai fini della riqualificazione impiantistica, con ampliamento su due nuove aree e realizzazione di nuova viabilità di accesso.

In particolare:

1. Ambito funzionale 1_Nuova viabilità di accesso e connesse sistemazioni ambientali;
2. Ambito funzionale 2_Nuova linea ReMat di trattamento RUr e valorizzazione del multileggero da RD;
3. Ambito funzionale 3_Revamping dell'esistente struttura per la realizzazione di una sezione di valorizzazione della FORSU da RD;
4. Ambito funzionale 4_Linea di lavaggio dei polimeri;

5. Ambito funzionale 5_Sistema di gestione del legno e vetro da RD;
6. Ambito funzionale 6_Sistema di trattamento depurativo

Verranno realizzati, quale impiantistica e presidi di supporto:

7. Impianto fotovoltaico;
8. Impianto antincendio;
9. Impianto di lavaggio ruote.

Il nuovo accesso all'impianto, alternativo a quello attuale che si snoda lungo la fiamara "Novito", prevede che i mezzi in ingresso debbano percorrere la nuova SS.106 Jonica, di recente realizzazione, fino allo svincolo nord di Siderno, senza interferire con il centro abitato ed eliminando l'impatto connesso con detta tipologia di conferimenti.

Dallo svincolo i mezzi percorreranno la via "San Leo" fino al raggiungimento del nuovo accesso nord dell'impianto. Da questo accesso i mezzi perverranno nella zona pesa, posta in posizione prospiciente la nuova palazzina servizi, dove verranno espletate le procedure di accettazione.

Il progetto prevede l'impiego di tecnologie di selezione automatizzata e di diverse tipologie di selettori, con uso di sensori ottici in grado rilevare ed analizzare un segnale variabile in funzione delle caratteristiche fisiche o chimiche del materiale analizzato (composizione, colore del rifiuto, ecc.).

Tale capacità viene sfruttata per:

- separare una sola tipologia di plastica da un flusso di plastiche eterogenee per colore o composizione;
- separare più tipologie di materiali da un medesimo flusso;
- separare una tipologia di carta da un flusso di materiali celluloseici eterogenei;
- separare carta, plastica dagli scarti.

Combinando i diversi tipi di selettori automatici si perviene ad una corretta suddivisione dei rifiuti omogeneamente ripartiti per colore e composizione, con elevatissimo grado di purezza.

Dalla piattaforma di recupero spinto si otterranno diversi flussi di materiali, definiti come materie prime seconde (EOW), quali:

- PE, polietilene;
- PP, polipropilene;
- PVC, cloruro di polivinile;
- PET, polietilentereftalato;
- PS, polistirene;
- Polistirolo;
- Carta/cartone;
- Ferrosi;
- Non ferrosi.

Il progetto prevede la realizzazione di una evoluta e performante sezione di lavaggio degli stessi, distinta in due linee:

1. Linea lavaggio polietilene e polipropilene (Film, PE+PP);
2. Linea di lavaggio polietilentereftalato (PET).

Le plastiche tipicamente recuperate dalla linea ReMat e da avviare al lavaggio sono:

- PET;
- HDPE;
- PP;
- FILM PLASTICI.

Al fine di poter inquadrare detti flussi come "end of waste", verranno sottoposti ad un lavaggio e successiva triturazione: il risultato sarà la produzione di *flakes* da avviare direttamente a commercializzazione.

Dagli elaborati progettuali si rileva che gli effluenti liquidi generati dall'impianto saranno:

- acque reflue industriali e di processo, generate dalle varie sezioni di impianto durante il normale esercizio;
- acque meteoriche: raccolte dalle superfici pavimentate dai piazzali e dalla viabilità interna (tali superfici saranno dotate di caditoie e rete di drenaggio dedicata per la raccolta separata) verranno trattate prima di essere inviate nell'effluente (acque di prima pioggia);
- acque raccolte dai tetti di copertura dei fabbricati a servizio dell'impianto;

- acque reflue civili derivanti dai servizi igienici installati all'interno dei fabbricati asserviti all'impianto.

Le acque provenienti dalle coperture potranno essere riutilizzate dopo aver subito un processo di filtraggio: il troppo pieno verrà immesso direttamente su canale recettore (torrente Novito).

Per le acque provenienti dai piazzali e dalla viabilità è previsto un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia con scarico finale delle acque di seconda pioggia e di quelle chiarificate nel punto di scarico autorizzato.

Le capacità nominali e la tipologia di rifiuti del complesso impiantistico in valutazione sono:

Rifiuti urbani 20 03 01	30.000 t/anno
Rd secco 15 01 01 15 01 02 15 01 05 15 01 06 19 12 01 19 12 04 20 01 01 20 01 39	15.000 t/anno
FORSU 20 01 08 20 01 25 20 03 02 19 08 05	18.000 t/anno
Verde e ramaglie 03 01 01 03 03 01 20 02 01 20 01 38 19 12 07 15 01 03	2.000 t/anno
Legno 15 01 03	9.000 t/anno
Vetro 15 01 07 20 01 02	6.000 t/anno
Plastiche da RD 19 12 04	13.500 t/anno
Carta/Cartone 20 01 01	20.000 t/anno

In aggiunta a tali codici in ingresso al cancello, le installazioni previste potranno trattare i rifiuti in uscita dalle linee ReMAT al fine di migliorare ulteriormente il recupero di materia.

Operazioni di recupero R3-R12- R13 (allegato C del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.)

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

VISTE le osservazioni acquisite con il **prot. SIAR n. 358645/2020**, inviate dal Comitato "Siderno ha già dato" così riassunte:

- Violazione del diritto alla salute - Legge Regionale n. 14/2014;
- Violazione dell'art. 5 dello statuto della Città di Siderno;

- C. Violazione del P.R.G.R.;
- D. Violazione delle norme urbanistiche e ambientali;
- E. Violazioni e rischi idrogeologici e geotecniche;
- F. Violazioni Norme a tutela dei siti archeologici.

VISTE le osservazioni, **prot. SIAR n. 358680/2020** presentate dall'Ing. Trimboli Amedeo, così riassunte:

1. Valutare l'aumento del traffico veicolare e in particolare la valutazione degli impatti relativi al rumore, alla possibile perdita di percolati e agli odori;
2. Valutare il progetto di revamping alla luce del nuovo PSC ed alle zone previste all'interno di tale documento;
3. Valutazione di quanto previsto all'interno del PTCP;
4. Valutazione della pericolosità idraulica della Fiumara Novito;
5. Valutazione della compatibilità urbanistica-ambientale;
6. Valutazione degli impatti odorigeni nelle aree residenziali poste in adiacenza.

VISTE Le controdeduzioni alle predette osservazioni.

VALUTATO Che

Relativamente al punto **A** della nota **prot. SIAR n. 358645/2020**, inviate dal Comitato "Siderno ha già dato", si osserva preliminarmente che, in merito alla distanza dai centri abitati, nella DGR n. 570 del 29.11.2019 (Variante al P.R.G.R.) – l'Allegato C recita testualmente "*È possibile localizzare impianti di compostaggio della frazione organica da RU in aree con distanze inferiori dei due chilometri dai centri abitanti a condizione che venga effettuata, caso per caso, una specifica verifica degli impatti olfattivi, in accordo alle indicazioni della Norma UNI EN 13725:2004, ed alla DGR Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012 ...*". Orbene, lo Studio di Impatto Ambientale descrive anche quantitativamente i possibili impatti olfattivi con dati ritenuti compatibili con la norma UNI EN 13725:2004, ragion per cui non si ravvedono impatti negativi sulla matrice coinvolta. A maggior vantaggio per la salvaguardia ambientale, sarà prerogativa dell'ARPACal partecipare ai lavori di conferenza dei servizi con l'espressione di un parere di competenza, nonché richiesta dei dovuti aggiornamenti al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), specie per ciò che attiene alle emissioni concentrate e diffuse che l'impianto potrà generare (idrogeno solforato o acido solfidrico - H₂S, ammoniaca - NH₃, composti organici volatili - COV - polveri sottili - PM₁₀, PM_{2,5}), e i cui valori dovranno essere contenuti entro i limiti fissati dalle BAT AEL 2018, come riportato nello Studio di Impatto Ambientale che evidenzia la presenza di sistemi di abbattimento necessari a mitigare l'impatto emissivo, comunque oggetto di aggiornamento del citato PMC e di conseguente validazione da parte di ARPACal.

Relativamente al punto **B** della nota **prot. SIAR n. 358645/2020**, si ritiene che l'accertamento della violazione dello statuto della Città di Siderno resta prerogativa del Comune stesso chiamato ad esprimersi per le proprie competenze in sede di conferenza dei servizi.

Riguardo al vincolo paesaggistico, dagli elaborati di progetto e dal CDU emerge che l'area di intervento (ampliamento) ricade al di fuori della fascia di rispetto dei 150 m dalla fiumara Novito, motivo per cui non è richiesto il rilascio del relativo nulla osta.

Relativamente al punto **C** della nota **prot. SIAR n. 358645/2020**, si rammentano le previsioni del P.R.G.R. secondo cui, come per l'impianto in questione il vincolo di 2.000 m di distanza dai centri abitati degli impianti di compostaggio e altri impianti che gestiscono rifiuti putrescibili (R3, D8, D13, D9, R13, D15) è di tipo penalizzante e non escludente per gli impianti Pubblici. (capitolo 19 della parte seconda del Piano Regionale aggiornato di Gestione Rifiuti).

Relativamente al punto **D** della nota **prot. SIAR n. 358645/2020**, si precisa che l'area ricade parzialmente all'interno del Sito di interesse Comunitario "*Vallata del Novito e Monte Mutolo*" motivo per cui è stato acquisito il parere preventivo dell'Ente gestore (Parco Nazionale dell'Aspromonte). Nel merito, si rimanda alla sezione "Analisi di Incidenza" del presente parere.

Atteso che il rilascio del provvedimento AIA dà luogo alla variante allo strumento urbanistico e attribuisce all'opera la pubblica utilità (art. 208 comma 6 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. - allegato IX alla parte II punto 3), si precisa che le aree agricole interessate dall'intervento di ampliamento, subiranno in automatico la

variazione di destinazione urbanistica, fermo restando la necessità di attivare comunque la procedura espropriativa, previa la verifica della natura allodiale delle aree da sottoporre al relativo procedimento.

Relativamente ai punti **E** ed **F** della nota **prot. SIAR n. 358645/2020**, si precisa che la conferma o meno della sussistenza dei vincoli Idrogeologico e Forestale, nonché archeologico, viene demandata agli Enti competenti in sede di conferenza dei servizi, legittimati al rilascio dei relativi pareri, tenuto conto della tipologia di impianto in valutazione.

Relativamente al punto **1** della nota **prot. SIAR n. 358680/2020** contenente osservazioni presentate dall'ing. Trimboli Amedeo, si precisa che relativamente al rumore e all'impatto odorigeno, il proponente ha prodotto elaborati e studi oggetto dell'odierna valutazione tecnica.

Lo studio previsionale di impatto acustico, prodotto ai sensi dell'art. 8 della Legge 447/95 e ss.mm.ii., non può essere considerato conforme e completo per i seguenti motivi:

- 1) non sono state effettuate misurazioni fonometriche di base per la caratterizzazione del clima acustico ante-operam (in conformità al Decreto 16 marzo 1998) necessarie per poter poi cumulare nel modello previsionale i livelli di pressione sonora generati dalle sorgenti sonore che saranno installate nell'area;
- 2) in assenza di Piano di Classificazione Acustica i limiti di riferimento sono quelli di cui al Decreto 1 marzo 1991 (DPCM 14/11/1997, art. 8). Nel documento previsionale si fa riferimento solo al DPCM 14/11/1997 e non viene preso in considerazione l'aspetto del Criterio Differenziale in relazione anche al DM 11 dicembre 1996;
- 3) il valore massimo stimato su alcuni ricettori dichiarati dal tecnico redattore dello studio risulta inferiore a 25dB (che per semplicità è tipicamente associato al suono percepibile in una stanza silenziosa). Tale valore non risulta rispondere neanche ai criteri di ragionevolezza, atteso che già il fruscio del vento è superiore a tale soglia.

Tuttavia, ferma restando la competenza e la prerogativa di ARPACal ad esprimere parere in sede di conferenza dei servizi sulla tematica in questione in relazione alle criticità riscontrate, vengono demandati alla stessa il controllo e la verifica del numero e della tipologia delle sorgenti presenti nell'impianto rispetto allo Studio previsionale di impatto acustico prodotto, delle caratteristiche tecniche delle stesse sorgenti rispetto agli elaborati progettuali, nonché del rispetto dei limiti di legge entro il perimetro dell'impianto nelle condizioni acustiche più gravose (ossia nella contemporaneità di utilizzo dei macchinari) e presso i ricettori potenzialmente disturbabili. In caso di superamenti dei limiti di soglia, sarà onere del proponente predisporre un piano di risanamento acustico concordando, con ARPACal, ricorrendone i presupposti, le necessarie misure di mitigazione.

Relativamente ai punti **2** e **3** della nota **prot. SIAR n. 358680/2020**,

Si rammenta che l'intervento di *revamping* dell'impianto pubblico TMB di Siderno è previsto nelle linee programmatiche e progettuali del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (piano di settore), che costituisce strumento programmatico sovraordinato. Tuttavia è prerogativa del Comune di Siderno formulare il parere di coerenza del progetto rispetto al PSC, al PTCP e al QTRP.

Riguardo alla realizzazione dell'opera (ampliamento in particolare) in zona agricola, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) costituisce *ope legis* variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in ossequio ai principi normativi fissati dal d.lgs. 327/2001 e s.m.i. in tema di espropriazioni, previo accertamento della natura allodiale dei suoli.

Relativamente ai punti **4** e **5** della nota **prot. SIAR n. 358680/2020**, valgono le medesime valutazioni di cui al precedente paragrafo (punto 2).

Relativamente al punto **6** della nota **prot. SIAR n. 358680/2020**, è utile rammentare che oggetto dell'odierna valutazione è un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi e non già in una discarica per rifiuti chimici pericolosi. Sotto il profilo del rischio per la salute umana in termini di sviluppo di anomalie congenite, la formulazione progettuale proposta contempla soluzioni utili a mitigare e ridurre i rischi di inquinamento delle falde sotterranee, stante la presenza di pavimentazioni impermeabili, reti drenanti, collettori fognari a perfetta tenuta, ecc.. In particolare, è prevista una rete dedicata alla raccolta e al collettamento degli eventuali percolati prodotti, i quali saranno trattati in un impianto ad osmosi inversa.

Inoltre l'impianto è costruito in totale depressione con convogliamento delle arie esauste verso i sistemi di abbattimento previsti in progetto (biofiltri e scrubber).

L'area oggetto d'intervento, che allo stato è parzialmente occupata dall'impianto TMB oggetto di revamping e ampliamento, è ubicata nel Comune di Siderno a circa 1 km dall'abitato, sulla sponda sinistra della Fiumara Novito, a confine con il comune di Locri.

L'accesso all'area è garantito dalla strada Comunale San Leo fino alla particella interessata dall'ampliamento in parola.

Sotto il profilo della coerenza programmatica, il progetto è in linea con le previsioni del piano regionale di gestione rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19 dicembre 2016, e successive modifiche (DGR n.570/2019), prevedendo espressamente (impianto di Siderno ex TMB) la realizzazione di una "linea di trattamento aerobica della FORSU e della raccolta del verde pubblico (RV) con produzione di biogas e upgrading a biometano, e produzione di un ammendante compostato misto di qualità". In effetti, il progetto prevede specificatamente "l'ammodernamento dell'esistente linea di trattamento aerobico del rifiuto organico da raccolta differenziata, confermando l'attuale potenzialità di trattamento a 18.000 t/anno, mediante il necessario potenziamento delle sezioni di aspirazione e biofiltrazione, nel rispetto delle più recenti indicazioni normative e non in materia di trattamento delle arie esauste". Detta soluzione progettuale è stata condivisa anche a livello di ATO nel corso della riunione tenutasi nell'aprile 2019, con espressa precisazione che la realizzazione di un impianto di trattamento della FORSU con tecnologia anaerobica avrebbe riguardato altro sito.

Per quanto attiene alla presenza di vincoli PAI, si rileva l'interferenza delle nuove opere in progetto con le perimetrazioni "AREE DI ATTENZIONE PGRA" di cui al Decreto del Segretario Generale DS n. 540 del 13.10.2020 - *Adozione delle misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di assetto idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'articolo 68 comma 4-ter del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, integrato all'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale. La compatibilità delle stesse è prerogativa dell'Autorità Distrettuale di Bacino dell'Appennino Meridionale.*

Per quanto concerne il rischio incendio, nell'ottica di prevenire fenomeni di incendio anche in condizioni operative ordinarie il progetto prevede l'adozione di specifici presidi e misure atte a ridurre il rischio di incendio ovvero a contenerne gli effetti sui beni e sulle matrici e componenti ambientali. L'espressione del parere sul progetto ai sensi della normativa vigente sull'argomento è prerogativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente.

Dagli elaborati grafici prodotti dal proponente (in particolare come rappresentato nelle Tavole IGM con la perimetrazione del vincolo di cui al d.lgs. n. 42/2004) si evince che le particelle interessate dall'ampliamento non ricadono tra quelle sottoposte al vincolo paesaggistico-ambientale.

Più precisamente, si evince che le opere in argomento (ampliamento e revamping) sono esterne alla fascia di 150 metri dal torrente Novito e pertanto non è richiesto il rilascio del nulla osta dell'autorità competente relativamente al vincolo paesaggistico.

ANALISI DEGLI IMPATTI

Lo studio di impatto ambientale tratta gli impatti elementari proposti in forma matriciale sulle seguenti componenti ambientali:

- popolazione e salute pubblica
- biodiversità
- suolo
- aria e clima
- acqua
- beni materiali, patrimonio e paesaggio

associati ai seguenti fattori:

- emissione in atmosfera dei mezzi
- emissioni sonore
- emissioni in atmosfera da scrubber
- emissioni odorigene

- bio-particolati e bio-aerosol
- consumo di suolo
- modifiche morfologiche
- alterazione della percezione visiva.

Più in dettaglio, lo Studio di Impatto Ambientale riassume le componenti interessate dalle azioni dell'intervento quali:

- atmosfera: (aria, clima, acqua)
- suolo e sottosuolo (geologia e geomorfologia, geotecnica, qualità attuale dei suoli)
- uso del suolo (rumore, flora, vegetazione e fauna, habitat delle aree protette, territorio rurale, paesaggio)
- aspetti socio-economici (dati demografici, andamento demografico, ecc.).

Specificatamente per le componenti polveri e terre da scavo, il progetto prevede attività di sbancamento riporto di terreno su un'area interessata di circa 97.153 m², con sbancamenti per 31.217 m³.

Il materiale escavato, previa analisi e caratterizzazioni, verrà completamente riutilizzato per i riempimenti. Sono individuate aree di deposito temporaneo dei materiali, opportunamente confinate dotate di sistemi per la bagnatura atti a contenere i possibili impatti. Le eccedenze oltre i limiti stabiliti dalla vigente normativa di settore sono argomento di Piano di utilizzo ai sensi del d.P.R. 120/2017.

Dallo Studio si rileva che, in relazione all'impatto sulla componente idrica, l'attuazione del confinamento dei depositi temporanei o di abbando dei rifiuti in attesa di lavorazione internamente ai capannoni costituisce idonea misura di mitigazione del rischio.

Lo Studio riporta quale ulteriore misura di mitigazione del relativo rischio sulla componente idrica la realizzazione di reti infrastrutturali distinte ed autonome funzionalmente complete di opere d'arte e dispositivi elettromeccanici di regolazione dei processi (rete acque prima pioggia, rete acque meteoriche di copertura, rete di smaltimento acque nere civili, approvvigionamento idrico potabile, rete idrica industriale e rete delle acque di processo).

In particolare, oltre al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia è previsto un sistema di trattamento depurativo ad osmosi inversa dimensionato per circa 10.000 m³/a. Esso prevede la restituzione delle acque di processo per il reintegro nel processo produttivo (lavaggi, pulizie, scrubbers, mantenimento del verde, ecc.) al netto dell'eccedenza secondo la *tabella 3, allegato 5, d. lgs. 152/06 e s.m.i.*, quindi in ottemperanza al vigente quadro normativo di riferimento.

Il sistema di trattamento depurativo ad osmosi inversa in progetto è conforme alle "*Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi*".

Il ricorso alle BAT, sia in termini di presidi che di sistemi di mitigazione, garantisce il contenimento degli impatti sulle tutte le matrici e componenti ambientali entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

In definitiva, dallo Studio di Impatto Ambientale si evince che sulle componenti ambientali incidono impatti bassi o molto bassi. Nella fase di cantiere gli impatti più significativi sono quelli relativi alla componente aria, alle emissioni di polveri, alle emissioni sonore e a quelle dovute al traffico dei mezzi d'opera, tutti a carattere temporaneo.

I risultati dell'analisi degli impatti per la fase di esercizio conducono ad analoghe conclusioni in ordine alla "magnitudo" degli impatti stessi con riferimento alla medesima tipologia analizzata per la fase di costruzione; benché di durata pari a quella del ciclo lavorativo dei rifiuti (conferimento all'impianto e trattamenti) i predetti impatti verranno mitigati mediante l'adozione di adeguati sistemi di abbattimento emissivo così come sopra riportati (biofiltrazione, scrubber, confinamento, ecc.).

ANALISI DELLE MTD

La soluzione progettuale si basa sia sulle MTD indicate nel *D.M. 29-01-2007*, sia sulle MTD di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (con particolare riferimento all'elaborato D.15).

Pertanto, l'adeguamento impiantistico, così come proposto in progetto con le misure di mitigazione adottate e in applicazione delle MTD, risulta rispondente agli standard vigenti.

ANALISI DI INCIDENZA

ZSC IT9350135 Vallata del Novito e Monte Mutolo

La ZSC, ricade nel versante ionico della Calabria, si estende su circa 491 ha; si sviluppa nella fascia collinare con un dislivello altimetrico di circa 550 metri (quota max. 579; min. 30; media 200).

Il sito include il tratto vallivo del corso d'acqua, estendendosi ad est fin quasi alla costa, nonché ad ovest fino ad includere le cime di Monte Nafruso e Monte Mufolo, ed a nord fin oltre la Foresta di Agnano.

In particolare, il confine costeggia a nord la Foresta di Agnano, prosegue verso Coste di Mancuso, segue, ad est, la Fiumara Novito per poi piegare, e raggiungere, sempre correndo parallelo alla Fiumara, il Monte Schiavo e ancora più a ovest il Monte Mutolo.

Il sito è localizzato nel settore settentrionale del Parco e si estende solo parzialmente all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Si tratta di una tipica fiumara calabrese del versante ionico, sormontata da alte falesie con vegetazione rupicola ricca di endemismi. Lungo il corso d'acqua si sviluppa il bosco ripariale, dominato a tratti dalla Tamerice e a tratti dal Salice. Sugli alvei ghiaiosi e ciottolosi si sviluppano formazioni camefitiche tipiche dei corsi d'acqua intermittenti. Nelle zone limitrofe, sono presenti arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici e praterie a graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietae*.

La fiumara scorre all'interno di un'ampia valle caratterizzata da diverse morfologie, differenziate dalla svariata geolitologia dei substrati.

Sotto l'aspetto bioclimatico l'area si colloca nella regione mediterranea, la quale rientra nella fascia termotipica del termo e del mesomediterraneo, con ombrotipo variabile da sub-umido a umido; la temperatura media varia tra 15 e 18 °C, con una piovosità media annua di 900-1500 mm. Il paesaggio del tratto vallivo è dominato dal greto del corso d'acqua, in gran parte denudato dalla violenza delle piene; sui terrazzi fluviali si rileva la presenza di formazioni glareicole pioniere a dominanza di comunità suffruticose termofile con *Helicrysum italicum* ed *Artemisia variabilis*, nonché boscaglie a *Tamarix africana* ed a *Nerium oleander* ed altri aspetti ripali igro-idrofilo.

La vegetazione di tipo rupicola è ricca di endemismi. Sono presenti arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici e praterie a graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietae*. La vegetazione ripariale è quella tipica delle fiumare calabresi, dominata dall'oleandro e dalla tamerice.

Il Novito ospita una importante popolazione di granchio di fiume (*Potamon fluviatile*), specie a distribuzione circum-mediterranea considerata quasi minacciata a livello globale con popolazioni in rarefazione/diminuzione.

Analisi descrittiva dei potenziali impatti sulla ZSC

Le potenziali incidenze delle azioni di progetto sulla componente fauna, flora, vegetazione ed ecosistemi naturali possono valutarsi sulla base dei fattori ed indicatori sotto riportati:

- ✓ gli interventi ricadono in parte all'esterno del perimetro della ZSC, in parte all'interno della perimetrazione del sito Rete Natura 2000;
- ✓ l'intervento in progetto è un revamping dell'impianto attualmente in esercizio, con la previsione dell'ampliamento in aree contigue a quelle di attuale pertinenza dell'impianto esistente per la costruzione di nuovi edifici;
- ✓ l'intervento non prevede alcuna trasformazione relativa all'assetto della vegetazione all'interno della ZSC in questione, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio;
- ✓ l'intervento in progetto non prevede l'utilizzo di risorse naturali presenti nelle aree dei Siti Natura 2000, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio, trattandosi di un progetto di revamping con ampliamento di un impianto pubblico esistente già autorizzato;
- ✓ la realizzazione delle nuove opere e il suo esercizio non pregiudicano gli habitat di interesse comunitario presenti;
- ✓ in fase di cantiere non sono previste lavorazioni in grado di produrre fenomeni di inquinamento significativo dell'atmosfera, del suolo e delle acque. L'unico rischio riguarda la possibilità di guasti o incidenti ai mezzi meccanici con relativo sversamento di olii e idrocarburi i cui effetti possono, però, essere prontamente arginati, e la produzione di polveri dovute agli scavi e ai movimenti di cantiere abbattuta con l'adozione delle misure di mitigazione previste.

VALUTATO che, in ordine alla valutazione di incidenza:

l'Ente Parco dell'Aspromonte, quale Ente gestore delle zone ZSC, ai sensi e per gli effetti della DGR n. 461/2018, ha rilasciato "parere preliminare di incidenza positivo" R.G.N. 4 del 29-03-2021, sul presupposto

che "dalla relazione di incidenza non si evincono impatti nei confronti di habitat e specie, anche per la discreta lontananza delle nuove aree di ampliamento dal sito, nonché per la previsione di realizzare apposite barriere a verde con effetto schermante, con benefici principali dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico delle nuove opera";

CONSIDERATO Che

Dall'esame della documentazione prodotta, valutata la significatività degli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, l'intervento non comporta incidenze sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui alla ZSC in questione, in quanto:

- gli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, risultano reversibili e limitati nello spazio, nel tempo e nell'intensità;
- non si prospetta la perdita di specie di interesse conservazionistico come conseguenza diretta delle attività previste in progetto;
- gli interventi non comportano impatti particolarmente significativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di flora e fauna selvatiche per come si evince dallo studio di incidenza;
- non ci saranno impatti diretti e indiretti sui livelli di popolazioni selvatiche vegetali e animali presenti, così pure sulla dinamica delle popolazioni di flora e fauna selvatiche, nonché sugli habitat e catene alimentari e piramidi ecologiche;
- nell'area di intervento, già antropizzata, non sono presenti siti riproduttivi di specie faunistiche di particolare pregio;
- l'occupazione permanente del suolo costituisce in genere interruzione degli ecosistemi seminaturali e freno invalicabile agli spostamenti della fauna, procurando la forzata formazione di aree intercluse con limitazioni nell'utilizzo. Nel caso di specie, tale impatto è inesistente in relazione al fatto che l'area di intervento risulta già antropizzata e occupata dall'impianto oggetto di revamping e ampliamento e non svolge funzione di corridoio faunistico né è utilizzata da specie di avifauna, e popolazioni di mammiferi, rettili o anfibi;
- non risulta interessata dall'intervento alcuna area naturale che rappresenti sito di nidificazione, di alimentazione o di rifugio di specie faunistiche particolarmente rare o sensibili.

ed inoltre

- Il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso. Descrive inoltre i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori nonché le criticità riportate nelle valutazioni di cui sopra;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento, come pure l'interazione delle matrici ambientali con il progetto stesso, portando ad asserire che quanto progettato non comporta notevoli impatti significativi e negativi;
- i principali impatti derivanti dal progetto in valutazione sono da considerarsi in diminuzione rispetto a quelli generati dall'attuale configurazione impiantistica, attesa l'applicazione delle BAT sopra menzionate;
- trattasi di impianto pubblico già autorizzato e secondo quanto previsto dal vigente P.R.G.R. e dalle sue modifiche e integrazioni;
- non vi è alterazione o aggravio a carico delle matrici ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, ecc.) ulteriori rispetto allo stato attuale dei luoghi con l'impianto esistente e in esercizio.

RITENUTO che

- sulla base degli studi effettuati, il proponente ha individuato le misure di mitigazione idonee al corretto contenimento degli impatti, sia in termini di opere fisiche di contenimento che di modalità gestionali;
- per nulla rilevano, ai fini della valutazione ambientale (VIA +AIA) e di incidenza, eventuali criticità relative all'aspetto urbanistico-localizzativo del progetto in argomento, atteso che la favorevole

determinazione della conferenza dei servizi consentirebbe di conseguire la coerenza anche sotto il predetto profilo;

- l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria.

ATTESO che, per tutto quanto sopra rappresentato, i componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene di poter esprimere parere favorevole con prescrizioni per il progetto di cui in oggetto.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento prescrivendo che prima del rilascio del PAUR ovvero prima dell'inizio dei lavori:

- dovrà essere espletata la procedura di accertamento della sussistenza o meno del vincolo di uso civico sui quozienti di terreno interessati dall'intervento nel suo complesso;
- a valle delle procedure di cui al precedente punto, siano espletate le procedure espropriative ai sensi della vigente legislazione in materia;
- con riferimento alle interferenze delle opere in progetto con le perimetrazioni "Aree di Attenzione PGRA" ed alle relative Misure di Salvaguardia di cui al Decreto del Segretario Generale DS n. 540 del 13.10.2020 dovrà essere acquisito il relativo parere da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- dovrà essere acquisita l'autorizzazione sismica;
- si dovrà provvedere alla costruzione di idonea piattaforma depurativa per le acque di seconda pioggia qualora queste vengano a contatto con sostanze inquinanti o con rifiuti;

ESPRIME

Parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione d'incidenza e per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativo al progetto relativo all'impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)" da realizzare in loc. San Leo del Comune di Siderno (RC) a servizio dell'ATO 5 - proponente: Responsabile ex DGR 241/2019 della Regione Calabria, alle seguenti condizioni e prescrizioni ulteriori:

1. siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi comunque denominati, previsti dalle normative vigenti;
2. siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera durante la fase di cantiere e anche nelle fasi di gestione dell'impianto;
3. durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, nonché di scelta del periodo di esecuzione dei lavori, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, in particolare di avifauna, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;
4. i lavori previsti per il nuovo impianto devono essere effettuati evitando il periodo di riproduzione delle principali specie di fauna (di nidificazione per l'avifauna) presenti nella ZPS in questione
5. i rifiuti in ingresso all'impianto ed i relativi quantitativi siano quelli riportati nella tabella 1 di cui in premessa del presente parere;

6. siano rispettate le distanze da pozzi e/o sorgenti regolarmente censiti previste dall'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ed acquisito il relativo nulla osta, se necessario;
7. vengano individuate, di concerto con ARPACal, nel Piano di Monitoraggio e Controllo, le modalità gestionali relative al recupero di materia;
8. venga individuata nelle immediate vicinanze dell'ingresso l'area di quarantena prevista per lo stoccaggio temporaneo di sostanze contenenti radionuclidi;
9. per quanto riguarda le acque di seconda pioggia (relative al piazzale o che vengono a contatto con rifiuti) è opportuno prevedere il trattamento tramite convogliamento in apposito sistema depurativo completo di pozzetto di controllo e successivo invio in canale recettore;
10. il filtro biologico e il materiale filtrante dovranno essere mantenuti in buone condizioni di funzionamento, in particolare dovrà essere assicurato un adeguato tenore di umidità;
11. le chiusure degli edifici dell'impianto devono rimanere aperte per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico. In ogni caso, anche nel corso dell'apertura deve essere garantito il mantenimento in depressione al fine di contenere la fuoriuscita delle emissioni odorose;
12. al fine di contenere la diffusione di odori molesti è necessario garantire il mantenimento in depressione dei locali, quando all'interno sono presenti i rifiuti, compresi i giorni in cui l'impianto non è in funzione;
13. in relazione alle operazioni di recupero di carta e cartone venga rispettato ,ove applicabile, quanto contenuto nel D.M. 188/2020 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (GU Serie Generale n.33 del 09-02-2021)";
14. siano adottate tutte le misure di attenuazione finalizzate a tutelare eventuali recettori sensibili ubicati nelle immediate vicinanze delle aree di lavorazione;
15. sia fatto assoluto divieto distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
16. sia evitata la dispersione del fascio luminoso degli impianti di illuminazione verso l'alto al fine di evitare il disorientamento dei volatili, soprattutto delle specie migratorie;
17. siano utilizzate lampade schermate con reti per limitare i danni all'entomofauna notturna (Lepidotteri, Coleotteri ed Imenotteri);
18. le aree di deposito e trattamento rifiuti devono essere tutte collocate all'interno delle aree coperte;
19. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti normative ed in particolare:
 - ✓ sia evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono degli stessi anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
 - ✓ siano adottati opportuni accorgimenti per evitare la diffusione di odori sgradevoli;
 - ✓ si provveda periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area.

Per quanto non espressamente indicato nel presente parere valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative vigenti in materia ambientale.

Ove si rendessero necessarie modifiche o variazioni al progetto in argomento, anche in corso d'opera, il proponente dovrà attivare preliminarmente idonea procedura di verifica ambientale.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

OGGETTO: D.Lgs 152/06 e smi – art. 27 bis. Provvedimento Autorizzatorio Unico in Materia Ambientale comprendente Giudizio di Compatibilità Ambientale, parere per il Rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale e Valutazione di Incidenza per il progetto relativo all’impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU) da realizzare in loc. San Leo del Comune di Siderno (RC) a servizio dell’ATO 5

Proponente: Responsabile ex DGR 241/2019 della Regione Calabria

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL</i>)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	F.to digitalmente
2	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Antonio DOMINIANNI (*)</i>	F.to digitalmente
3	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	F.to digitalmente
4	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	F.to digitalmente
5	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	F.to digitalmente
6	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Nicola CASERTA</i>	F.to digitalmente
7	Componente tecnico (<i>Dott.)</i>	<i>Paolo CAPPADONA</i>	F.to digitalmente
8	Componente tecnico (<i>Avv.</i>)	<i>Sandie STRANGES</i>	F.to digitalmente
9	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Saverio CURCIO</i>	F.to digitalmente
10	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Antonio LAROSA</i>	F.to digitalmente
11	Componente tecnico (<i>Avv.</i>)	<i>Rita GIGLIOTTI</i>	F.to digitalmente

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

**Il Presidente
Ing. Gianfranco Comito**

F.to digitalmente

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs 152/2006)

Proponente: Regione Calabria - Settore "Ciclo Integrato dei rifiuti" del Dipartimento Tutela dell'Ambiente.

Installazione: *"Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)"*

Ubicazione installazione: Loc San Leo del Comune di Siderno (RC).

Sede legale: Cittadella Regionale Loc. Germaneto – 88110 Catanzaro

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i. 5.3b

SEZIONE 1

I. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione “*Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)*” nel Comune di Siderno (RC)”

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell’AIA, il Dipartimento Tutela dell’Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Tutela dell’Ambiente, che si avvale dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l’esecuzione del controllo dell’AIA, ai sensi e per gli effetti della DGR n. 277/2015;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l’installazione sita nel Comune di Siderno oppure che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico della stessa, ossia il Settore “Ciclo Integrato dei rifiuti” del Dipartimento Tutela dell’Ambiente della Regione Calabria;

II. OPERAZIONI AUTORIZZATE CON IL PRESENTE ATTO

Operazioni di **recupero R3-R12- R13** (allegato C del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.)

III. EER E CAPACITA' NOMINALI AUTORIZZATE CON IL PRESENTE ATTO

Rifiuti urbani 20 03 01	30.000 t/anno
Rd secco 15 01 01 15 01 02 15 01 05 15 01 06 19 12 01 19 12 04 20 01 01 20 01 39	15.000 t/anno
FORSU 20 01 08 20 01 25 20 03 02 19 08 05	18.000 t/anno
Verde e ramaglie 03 01 01 03 03 01 20 02 01 20 01 38 19 12 07 15 01 03	2.000 t/anno
Legno 15 01 03	9.000 t/anno
Vetro 15 01 07 20 01 02	6.000 t/anno
Plastiche da RD 19 12 04	13.500 t/anno
Carta/Cartone 20 01 01	20.000 t/anno

--	--

NB: In aggiunta a tali codici in ingresso, le installazioni previste potranno trattare i rifiuti in uscita dalle linee ReMAT al fine di migliorare ulteriormente il recupero di materia.

GLI INTERVENTI PREVISTI IN PROGETTO ED AUTORIZZATI SONO:

1. Nuova viabilità di accesso e connesse sistemazioni ambientali;
2. Nuova linea ReMat di trattamento RUr e valorizzazione del multileggero da RD;
3. Revamping dell'esistente struttura per la realizzazione di una sezione di valorizzazione della FORSU da RD;
4. Linea di lavaggio dei polimeri;
5. Sistema di gestione del legno e vetro da RD;
6. Sistema di trattamento depurativo

1.6. CONDIZIONI AIA (ex art. 29decies D.lgs 152/2006)

Adempimenti amministrativi e operativi relativi all'autorizzazione

1. Il Gestore deve presentare e/o integrare la garanzia finanziaria di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008 in conformità al presente atto autorizzativo; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere disposti dall'autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017;
2. Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nella presente sezione e nel PMC (Allegato B, sez. 4), che costituiscono parte integrante del provvedimento autorizzatorio unico regionale;
3. Il Gestore è obbligato a presentare, almeno una volta all'anno, all'autorità competente e ad Arpacal una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;
4. Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Reggio C., al Comune di Siderno, ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Reggio C., in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.
5. Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
6. Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
7. Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 6, la Regione Calabria - Dipartimento Tutela dell'Ambiente - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
8. Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
9. Il Gestore è obbligato inoltre a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;
10. Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
11. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in

possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento Tutela dell'Ambiente.

12. Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente atto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;

13. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Tutela dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;

14. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.);

15. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;

16. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria (avente valore di rinnovo) della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 10 (dieci) dall'emanazione del presente atto;

17. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

18. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

19. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29decies comma 9 del D. Lgs n. 152/2006 potrà procedere:

a. *“alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità”;*

b. *“alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno”;*

c. *“alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente”*

d. *“alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione”;*

SEZIONE 2

2.1. PRESCRIZIONI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

A. STV (STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE) DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE

Prot. 238176 del 25/05/2021

1. siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi comunque denominati, previsti dalle normative vigenti;
2. siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera durante la fase di cantiere e anche nelle fasi di gestione dell'impianto;
3. durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, nonché di scelta del periodo di esecuzione dei lavori, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, in particolare di avifauna, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;
4. i lavori previsti per il nuovo impianto devono essere effettuati evitando il periodo di riproduzione delle principali specie di fauna (di nidificazione per l'avifauna) presenti nella ZPS in questione;
5. i rifiuti in ingresso all'impianto ed i relativi quantitativi siano quelli riportati nella tabella 1 di cui in premessa del presente parere; dalla classificazione acustica di zona previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale;
6. siano rispettate le distanze da pozzi e/o sorgenti regolarmente censiti previste dall'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ed acquisito il relativo nulla osta, se necessario;
7. vengano individuate, di concerto con ARPACal, nel Piano di Monitoraggio e Controllo, le modalità gestionali relative al recupero di materia;
8. venga individuata nelle immediate vicinanze dell'ingresso l'area di quarantena prevista per lo stoccaggio temporaneo di sostanze contenenti radionuclidi;
9. per quanto riguarda le acque di seconda pioggia (relative al piazzale o che vengono a contatto con rifiuti) è opportuno prevedere il trattamento tramite convogliamento in apposito sistema depurativo completo di pozzetto di controllo e successivo invio in canale recettore;
10. il filtro biologico e il materiale filtrante dovranno essere mantenuti in buone condizioni di funzionamento, in particolare dovrà essere assicurato un adeguato tenore di umidità;
11. le chiusure degli edifici dell'impianto devono rimanere aperte per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico. In ogni caso, anche nel corso dell'apertura deve essere garantito il mantenimento in depressione al fine di contenere la fuoriuscita delle emissioni odorose;
12. al fine di contenere la diffusione di odori molesti è necessario garantire il mantenimento in depressione dei locali, quando all'interno sono presenti i rifiuti, compresi i giorni in cui l'impianto non è in funzione;
13. in relazione alle operazioni di recupero di carta e cartone venga rispettato, ove applicabile, quanto contenuto nel D.M. 188/2020 "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (GU Serie Generale n.33 del 09-02-2021)*";
14. siano adottate tutte le misure di attenuazione finalizzate a tutelare eventuali recettori sensibili ubicati nelle immediate vicinanze delle aree di lavorazione;
15. sia fatto assoluto divieto distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
16. sia evitata la dispersione del fascio luminoso degli impianti di illuminazione verso l'alto al fine di evitare il disorientamento dei volatili, soprattutto delle specie migratorie;
17. siano utilizzate lampade schermate con reti per limitare i danni all'entomofauna notturna (Lepidotteri, Coleotteri ed Imenotteri);
18. le aree di deposito e trattamento rifiuti devono essere tutte collocate all'interno delle aree coperte;
19. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti normative ed in particolare:

- sia evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono degli stessi anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
 - siano adottati opportuni accorgimenti per evitare la diffusione di odori sgradevoli;
 - si provveda periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area.
20. Ove si rendessero necessarie modifiche o variazioni al progetto in argomento, anche in corso d'opera, il proponente dovrà attivare preliminarmente idonea procedura di verifica ambientale.

SEZIONE 3

3.1. PRESCRIZIONI REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO IMPIANTO - ENTI CDS

A. CITTA METROPOLITANA prot. 8402 del 3.02.2021

Servizio Ambiente ed Energia

Acque meteoriche

21. In considerazione della tipologia di impianto di trattamento ed in considerazione che le attività lavorative proseguono normalmente durante il verificarsi di eventi meteorici, si prescrive di dotare lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia di un'unità di disoleazione. Lo scarico terminale delle acque meteoriche dovrà essere tenuto separato da altri scarichi.

Acque di processo

22. Si prescrive che le condotte di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai tetti siano dotate, in caso di troppo pieno della vasca di accumulo, di bypass verso il corpo idrico recettore.

Emissioni in atmosfera

23. Si raccomanda il recepimento delle prescrizioni impartite nella nota 58195/2020.

B. AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

prot. 16855/2021

24. Occorre predisporre un adeguato piano di sicurezza, opportunamente raccordato con il Piano di Protezione Civile Comunale che preveda adeguate norme comportamentali e le necessarie procedure da mettere in atto per evitare danni a persone e beni in occasione di eventi meteorici importanti.

C. COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI REGGIO CALABRIA prot.8386 del 24.05.2021

25. Dovranno essere fatti salvi i diritti dei terzi;

26. Per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata, dovranno essere osservati i criteri e le norme di sicurezza antincendio previste dal "codice di prevenzione incendi" di cui al D.M. 3.08.2015 come modificato dal D.M. 18.10.2019;

27. Dovranno essere osservate le prescrizioni relative alla sicurezza antincendio e di gestione delle emergenze sui luoghi di lavoro contenute nel D. Lgs. n°81/2008 e nel D.M. 10/03/98;

28. Dovrà essere installata la segnaletica di sicurezza sui luoghi di lavoro prevista dal D.Lgs. n°81/2008.

29. I dispositivi di apertura delle porte delle vie di esodo dovranno essere rispondenti alle norme UNI En 179 e/o UNI En 1125;

30. Le porte e gli altri elementi di chiusura resistenti al fuoco dovranno essere omologate ai sensi del D.M. 21.06.2004; nel corso d'esecuzione dei lavori dovranno essere approntate idonee misure ed accorgimenti atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e dei presenti nel rispetto del D.Lgs. n°81/2008 (es. allarme, compartimentazione, distanze di sicurezza, ecc.) e della normativa vigente comunque applicabile allo specifico caso.

Adempimenti Futuri

31. A lavori ultimati la Ditta, prima dell'inizio dell'attività, per effetto dell'art. 4 del D.P.R. n° 151 del 1.08.2011, dovrà essere prodotto quanto segue:

1. **S.C.I.A.** (mediante presentazione on line sito internet Vigili del fuoco - Servizi di Prevenzione Incendi);

2. **Attestato di versamento oneri** (secondo le modalità indicate nel parere allegato al presente atto);

3. **Asseverazione** redatta da tecnico abilitato, attestante la conformità delle opere alle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio di cui al presente progetto approvato;

4. **Certificazioni e dichiarazioni** espressamente indicate di seguito e conformi alle specifiche indicate nel parere allegato al presente provvedimento, atta a comprovare la conformità delle opere alla normativa vigente (strutture, finiture, impianti, attrezzature e componenti di impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendio).

✓ **certificazione** di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera (con esclusione delle porte e degli altri elementi di chiusura) Tale certificato, a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del D Lgs 139/06, deve essere emesso a seguito di una valutazione di tipo sperimentale, analitica o tabellare come previsto dal D.M. 16.02.07;

✓ **dichiarazione** inerente i prodotti impiegati ai fini della reazione al fuoco e della resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte, a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06;

✓ **impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio ricadenti nel campo di applicazione del d.m. n. 37 del 22.01.2008** (impianti di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, di trasporto e utilizzazione di gas allo stato liquido e aeriforme e di protezione antincendio). La documentazione da allegare è rappresentata dalla DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ prevista dall'art. 7 del decreto. Il progetto e gli allegati obbligatori sono tenuti a disposizione per eventuali controlli.

✓ **impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio non ricadenti nel campo di applicazione del d.m. n. 37 del 22.01.2008** (es. impianti per l'evacuazione del fumo e del calore). La documentazione è costituita da una *dichiarazione di corretta installazione e funzionamento da parte dell'installatore*; nel caso sia stato redatto il progetto, ovvero da una *certificazione di corretta installazione e funzionamento dell'impianto*, a firma professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06, in assenza di detto progetto.

32. Si rappresenta che la ricevuta di avvenuta presentazione della S.C.I.A. costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio.

33. Si rammenta altresì che, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011, a seguito del controllo con esito positivo - eseguito attraverso visita tecnica, volto ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché' la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio – verrà rilasciato il certificato di prevenzione incendi.

34. In caso, invece, di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti per l'esercizio delle attività previsti dalla normativa di prevenzione incendi, verranno adottati motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi dalla stessa prodotti, ad eccezione che, ove sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa antincendio e ai criteri tecnici di prevenzione incendi l'attività entro i termini di legge un termine (quarantacinque giorni).

Sezione 4

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Regione Calabria - Settore "Ciclo Integrato dei rifiuti" del Dipartimento Tutela dell'Ambiente.

Installazione: *"Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU)*

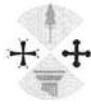
Ubicazione installazione: Loc San Leo del Comune di Siderno (RC).

Sede legale: Cittadella Regionale Loc. Germaneto – 88110 Catanzaro

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i. 5.3b

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.

Regione Calabria



Provincia di Reggio Calabria



Comune di Siderno



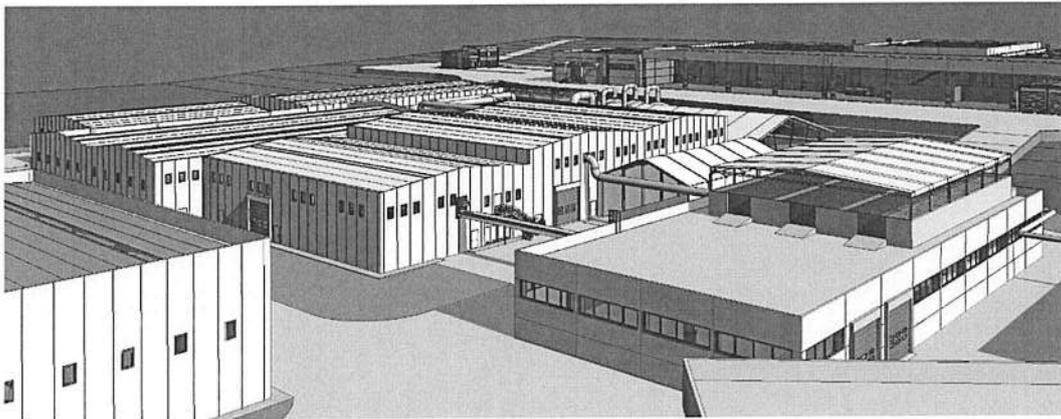
COMMITTENTE:

REGIONE CALABRIA Dipartimento Ambiente

COMMESSA IRR312

PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO SPINTO DI MATERIE, DA RD E RU RESIDUI, DA AVVIARE ALLA FILIERA DEL RECUPERO, CON ANNESSA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA (FORSU) DA REALIZZARE IN LOC. "SAN LEO" NEL COMUNE DI SIDERNO (RC), A SERVIZIO DELL'ATO 5.

*PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ai sensi dell'art. 29-sexies TITOLO III bis del D.Lgs. 152/2006 e smi*



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



NOME FILE: IRR312AART504.03_ALL. E_04				ELABORATO: ALL. E_04		
fase	data	rev.	Descrizione fase	redatto	controllato	approvato
00	Nov.2019	00	CONSEGNA PROGETTO	silenzi	martino	
01	Mar.2021	01	INTEGRAZIONI PAUR	silenzi	martino	
01	Magg.2021	02	INTEGRAZIONI PAUR	silenzi	martino	
01	Magg.2021	03	INTEGRAZIONI PAUR	silenzi	martino	

Handwritten mark



INDICE

PREMESSA	4
1. FINALITÀ DEL PIANO	4
2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	5
2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	5
2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI	5
2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	5
2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI	5
2.5 EMENDAMENTI AL PIANO.....	5
2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	5
2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	5
2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	5
3. OGGETTO DEL PIANO	6
3.1 COMPONENTI AMBIENTALI	6
<i>Tabella C1 - Materie prime</i>	6
<i>Tabella C2 - Controllo radiometrico</i>	6
<i>Tabella C3 - Risorse idriche</i>	7
<i>Tabella C4 - Energia</i>	7
<i>Tabella C5 - Combustibili</i>	7
<i>Tabella C6/1 - Inquinanti monitorati</i>	8
<i>Tabella C6/2 - Inquinanti monitorati</i>	8
<i>Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi/arie esauste</i>	9
<i>Tabella C8/1 - Emissioni diffuse</i>	10
<i>Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive</i>	10
<i>Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali</i>	11
<i>Tabella C9 - Inquinanti monitorati</i>	11
<i>Tabella C10 - Sistemi di depurazione</i>	12
<i>Tabella C11 - Rumore, sorgenti</i>	12
<i>Tabella C12 - Rumore</i>	13
<i>Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso</i>	14
<i>Tabella C14 - Controllo rifiuti/prodotti</i>	15
<i>Tabella C15 - Acque sotterranee</i>	19
3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO	20
<i>Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo</i>	20
<i>Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari</i>	20
<i>Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)</i>	21
<i>Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance</i>	21
4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	23
<i>Tabella D1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano</i>	23
4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE	23
<i>Tabella D2 - Attività a carico di società terze contraenti</i>	23
4.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO.....	23
<i>Tabella D3 - Attività a carico dell'ente di controllo</i>	23
4.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE	24
5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	25
<i>Tabella E1 - Tabella manutenzione e calibrazione</i>	25
6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	26
6.1 VALIDAZIONE DEI DATI	26
6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	26
7. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI DEL BIOFILTRO	27



7.1 ANALISI OLFATTOMETRICHE 27



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del *decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59* recante "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la gestione dell'impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera del recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU) da realizzare in loc. "San Leo" nel comune di Siderno (RC), a servizio dell'ATO 5.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372*").

1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- Raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.



2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 5 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo" (centralina meteorologica), il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 5 del presente Piano.

2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi (biofiltri)
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà mantenere operativa, in prossimità del sito, la centralina meteo climatica di rilevazione dei seguenti dati meteorologici con sensori a norma "WMO":

- Precipitazioni;
- Temperatura
- Direzione e velocità del vento
- Umidità atmosferica



3. OGGETTO DEL PIANO

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione e Codice (CAS,...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Lubrificanti	Manutenzione	Liquido	Registrazione al verificarsi dell'evento	Lt/kg	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo
Grassi	Manutenzione	Solido	Registrazione al verificarsi dell'evento	kg	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo
Riempimento biofiltri	Gestione biofiltri	Solido	Registrazione al verificarsi dell'evento	ton	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo del livello di radioattività rispetto al fondo ambientale	Materiale in ingresso all'impianto	Portale radiometrico	All'ingresso dell'impianto su ogni carico	Registrazione giornaliera cartacea e/o informatica. Trasmissione annuale

Qualora il controllo del mezzo in ingresso risultasse positivo al superamento del livello naturale di radioattività, il mezzo stesso sarà posto in "quarantena" in area delimitata e sarà contattata l'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria – per ricevere indicazioni sul da farsi nei tempi minimi tecnicamente necessari.

La tipologia dei rifiuti che si intendono trattare obbliga il conduttore dell'impianto all'ottemperanza dei dettami previsti dal D.Lgs. 100/2011 inerente l'attuazione dell'art. 157 del D.Lgs 230/95 e s.m.i. (Sorveglianza radiometrica su materiali metallici o prodotti semilavorati metallici).

L'attestazione della sorveglianza radiometrica a norma dell'art. 1 c. 2 del D.lgs. 100/2011 deve essere rilasciata da un Esperto Qualificato di secondo o terzo grado compresi negli elenchi istituiti ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 230/95 e s.m.i.; i quali nell'attestazione riportano anche l'ultima verifica di buon funzionamento dello strumento di misurazione utilizzato.

La gestione delle eventuali anomalie rilevate sui carichi in ingresso deve essere predisposta dall'E.Q. incaricato mediante apposite "Istruzioni operative", nelle quali siano contenute le modalità di intervento in caso di allarme. Le misure, inoltre, devono essere effettuate da personale della Ditta opportunamente formato ed edotto sull'uso di strumentazione idoneamente tarata e periodicamente validata.

La strumentazione di rilevamento deve essere mantenuta in buono stato di funzionamento ed idoneamente sottoposta a taratura periodica secondo le indicazioni contenute nella norma UNI 10897:2001.

I malfunzionamenti devono essere registrati e comunicati all'E.Q. ed all'ente di controllo. In tal caso la verifica sul conferimento rifiuti sarà effettuata con idonea strumentazione sostitutiva per il tempo ristretto al ripristino della funzionalità.



3.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Pozzo	Reintegro vasca acque industriali; contatore	Uso industriale	Contatore/ mensile	Litri	Moduli interni
Acqua potabile	Acquedotto	Servizi igienici civili; contatore;	Uso igienico sanitario	Contatore/ mensile	Litri	Fatturazione
Recupero acque dei tetti	Rete dei tetti	Industriale	Antincendio, lavaggio mezzi, umidificazione biofiltri	-	-	-
Recupero acque uscita depuratore ad osmosi	Uscita depuratore osmosi	Industriale	Antincendio, industriale, lavaggio mezzi, umidificazione biofiltri, irrigazione, lavaggi aree impianto	Contatore Rilevazione in continuo Consolidamento dati mensile	m ³	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo

3.1.3 Consumo energia

Tabella C4 - Energia

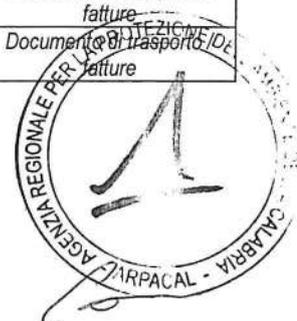
Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica importata da rete	Intero processo produttivo e gestionale (contatore)	elettrica	Forza motrice per trattamento rifiuti	Contatore Mensile	kWh/a	Fatturazione
Energia prodotta	Sistema fotovoltaico (contatore)	Elettrica	Elettrica: autoconsumi e/o immissione in rete	Contatore mensile	kWh/a	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Autotrazione Movimentazione materiale	liquido	gasolio	Documento di trasporto	litri	Documento di trasporto / fatture
	Gruppo antincendio gruppo di spinta	liquido	gasolio	Documento di trasporto	litri	Documento di trasporto / fatture



3.1.5 Emissioni in aria

Tabella C6/1 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente sarà completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro	Portata complessiva m ³ /h	Temperatura °C	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio m)
E1 - Biofiltro Bf01	- Portata e velocità	147.000	20-40 °C	2
E2 -Biofiltro Bf02	- Odori	97.000	20-40 °C	8
E3 - Biofiltro Bf03	- Polveri totali	115.500	20-40 °C	2
E4 -Biofiltro Bf04	- NH ₃	114.500	20-40 °C	2
E5 -Deodorizzatore vasca Vpe04	- COV - H ₂ S		20-40 °C	1.5
Motopompa antincendio impianto selezione RSU	Emissione poco significativa (Rif. D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, parte quinta, art. 272, comma 1)			

Tabella C6/2 – Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro	Valore di riferimento	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Portata/Velocità	147.000 m ³ /h	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario e i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità
	Odori	250	UNI EN 13725:2004		
	Polveri*	5	UNI EN 13284-1:2003		
	NH ₃	5	UNICHIM 632:84 +NIOSH 2010 UNICHIM 632:84		
	COV	5	UNI EN 13526:2002		
	H ₂ S	1	UNICHIM 632:84		
E2	Portata/Velocità	97.000 m ³ /h	UNI EN ISO 16911-1:2013		
	Odori	200	UNI EN 13725:2004		
	Polveri*	5	UNI EN 13284-1:2003		
	NH ₃	5	UNICHIM 632:84 +NIOSH 2010 UNICHIM 632:84		
	COV	5	UNI EN 13526:2002		
	H ₂ S	1	UNICHIM 632:84		
E3	Portata/Velocità	115.500 m ³ /h	UNI EN ISO 16911-1:2013		
	Odori	120	UNI EN 13725:2004		
	Polveri*	5	UNI EN 13284-1:2003		
	NH ₃	5	UNICHIM 632:84 +NIOSH 2010 UNICHIM 632:84		
	COV	5	UNI EN 13526:2002		
	H ₂ S	1	UNICHIM 632:84		
E4	Portata/Velocità	114.500 m ³ /h	UNI EN ISO 16911-1:2013		
	Odori	120	UNI EN 13725:2004		
	Polveri*	5	UNI EN 13284-1:2003		
	NH ₃	5	UNICHIM 632:84 +NIOSH 2010 UNICHIM 632:84		
	COV	5	UNI EN 13526:2002		
	H ₂ S	1	UNICHIM 632:84		
E5	Odori	250	UNI EN 13725:2004		
	Polveri*	5	UNI EN 13284-1:2003		
	NH ₃	5	UNICHIM 632:84 +NIOSH 2010 UNICHIM 632:84		
	COV	5	UNI EN 13526:2002		
	H ₂ S	1	UNICHIM 632:84		

* Nel caso in cui non sia possibile effettuare il campionamento delle polveri in isocinetismo, potrà essere effettuato un campionamento a flusso costante (ad. es 10 ml/min)



Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi/arie esauste

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di Controllo (frequenza)	Modalità di Registrazione e trasmissione
E1	n.3 Scrubber – sistema di umidificazione dell'aria aspirata per saturazione prima di invio al biofiltro;	Manutenzione pompe di ricircolo (semestrale)	A monte e valle dello scrubber	Controllo perdite di carico (DP) (semestrale)	Informatizzata e/o cartacea su Sistema gestionale interno. Per tutti gli interventi di manutenzione, periodici e straordinari, e per i casi di interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento si adatterà un registro secondo lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 2 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ove riportare tutti gli interventi effettuati. Tale registro deve essere con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto e dovrà essere disponibile ogni qualvolta ne verrà fatta richiesta dall'autorità di controllo.
	Materiale biofiltrante	Reintegro (biennale) Sostituzione materiale filtrante (ogni 4-5 anni) *	A monte e valle del biofiltro	Velocità, portata, umidità relativa dell'aria, (semestrale)	
E2	n.2 Scrubber – sistema di umidificazione dell'aria aspirata per saturazione prima di invio al biofiltro;	Manutenzione pompe di ricircolo (semestrale)	A monte e valle dello scrubber	Velocità, portata, umidità relativa dell'aria, (semestrale)	
	Materiale biofiltrante	Sostituzione materiale filtrante (ogni 4-5 anni) *	A monte e valle del biofiltro	Velocità, portata, umidità relativa dell'aria, (semestrale)	
	Filtro a maniche	Pulizia maniche (Semestrale)	Manometro differenziale	differenza di pressione monte/valle	
E3	n.2 Scrubber – sistema di umidificazione dell'aria aspirata per saturazione prima di invio al biofiltro;	Manutenzione pompe di ricircolo (semestrale)	A monte e valle dello scrubber	Velocità, portata, umidità relativa dell'aria, (semestrale)	
	Materiale biofiltrante	Sostituzione materiale filtrante (ogni 4-5 anni) *	A monte e valle del biofiltro	Velocità, portata, umidità relativa dell'aria, (semestrale)	
	Filtro a maniche	Pulizia maniche (Semestrale)	Manometro differenziale	differenza di pressione monte/valle	
E4	n.2 Scrubber – sistema di umidificazione dell'aria aspirata per saturazione prima di invio al biofiltro;	Manutenzione pompe di ricircolo (semestrale)	A monte e valle dello scrubber	Controllo perdite di carico (DP) (semestrale)	
	Materiale biofiltrante	Reintegro (biennale) Sostituzione materiale filtrante (ogni 4-5 anni) *	A monte e valle del biofiltro	Velocità, portata, umidità relativa dell'aria, (semestrale)	
E5	Filtro a carboni attivi	Sostituzione filtro (annuale)*	A monte e valle dello scrubber	Controllo perdite di carico (DP) (semestrale)	

* Periodicità variabile in funzione dei riscontri risultanti dalle attività di controllo



Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Al fine di contenere la polverosità diffusa, il Gestore adotterà tutte le misure indicate al punto 5, lettera b) punto 2 dell'allegato tecnico e nell'allegato V del *D.lgs.152/2006 e s.m.i.* Nei piazzali e nei percorsi interni all'impianto non asfaltati, saranno adottate misure tali da non dar luogo a emissioni di polvere, e comunque sarà effettuata una pulizia periodica degli stessi.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo
Polveri totali	movimentazione rifiuti transito automezzi	Impianto nebulizzazione, pulizia automezzi e spazzamento meccanizzato	Ispezione visiva	giornaliera
	stoccaggio compost	Corretta gestione dei cumuli e spazzamento meccanizzato		

(Altre emissioni diffuse). Al fine dei contenimenti delle emissioni diffuse, diverse da quelle suddette, dovranno essere adottati i necessari accorgimenti previsti nell'allegato V parte I del *D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.* Pertanto le emissioni diffuse provenienti dalle attività di trasporto e movimentazione dei rifiuti devono essere minimizzate anche provvedendo ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto e inoltre, le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.

Tabella C8/2 - Emissioni fugitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di Prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
AMBITO COMPOSTAGGIO Aree di ricezione/stoccaggio rifiuti durante le fasi di apertura e chiusura delle porte per le operazioni di scarico e carico	ED01	<ul style="list-style-type: none"> Barriera osmogenica Depressione indotta, per tutti gli edifici confinati, dal sistema di aspirazione centralizzato; Controllo automatismo chiusura porte; Manutenzione porte 	<ul style="list-style-type: none"> Visivo; verifica corretto funzionamento barriera osmogenica; campionamento ed analisi emissioni al perimetro (n.4 punti da concordare con il Dip. ARPA Cal. RC) con misurazione di parametri meteo climatici (T, % U, velocità e direzione vento), polveri, immissioni odorigene 	Giornaliera Semestrale	Report
AMBITO COMPOSTAGGIO Area maturazione, biofiltri ed in corrispondenza di tutti i portoni ad impacchettamento	ED02	<ul style="list-style-type: none"> Barriera osmogenica (edificio compostaggio) Depressione indotta, per tutti gli edifici confinati, dal sistema di aspirazione centralizzato; Controllo automatismo chiusura porte; Manutenzione porte 	<ul style="list-style-type: none"> Visivo; verifica corretto funzionamento barriera osmogenica; campionamento ed analisi emissioni al perimetro (n.4 punti da concordare con il Dip. ARPA Cal. RC) con misurazione di parametri meteo climatici (T, % U, velocità e direzione vento), polveri, immissioni odorigene 	Giornaliera Semestrale	Report
AMBITO REMAT Area Bioessiccazione, biofiltri ed in corrispondenza di tutti i portoni ad impacchettamento	ED03	<ul style="list-style-type: none"> Depressione indotta, per tutti gli edifici confinati, dal sistema di aspirazione centralizzato; Controllo automatismo chiusura porte; Manutenzione porte 	<ul style="list-style-type: none"> Visivo; campionamento ed analisi emissioni al perimetro (n.4 punti da concordare con il Dip. ARPA Cal. RC) con misurazione di parametri meteo climatici (T, % U, velocità e direzione vento), polveri, immissioni odorigene 	Giornaliera Semestrale	Report
AMBITO LEGNO Area di stoccaggio e triturazione del legno	ED04	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di nebulizzazione su tettoia stoccaggio legno 	<ul style="list-style-type: none"> Visivo 	Giornaliera	Report



Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Incendio	Produzione energia in cogenerazione	Nell'intero sito è presente un impianto antincendio costituito da idranti collegati ad un polmone d'acqua			Qualora si verificassero principi di incendio, il personale addetto all'impianto si adopererà per lo spegnimento con in dispositivi antincendio a disposizione. Il personale addetto informerà immediatamente la Direzione Tecnica

3.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente tiene conto della tipologia di processo oggetto del presente PM&C. In particolare per ogni punto di emissione viene indicata la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Portata	Temperatura
SF01 Scarico su Fiumara Novito	Troppo pieno vasca acque industriali, acque costituite da: <ul style="list-style-type: none"> Acque dei tetti Acque di seconda pioggia Acque depurate depuratore ad osmosi Acque prima pioggia depurate <ul style="list-style-type: none"> Vasca Vpp_01 Vasca Vpp_01 	Discontinuo	15-20°C

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
SF01	Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	Trimestrale	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo Referti laboratorio di analisi

Le determinazioni analitiche per gli scarichi industriali sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. I metodi di campionamento e di prova per i singoli inquinanti, che possono essere utilizzati ai fini della verifica del rispetto dei limiti, sono preferenzialmente i metodi APAT-IRSA CNR e comunque metodi emessi da enti normatori internazionali (ISO, CEN) e nazionali, oppure metodi emessi da organizzazioni tecniche, pubbliche o private, (EPA, UNICHIM, APHA-Standard methods ecc.).

Per quanto riguarda le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici/uffici dell'impianto esse saranno convogliate alla specifica fossa esistente da cui vengono prelevati con autobotte. Non sono previsti punti di controllo intermedi.



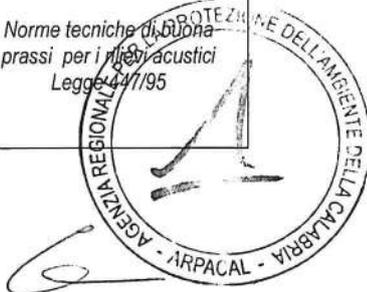
Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
SF01	Impianto di trattamento depurativo ad osmosi inversa	- Sedimentatore - Serbatoio di Ossigenazione - Sezione di Ultrafiltrazione - Serbatoio di alimento e regolazione del pH - Stazione di dosaggio Acido Solforico costituito da N. 1 serbatoio in PRFV con liner in PVC da 5.000 lt. Idoneo al contenimento di acido solforico al 96 – 98% - Sezione di prefiltrazione - Impianto ad Osmosi Inversa a sua volta costituito da: - 1°Stadio Osmosi Inversa - 2°Stadio Osmosi - 3°Stadio Osmosi Inversa - Stazione di dosaggio Cleaner di lavaggio membrane - Stazione di dosaggio anti - scalant	Sensori di allarme Pozzetto in uscita permeato dal trattamento, prima dell'immissione nella vasca industriale PCF_03	mensile	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo Referti laboratorio di analisi
SF01	Vasca di prima pioggia Vpp01	Dissabbiatore Disoleatore	Sensore di allarme e prelievi periodici – Pozzetto in uscita PCF_01	Ad ogni evento meteorico e comunque prima di ogni scarico	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo Referti laboratorio di analisi
SF01	Vasca di prima pioggia Vpp02	Dissabbiatore Disoleatore	Sensore di allarme e prelievi periodici – Pozzetto in uscita PCF_02	Ad ogni evento meteorico e comunque prima di ogni scarico	Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo Referti laboratorio di analisi

3.1.7 Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Le sorgenti sonore sono limitate a: • Linea ReMat • Linea FORSU • Linea RD carta/cartone • Linea Lavaggio plastiche • Linea Legno	• Linea ReMat • Linea FORSU • Linea RD carta/cartone • Linea Lavaggio plastiche • Linea Legno • Linea Vetro		Biennale o ogni qualvolta intervengono modifiche che influiscono sulle emissioni acustiche	Norme tecniche di buona prassi per i livelli acustici Legge 447/95 

• Linea Vetro				
---------------	--	--	--	--

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore condurrà, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento verrà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà reso disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore condurrà, nei primi 3 mesi dall'avvio dell'esercizio, un monitoraggio dell'impatto acustico. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento verrà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima dell'avvio dell'esercizio.

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Metodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Confini esterni area e zone limitrofe per la valutazione dell'impatto acustico riguardante l'immissione e l'emissione del rumore prodotto dalla situazione più inquinante del ciclo produttivo, nonché la valutazione dell'impatto acustico con il criterio differenziale presso i ricettori più esposti all'esterno del perimetro, ovviamente confrontando tali valutazioni con i limiti derivanti dalla tipologia della zona urbanistica nella quale sono ubicati i ricettori		Primo studio di impatto acustico da effettuare entro i primi tre mesi dell'avvio dell'impianto per il definitivo N.O. rilasciato del Comune in funzione dei risultati dello studio di impatto acustico. La successiva frequenza biennale o ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	dB (A)	Secondo le vigenti normative in materia di acustica ambientale (L.447/95, DM 16/03/98 e s.m.i.)	Relazione tecnica riportante i rilievi fonometrici registrati nelle postazioni al confine del sito produttivo che evidenzii il pieno rispetto dei limiti di rumorosità stabiliti dal Documento di Zonizzazione acustica



3.1.8 Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

	Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
LINEA RUR	R12	20 03 01	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura • Controllo della documentazione relativa ai rifiuti • Verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti • Controllo visivo • Controllo radiometrico 	in fase di accettazione e in fase di scarico del rifiuto	Registro carico/scarico Dati registrati su software aziendale o su Registro cartaceo
LINEA RD MULTIMATERIALE	R12	15 01 01			
		15 01 02			
		15 01 05			
		15 01 06			
		19 12 01			
		19 12 04			
		20 01 01			
		20 01 39			
LINEA FORSU	R3 – R13	20 01 08			
		20 01 25			
		20 03 02			
		19 08 05			
		03 01 01			
		03 03 01			
		20 02 01			
20 01 38					
19 12 07					
15 01 03					
LINEA CARTA E CARTONE	R3	20 01 01			
LINEA LAVAGGIO PLASTICHE	R3	19 12 04			
LINEA VETRO	R3	15 01 07			
		20 01 02			
LINEA LEGNO	R3	15 01 03			



Tabella C14 - Controllo rifiuti/prodotti

END OF WASTE AMBITO RUr

Attività	Prodotti	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
LINEA RUR	Metalli non ferrosi	Commercializzazione - vendita a cura del soggetto gestore dell'impianto, sul mercato nazionale e/o internazionale, delle materie che verranno conteggiate ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale.	- Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione dei prodotti, registro carico/scarico - Report analitico

L'Aia fissa i parametri qualitativi e analitici per considerare le predette frazioni come prodotti (*end of waste*). Qualora gli stessi risultassero fuori specifica, essi verranno considerati rifiuti comunque da avviare ad impianti esterni per l'ulteriore trattamento prima del conferimento alle filiere del riciclo.

RIFIUTI PRODOTTI AMBITO RUr

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
LINEA RUR	20 03 07	Le frazioni recuperate, che manterranno la codifica di rifiuto, saranno inviate presso impianti esterni per l'ulteriore trattamento finalizzato al raggiungimento delle caratteristiche richieste dall'industria del riciclo, e verranno comunque conteggiate ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale.	- Pesatura - Analisi chimica 3 volte/anno (trimestrale)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	19 12 12			
	19 12 02			
	19 12 01			

Nell'impianto in questione si produce Combustibile Solido Secondario (CSS) ai sensi della norma tecnica UNI CEN/TS 15359. Il CSS avrà classe ricompresa tra le classi 3, 4 e 5. In caso di classificazione 4 o 5, il rifiuto in uscita sarà classificato con il codice 19.12.12. Nel caso rientri nella classe 3 (esclusivamente per il parametro PCI) sarà invece classificato come 19.12.10. In tutti gli altri casi si adotterà il principio dell'"End of Waste", stabilito dalla normativa vigente.

Le caratteristiche e la conformità del CSS al DM 14 febbraio 2013 n.22 sarà accertato all'uscita dell'impianto con cadenza trimestrale. Per il campionamento si farà riferimento alle norme UNI EN 15442 e UNI EN 15443

Parametro di classificazione	Misura statistica	Unità di misura	Classi				
			1	2	3	4	5
Potere calorifico inferiore (PCI)	Media	MJ/kg (ar)	≥25	≥20	≥15	≥10	≥3
Parametro di classificazione	Misura statistica	Unità di misura	Classi				
			1	2	3	4	5
Cloro (Cl)	Media	% (d)	≤0,2	≤0,6	≤1,0	≤1,5	≤3
Parametro di classificazione	Misura statistica	Unità di misura	Classi				
			1	2	3	4	5
Mercurio (Hg)	Mediana	mg/MJ (ar)	≤0,02	≤0,03	≤0,06	≤0,15	≤0,50
	80° percentile	mg/MJ (ar)	≤0,04	≤0,06	≤0,16	≤0,30	≤1,00



END OF WASTE AMBITO RD MULTIMATERIALE

Attività	Prodotti	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
LINEA RD MULTIMATERIALE	Metalli non ferrosi	Commercializzazione - vendita a cura del soggetto gestore dell'impianto, sul mercato nazionale e/o internazionale, delle materie che verranno conteggiate ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale.	- Pesatura - Analisi chimica 3 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione dei prodotti, registro carico/scarico - Report analitico

L'Aia fissa i parametri qualitativi e analitici per considerare le predette frazioni come prodotti (*end of waste*). Qualora gli stessi risultassero fuori specifica, essi verranno considerati rifiuti comunque da avviare ad impianti esterni per l'ulteriore trattamento prima del conferimento alle filiere del riciclo.

RIFIUTI PRODOTTI RD MULTIMATERIALE

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
LINEA RD MULTIMATERIALE	19 12 04	Le frazioni recuperate, che manterranno la codifica di rifiuto, saranno inviate presso impianti esterni per l'ulteriore trattamento finalizzato al raggiungimento delle caratteristiche richieste dall'industria del riciclo, e verranno comunque conteggiate ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale.	- Pesatura - Analisi chimica 3 volte/anno (trimestrale)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	19 12 02			
	19 12 12			

Nell'impianto in questione si produce Combustibile Solido Secondario (CSS) ai sensi della norma tecnica UNI CEN/TS 15359. Il CSS avrà classe ricompresa tra le classi 3, 4 e 5. In caso di classificazione 4 o 5, il rifiuto in uscita sarà classificato con il codice 19.12.12. Nel caso rientri nella classe 3 (esclusivamente per il parametro PCI) sarà invece classificato come 19.12.10. In tutti gli altri casi si adoterà il principio dell'"End of Waste", stabilito dalla normativa vigente.

Le caratteristiche e la conformità del CSS al DM 14 febbraio 2013 n.22 sarà accertato all'uscita dell'impianto con cadenza trimestrale. Per il campionamento si farà riferimento alle norme UNI EN 15442 e UNI EN 15443

Parametro di classificazione	Misura statistica	Unità di misura	Classi				
			1	2	3	4	5
Potere calorifico inferiore (PCI)	Media	MJ/kg (ar)	≥25	≥20	≥15	≥10	≥3
Parametro di classificazione	Misura statistica	Unità di misura	Classi				
			1	2	3	4	5
Cloro (Cl)	Media	% (d)	≤0,2	≤0,6	≤1,0	≤1,5	≤3
Parametro di classificazione	Misura statistica	Unità di misura	Classi				
			1	2	3	4	5
Mercurio (Hg)	Mediana	mg/MJ (ar)	≤0,02	≤0,03	≤0,08	≤0,15	≤0,50
	80° percentile	mg/MJ (ar)	≤0,04	≤0,06	≤0,16	≤0,30	≤1,00



RIFIUTI PRODOTTI LINEA CARTA/CARTONE

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento Rd secco	19 12 02	Le frazioni recuperate saranno inviate presso impianti indicati dai rispettivi Consorzi di Filiera del CONAI.	- Pesatura - Analisi chimica 3 volte/anno (trimestrale)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	19 12 03			
	19 12 04			
	19 12 01			
	19 12 12			

END OF WASTE AMBITO FORSU

Attività	Prodotti	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento FORSU	Compost di qualità	Commercializzazione	- Pesatura - Analisi chimica 3 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico

Sul digestato da sottoporre a compostaggio saranno eseguiti analisi di Clostridium e analisi chimiche per la verifica delle eventuali sostanze pericolose contenute (in particolare metalli pesanti, IPA e PCB).

Per il compost sono previste analisi di conformità al *D.lgs. 75/2010* e smi. Nell'eventualità che il compost non rispetti il *D.Lgs. 75/2010*, esso sarà qualificato come rifiuto con codice CER 19.05.03 (Compost fuori specifica). In caso di recupero o smaltimento in discarica sarà effettuato l'indice Respirometrico Dinamico Potenziale (IRDP). Qualora il parametro risulti superiore a 1000 mg O₂ * kg SV⁻¹*h⁻¹, allora il rifiuto sarà riprocessato in impianto o in alternativa smaltito presso impianti autorizzati.

RIFIUTI PRODOTTI AMBITO FORSU

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito di trattamento FORSU	19 12 12	Le frazioni recuperate saranno inviate presso impianti di recupero/smaltimento del sistema regionale (o fuori regione) ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale	- Pesatura - Analisi chimica 3 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	19 12 02			

END OF WASTE AMBITO LAVAGGIO PLASTICHE

Attività	Prodotti	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
LINEA LAVAGGIO PLASTICHE	PET PE/PP FILM	Commercializzazione -vendita a cura del soggetto gestore dell'impianto, sul mercato nazionale e/o internazionale, delle materie che verranno consegnate ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale.	- Pesatura - Analisi chimica 3 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione dei prodotti, registro carico/scarico - Report analitico



RIFIUTI PRODOTTI AMBITO VETRO

Attività	Prodotti	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito del VETRO	15 01 07 20 01 02	Le frazioni saranno inviate presso impianti indicati dai rispettivi Consorzi di Filiera.	- Pesatura	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico

RIFIUTI PRODOTTI AMBITO LEGNO

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ambito del LEGNO	15 01 03	Le frazioni recuperate saranno inviate presso impianti di recupero/smaltimento del sistema regionale (o fuori regione) ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla pianificazione regionale	- Pesatura - Analisi chimica 4 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	19 12 02			

RIFIUTI PRODOTTI NELL'INTERO IMPIANTO

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
INTERO IMPIANTO	13 02 08*	Le frazioni recuperate saranno inviate presso impianti di recupero/smaltimento del sistema regionale (o fuori regione)	- Pesatura - Analisi chimica 3 volte/anno (trimestrale)	-Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	16 01 07*			
	16 06 01*			
	15 02 02*			
	15 02 03			
	19 07 03			
	20 03 04			
	16 10 02			

Nota 1. Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili ma che si possono in futuro generare dall'attività si applicheranno le Norme specifiche per settore e saranno trasmessi i documenti relativi ai controlli all'Ente competente, compresi i materiali derivanti da manutenzioni straordinarie, quali sfridi di lavorazione e corteccia esausta da biofiltro (CER 190503 o 150203 o 160306)

Nota 2. Per i rifiuti in deposito temporaneo, saranno rispettati i limiti temporali o quantitativi in riferimento al deposito temporaneo dei rifiuti stabiliti dall'articolo 183 – lettera m del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.



3.1.9 Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro e/o fase	Frequenza autocontrollo (gestione operativa)	Frequenza autocontrollo (gestione post operativa)	Metodo di misura (incertezza)	Modalità di registrazione e trasmissione
N.9 Piezometri Pozzi di monte (bianco) PZ5 – PZ6 – P7 – P8 – P9 Pozzi di valle (Spia) PZ1, PZ2, PZ3, PZ4	1. Livello piezometrico della falda	1. mensile	1. semestrale	APAT 29/03-3080 APAT 29/03-3160 APAT 29/03-4140 APAT 29/03-4020 APAT 29/03-4100 APAT 29/03-5154 APAT 29/03-5150 APAT 29/03-5070 APAT 29/03-5090 APAT 29/03-3250 APAT 29/03-4090 APAT 29/03-4040	Dati registrati su software aziendale, storage/backup su supporto di memorizzazione trimestrale. Referti di laboratorio
	2. pH	2. trimestrale	2. semestrale		
	3. temperatura	3. trimestrale	3. semestrale		
	4. Conduttività a Elettrica	4. trimestrale	4. semestrale		
	5. ossidabilità Kubel	5. trimestrale	5. semestrale		
	6. BOD5	6. trimestrale	6. semestrale		
	7. COD	7. trimestrale	7. semestrale		
	8. Cloruri	8. trimestrale	8. semestrale		
	9. Solfati	9. trimestrale	9. semestrale		
	10. Fluoruri	10. trimestrale	10. semestrale		
	11. IPA	11. trimestrale	11. semestrale		
	12. Metalli: Fe, Mn	12. trimestrale	12. semestrale		
	13. As, Cu, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb,	13. trimestrale	13. semestrale		
	14. Cianuri Mg, Zn	14. trimestrale	14. semestrale		
	15. Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico	15. trimestrale	15. semestrale		
	16. Composti organo clorurati (compreso cloruro di vinile)	16. trimestrale	16. semestrale		
	17. Fenoli	17. trimestrale	17. semestrale		
	18. Pesticidi fosforati e totali	18. trimestrale	18. semestrale		
	19. solventi organici aromatici	19. trimestrale	19. semestrale		
	20. Solventi organici azotati	20. trimestrale	20. semestrale		
	21. solventi clorurati	21. trimestrale	21. semestrale		
	22. idrocarburi totali	21. trimestrale	21. semestrale		

Qualora si verificasse il superamento dei limiti previsti dal *D.lgs. 152/06* di qualcuno dei parametri monitorati sarà necessario eseguire campionamenti secondo un programma da concordare con ARPACAL e dovrà essere attivata dal gestore la procedura prevista dall'art. 242 del *D.lgs. 152/06* ss.mm..ii.

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

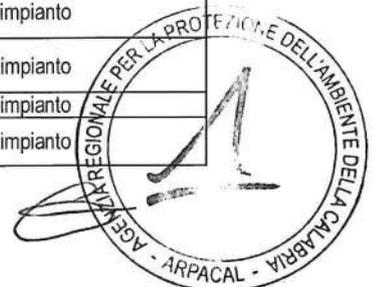
Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Filtraggio e trattamento arie esauste	biofiltri	prevalenza	continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
	filtro a maniche	prevalenza	continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
	ventilatori	prevalenza	continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
Trasporto e movimentazione rifiuti	Pesa rifiuti in ingresso	peso	continua	a regime	Pesa automatica	informatizzato
Fase di biossidazione	biocella	Temperatura, pressione umidità	continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
Linea aerobica		Temperatura aria di processo	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Umidità	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Ossigeno	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Pressione interna biotunnel	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Pressione plenum biotunnel	Telecontrollo in continuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Stabilità biologica	Discontinuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
		Presenza inquinanti	Discontinuo	a regime	Sistema di supervisione	informatizzato
Intero impianto	Portoni	Corretto funzionamento	Giornaliero	Ingresso/uscita mezzi	Visivo / sistema di supervisione	informatizzato

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Per tutte le macchine presenti in impianto	Secondo libretto d'uso e manutenzione	Secondo libretto d'uso e manutenzione	Registri di impianto
Strutture in cemento e metalliche	Verifica e mantenimento delle protezioni superficiali	Annuale	Registri di impianto
Parti meccaniche	Lubrificazione e ingrassaggio	Settimanale	Registri di impianto
Impianto elettrico	Fusibili, lampade spia, componenti	Quando necessario	Registri di impianto
Strumenti di controllo	Verifica, regolazione e misura	Inizio e/o fine di ciascun turno	Registri di impianto
Area impianto	Pulizia area di pertinenza	Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Registri di impianto
Area impianto	Derattizzazione e disinfestazione	Periodico	Registri di impianto
Parti elettriche	Stato di usura	Manutenzione programmata	Registri di impianto
Biofiltro	Reintegro/sostituzione materiale filtrante	Mensile	Registri di impianto



	Controllo delle perdite di carico sul letto filtrante	Settimanale	Registri di impianto
	Controllo umidità del biofiltro	Settimanale	Registri di impianto
	Controllo efficienza a monte e a valle	Mensile	Registri di impianto
Vasca di prima pioggia	Ispezione visiva e controllo misuratore di livello	Settimanale	Registri di impianto

Le specifiche dei suddetti interventi saranno riportate in un apposito registro di manutenzione dell'impianto. Tale registro dovrà riportare la tipologia di intervento, la tempistica per il programma ordinario e straordinario di intervento ed eventuali sostituzioni o modifiche necessarie.

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca di prima pioggia	Prova di tenuta	Annuale	registro			
	Ispezione visiva	settimanale	registro			
Vasca di stoccaggio dei percolati da avviare alla depurazione ad osmosi	Prova di tenuta	Annuale	registro			
	Ispezione visiva	settimanale	registro			
Pareti di c.a. di contenimento del biofiltro	Ispezione visiva	giornaliero	registro			
Aree di stoccaggio dei rifiuti				Ispezione visiva	giornaliero	registro

3.2.2 Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di acqua per ton di rifiuto trattato	m ³ /t	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Indice riciclo acqua	%	Contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Consumo di energia elettrica per ton di rifiuto trattato	MWh/t	Da registro di carico e scarico e lettura contatore	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali



Produzione di compost per ton di FORSU trattata	$t_{\text{compost}}/t_{\text{FORSU conferita}}$	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di frazioni cellulosiche per ton di RUr trattata	$t/RU_{\text{conferiti}}$	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di frazioni ferrose per ton di RUr trattata	$t/RU_{\text{conferiti}}$	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di frazioni non ferrose per ton di RUr trattata	$t/RU_{\text{conferiti}}$	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di frazioni plastiche per ton di RUr trattata	$t/RU_{\text{conferiti}}$	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di CSS per ton di RUr trattata	$t/RU_{\text{conferiti}}$	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
Quantità di reflui di processo avviati a trattamento depurativo	$m^3/t RU_{\text{conferiti}}$	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di scarti di processo per ton di RUr trattata	$t/RU_{\text{conferiti}}$	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di Recupero di carta e cartone per ton di carta e cartone trattata	$t/RD_{\text{carta_cartone conferiti}}$	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di ferrosi per ton di multimateriale trattato	$t/RD_{\text{multimateriale conferiti}}$	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di non ferrosi per ton di multimateriale trattato	$t/RD_{\text{multimateriale conferiti}}$	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali
% di plastiche miste per ton di multimateriale trattato	$t/RD_{\text{multimateriale conferiti}}$	Da registro di carico e scarico	Semestrale	Report delle prestazioni ambientali



4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi acque sotterranee	Semestrale	Acque	
Campionamento ed analisi del percolato	Semestrale	Acque	
Campionamento aria in uscita dai biofiltri	Semestrale	Aria	
Verifica della pavimentazione delle aree di impianto	Biennale	Terreno /Acque	
Misurazioni del rumore	Biennale	Aria	
Controllo rifiuti in ingresso (Rif. Tabella C13)	Pesatura e controllo visivo ad ogni conferimento Analisi chimica/merceologia annuale	Terreno/Acque	
Controllo rifiuti in uscita (Rif. Tabella C14)	Pesatura e controllo mensile ad ogni conferimento Analisi merceologica annuale Analisi chimiche: come da Tabella C14	Terreno/Acque	
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia	
Misure di rumore	Biennale	Rumore	

4.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

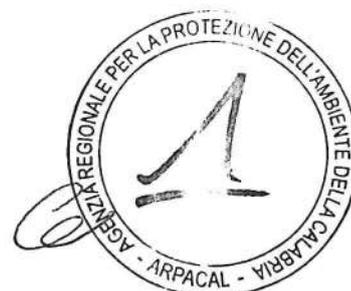
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal piano di ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte



Campionamenti	A discrezione dell'Ente di controllo in funzione delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta in sito	Aria
Analisi campioni		Rifiuti
		Acqua
		rumore

4.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

Tutti i costi relativi alla tabella D3 sono a carico del gestore e versati all'Ente di Controllo (Arpa.Cal). Gli stessi saranno definiti secondo criteri stabiliti dalla normativa vigente e comunicati alla ditta.



5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Strumenti di controllo	Raffronto con strumentazione campione In aggiunta: <ul style="list-style-type: none">- Pulizia dei sensori- Sostituzione parti usurabili- Controllo elettrico dei segnali- Fissaggio parti meccaniche	Annuale



6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Si intende per "validazione dei dati" l'attività svolta da ARPACAL con la seguente procedura:

- i. Acquisizione dei dati degli Autocontrolli come descritto al successivo p.to 6.2.2,
- ii. Esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ARPACAL laddove previste e comunque secondo quanto descritto nella tabella D3;
- iii. Verifica e confronto fra i dati degli autocontrolli e i dati di campionamento ARPACAL;
- iv. Emissione di un "Rapporto di Validazione".

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 giugno di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano



7. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI DEL BIOFILTRO

7.1 ANALISI OLFATTOMETRICHE

Le condizioni di funzionamento del biofiltro devono essere tali da assicurare il rispetto dei valori delle emissioni sopra riportati, pertanto al fine di garantire un corretto funzionamento dell'impianto di biofiltrazione, si raccomanda che i parametri di esercizio, quali temperatura, umidità, pH, portata oraria specifica, tempo di contatto, altezza del letto di biofiltrazione, siano confrontabili con le indicazioni riportate nelle Linee Guida approvate con *Decreto Ministeriale del 29.01.2007*.

I campionamenti devono essere effettuati secondo quanto stabilito dalla **DGR Lombardia 15 febbraio 2012 – n. IX/3018 – Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno – e le analisi sono condotte secondo metodologia UNI EN 13725:2004.**

Al fine di ottenere dei dati rappresentativi dell'intera sorgente, è necessario effettuare più campionamenti in diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie emissiva. Più nel dettaglio: la superficie campionata mediante l'ausilio della cappa statica dovrebbe essere ca. l'1% della superficie emissiva totale con, a prescindere dalla superficie emissiva, un minimo di 3 e un massimo di 10 campioni (ad es. su un biofiltro con una superficie di 1.000 mq si prelevano 10 campioni in 10 diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie del biofiltro stesso).

I risultati di questi 10 campioni forniscono la media di emissioni per la quale viene effettuato il confronto con i "valori di riferimento" della tabella C6/1.

Il campionamento della superficie del biofiltro deve essere effettuato con cappa statica.

La cappa statica è costituita da due corpi di cui il primo è un tronco di piramide o cono cavo con base di area nota (ad esempio 1 mq) e il secondo, sormontante il primo, è un camino di esulsione cilindrico avente un diametro compreso fra 10 e 20 cm. Sul condotto di uscita della cappa sono predisposte delle aperture per consentire il prelievo del campione e la misura dei parametri fisici dell'emissione. La cappa deve essere costituita di materiale inerte dal punto di vista odorigeno (ad es. acciaio o alluminio rivestito internamente di politetrafluoroetilene). La lunghezza del camino e la posizione della bocchetta di ispezione devono ottemperare le prescrizioni della norma UNI EN 13284-1:2003.

Per il prelievo la cappa deve essere posta sulla superficie emittente con lo scopo di isolare il punto di prelievo dall'atmosfera esterna ed in particolare evitando che il vento diluisca il gas emesso prima che esso sia aspirato dal sacchetto di prelievo.

La portata gassosa volumetrica deve essere valutata in condizioni normali per l'olfattometria: 20°C e 101.3 kPa su base umida.

Per un efficace controllo degli odori mediante l'impiego di biofiltri, è fondamentale considerare i seguenti aspetti gestionali:

- controllo quindicinale della temperatura e dell'umidità del letto biofiltrante;
- registrazione semestrale delle perdite di carico all'ingresso del biofiltro;
- controllo semestrale della consistenza e altezza (consumo) del letto filtrante;
- registrazione delle attività di manutenzione oltre a qualunque anomalia di funzionamento o interruzione del sistema, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati; in tal caso è necessaria la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo occorrente per la rimessa in efficienza degli impianti stessi e relative comunicazioni agli Enti di controllo.

Anche se si verifica che il valore medio rispetta il valore limite imposto per gli odori, ma una o più porzioni dello stesso biofiltro supera di 3 volte lo stesso valore medio, si dovranno attuare delle azioni per abbassare il picco di concentrazione odorigene della singola porzione, come il rivoltamento della biomassa del biofiltro o, se questo non bastasse, la parziale o completa sostituzione. Dovranno essere sempre riportate nei certificati analitici anche le concentrazioni delle singole porzioni di biofiltro analizzate, esprimendole in mg/Nm³, per i parametri chimici analizzati e U.O./Nm³, per gli odori.

Per quanto riguarda il controllo della portata trattata ed emessa dalle sezioni del biofiltro, date le oggettive difficoltà di misurarla sulla superficie dei biofiltri, le misure verranno eseguite sui condotti di estrazione dell'aria dall'edificio dell'impianto, prima della distribuzione del flusso sotto il plenum del biofiltro.

Dovranno essere sempre riportate sui certificati analitici la portata d'aria a monte e a valle del biofiltro per verificare l'assenza di flussi preferenziali lungo il perimetro del biofiltro stesso, nonché l'umidità relativa per ciascuna porzione del biofiltro.

In situazioni critiche, quale può essere il perdurare di una molestia olfattiva per almeno 3 giorni consecutivi, nonostante la conformità dei valori di parametro e di odore dai biofiltri, si dovrà ricercare una correlazione tra i parametri riscontrati nei punti di immissione e quelli sulle emissioni dalle potenziali "sorgenti di odore" dell'impianto. In questi casi, si potranno utilizzare tecniche analitiche, quali la GC-MS con idonea tecnica di preconcentrazione (criofocalizzazione/microestrazione in fase solida o altro) o il naso elettronico.

I dati del monitoraggio dovranno essere tenuti a disposizione dell'Autorità di controllo.



ALLEGATO C

**Verbale ultima riunione Conferenza di Servizi contenente la
determinazione conclusiva
e pareri annessi.**

Verbale della Conferenza di Servizi
(progetto comportante il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale)

Verbale della seduta n° 5

Conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAUR per il progetto: **“Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU), da realizzare in loc. San Leo del Comune di Siderno (RC) a servizio dell’ATO 5”**)

In data 22 del mese di giugno dell’anno 2021, per come disposto nel verbale del 15.06.2021 e comunicato con nota prot. N. 272007 di pari data, si tiene –**in videoconferenza**– la quinta seduta della Conferenza di servizi, presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento Tutela dell’Ambiente –, sita nella Cittadella Regionale – Loc. Germaneto Catanzaro.

Sono convocati per la seduta della conferenza:

1. Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari;
2. Regione Calabria – UOA Forestazione Difesa del suolo
3. Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali;
4. Regione Calabria- Dipartimento LL.PP.;
5. Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale;
6. Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Reggio C. e Vibo V.;
7. Soprintendenza Archeologia della Calabria;
8. Segretariato regionale MIBACT per la Calabria
9. ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Reggio C.;
10. SPISAL- Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro;
11. Azienda Sanitaria Provinciale Reggio C.;
12. Comando Provinciale VV.FF. di Reggio C.;
13. Comune di Siderno;
14. ATO 5 - REGGIO CALABRIA
15. Città Metropolitana di Reggio C.;
16. Ente Parco dell’Aspromonte
17. Responsabile ex DGR N. 241/2019 – Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti

§§§§§

RELATIVAMENTE AL PROCEDIMENTO SI RICHAMA LA PREMESSA DEI PRECEDENTI VERBALI PER COME DI SEGUITO RIPORTATA:

Premesso che

- *L’impianto di “Trattamento rifiuti indifferenziati TMB” facente parte del Sistema “Calabria Sud”, sito in Contrada San Leo Comune di Siderno è autorizzato in AIA con il DDG n. 14242 del 7.12.2015;*
- *Il progetto di cui al presente procedimento, quale intervento di ampliamento e revamping sull’impianto MBT esistente, è previsto nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato dal Consiglio Regionale con la Delibera 156 del 19.12.2016 (modificato con la Delibera 570 del 29.11.2019) e confermato nelle Linee di Indirizzo per l’adeguamento del PRGR di cui alla DGR n.340/2020;*
- *L’approvazione del suddetto progetto, ai fini della sua realizzazione e successivo esercizio, è soggetta al procedimento di cui all’art. 27bis del d. lgs 152/2006 (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale/ PAUR);*
- *Con nota prot. 117354 del 28.05.2020 (e successiva integrazione prot. 1117354 del 28.05.2020) è stata presentata l’istanza ex art. 27bis del D.lgs 152/2006 (corredata dalla documentazione progettuale);*
- ✓ *Con nota prot. n. 238469 del 21.07.2020 e successiva precisazione (prot. 244170 del 24.07.2020) è stata data comunicazione agli enti competenti del link di pubblicazione e di consultazione del progetto per la verifica dell’adeguatezza e della completezza documentale prevista al co. 2 dell’art. 27bis sopracitato;*
- ✓ *La pubblicazione del progetto sul sito del Dipartimento ai fini della consultazione al pubblico per il termine di giorni 60 (sessanta), è avvenuta in data 7.09.2020;*
- ✓ *In sede di istruttoria tecnica dell’organo di valutazione sono state acquisite alcune integrazioni richieste al proponente dal succitato organo tecnico con il verbale del 19.10.2020;*
- ✓ *Nel corso della pubblicazione sono pervenute osservazioni da parte del pubblico, che ai sensi dell’art. 27bis, 4°co, d. lg152/2006 devono riguardare “la valutazione di impatto ambientale e, ove necessarie, la valutazione di incidenza e l’autorizzazione integrata ambientale”; in ragione di quanto sopra sono state poste all’attenzione della STV, quale organo tecnico di valutazione*

del dipartimento, e dello stesso proponente ai fini delle relative controdeduzioni (nota prot. n. 364813 del 9.11.2020);

- ✓ Con nota prot. 417231 del 17.2.2020 è stata indetta e convocata per il 4.02.2021 la prima seduta della conferenza di servizi”.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, CON RIFERIMENTO AI LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, PRECEDENTI LA PRESENTE SEDUTA, SI RICHIAMA QUANTO DI SEGUITO:

Dato atto che

- La conferenza di servizi prevista nell’ambito del procedimento ex art. 27bis D. lgs152/2006 è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell’articolo 14ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- relativamente alle conferenze sincrone, al fine di rispondere alla situazione di emergenza COVID-19 e alle disposizioni nazionali e regionali che vietano gli assembramenti, nonché al fine di rispettare le misure previste per contenere al massimo le possibilità di diffusione del contagio, è stato stabilito lo svolgimento in videoconferenza;

Rilevato che

- **Nella seduta del 4.02.2021** sono stati acquisiti i seguenti pareri/comunicazioni /richieste di alcuni dei soggetti convocati (Comune Siderno, Città metropolitana, Comando VVFF) ed è emersa la necessità dell’acquisizione di:
 - Parere preliminare Ente Parco dell’Aspromonte (atteso che l’area di progetto ricade parzialmente nel SIC-ZCS "Vallata del Novito e Monte Mutolo");
 - Studio di Compatibilità Idraulica - a cura del proponente - per l’adeguamento alle “**Misure di salvaguardia**”, approvate con il Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Distretto dell’Appennino Meridionale n. 540 del 13/10/2020.
- Trattandosi di adempimenti rilevanti, i lavori della conferenza sono stati aggiornati a data da destinarsi, con contestuale sospensione dei termini, fino alla produzione della documentazione richiesta. Nelle more della produzione di dette integrazioni, sono pervenuti:
 - Nota prot. n. 128841 18/03/2021 con la quale il settore Vigilanza Tecnica ha comunicato la necessità della presentazione della progettazione esecutiva, redatta nel rispetto delle vigenti norme tecniche (D.M. 17.01.2018), per il tramite della piattaforma SUE Calabria, secondo le modalità e le procedure previste dalla Legge Regionale n. 16/2020 e dal R.R. n. 1/2021.
 - Studio Idrologico Idraulico”, necessario per le valutazioni di competenza dell’Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Meridionale, per come richiesto nel corso dell’incontro tenutosi con i progettisti in data 22.03.2021 in videoconferenza;
 - **Parere preliminare n. 4 del 29.03.2021**, rilasciato de l’Ente Parco dell’Aspromonte
- In ragione di quanto sopra, con nota prot. 211146 del 10.05.2021 si è proceduto alla convocazione della seduta del 26.05.2021.
- **Nella seduta del 26.05.2021** sono stati acquisiti, oltre al parere dell’Ente Parco dell’Aspromonte sopracitato, i seguenti pareri:
 - Nota prot. 162858 del 9.04.2021 dell’ufficio usi civici del Dipartimento AGRICOLTURA, con allegato decreto di nomina del PID per le operazioni demaniali dell’area in parola;
 - **Parere favorevole con prescrizioni Comando VV RC prot.8386 del 24.05.2021**, assunto al prot. 235412 del 24.05.2021;
 - **Dichiarazione del RUP prot. n. 237842 del 25/05/2021** ai fini dell’esclusione dell’obbligo della presentazione della progettazione esecutiva per il tramite della piattaforma SUE Calabria, bensì all’AINOP;
 - **Parere VIA (comprensiva di VINCA) e per il rilascio dell’AIA prot. n. 238176 del 25/05/2021;**
 - **Dichiarazione a verbale della Città Metropolitana** di conferma del parere favorevole già espresso (in merito alla compatibilità paesaggistica e all’autorizzazione agli scarichi ed emissioni già espresse);
 - **Dichiarazione a verbale della Città Metropolitana** di assenso all’approvazione del progetto anche quale ATO 5, di cui assume ruolo e competenze;
 - Richiesta integrazioni/precisazioni alla proposta di PMC da parte di ARPACal
- In ragione della necessità delle integrazioni in parola, i lavori della conferenza sono stati aggiornati al 8.06.2021;
- **Nella seduta del 8.06.2021** sono stati acquisiti, i seguenti pareri/atti
 - Pec del 7.06.2021 del Dipartimento LLPP - Settore Interventi e Difesa del Suolo con la quale si ribadisce di **non dovere esprimere parere di competenza**;

- *Pec del 7.06.2021 del Dipartimento LLPP – settore Vigilanza Tecnica - con la quale si ribadisce (quanto comunicato con nota prot n. 128441/2021) la necessità della presentazione della progettazione esecutiva ai sensi del D.M. 17.01.2018) per il tramite della piattaforma SUE Calabria, salvo che trattasi di progetto da depositare all'AINOP; in riscontro a tale comunicazione, è stata inoltrata la dichiarazione del RUP prot. n. 237842 del 25/05/2021 sopraccitata e dato atto a verbale che l'opera è interamente finanziata con i fondi del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 e, pertanto, le verifiche di conformità alle norme tecniche devono essere eseguite presso AINOP (archivio informatico nazionale delle opere pubbliche) di cui all'articolo 13, co. 4, del DL 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla L 16 novembre 2018, n. 130;*
 - *Studio Idraulico (con ulteriori integrazioni) assunto al prot. n.257459 del 07/06/2021;*
 - *Proposta di PMC assunto al prot. 259038 del 8.06.2021 con le integrazioni richieste (già anticipata ad Arpacal per le relative valutazioni);*
 - ***PMC vidimato e timbrato da Arpacal, trasmesso con nota prot. 259457 del 8.06.2021***
- *Atteso quanto comunicato per le vie brevi dall'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale in merito all'invio a breve termine del parere di competenza e stante la necessità delle integrazioni al PMC richieste da Arpacal, la conferenza veniva rinviata alla data del 15.06.2021, quale seduta conclusiva.*

TUTTO QUANTO SOPRA RICHIAMATO, SI DA' ATTO CHE

- nella seduta del 15.06.2021 sono stati acquisiti
 - Nota prot. 16855/2021, assunta al prot. 263687 del 10.06.2021, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale contenente **parere favorevole con prescrizioni**;
 - Nota prot. 269719 del 14.06.2021 del Dipartimento Urbanistica con la quale si prende atto del parere sfavorevole alla variante urbanistica espresso dal Comune di Siderno prot 2279 del 26.01.2020, quale valutazione "preventiva ad eventuali successive valutazioni" di competenza.
- Nella medesima seduta, riguardo tale comunicazione, sono stati riportate a verbale alcune precisazioni (già trasmesse al Dipartimento Urbanistica) in merito al parere sfavorevole del Comune di Siderno, chiarendo che le motivazioni ivi adottate sono state affrontate nel corso dei lavori della presente conferenza e che, in merito, sono state assunte agli atti le valutazioni espresse dagli enti competenti (parere favorevole dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e parere preliminare favorevole dell'Ente Parco dell'Aspromonte, la valutazione VINCA della STV del Dipartimento); è stato altresì precisato, sempre con riferimento al succitato parere, l'ampliamento di cui trattasi **ricade all'esterno** delle aree vincolate, ai sensi dell'art.142, co.1 lett. c) del D. Lgs 42/04, nonché che nell'area non esistono colture di pregio o a marchio DOP e IGP (v. documentazione in atti e dichiarazioni del progettista);

§§§§§:

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 10,45 circa

Il Presidente e il Segretario sono:

- ing. Gianfranco Comito (Presidente della Conferenza);
- dott. Sandie Stranges (Segretario verbalizzante).

SONO PRESENTI

Per il Dipartimento Tutela dell'Ambiente

Per il proponente

(in videoconferenza):

1. Ing. Francesco Martino (progettista incaricato);

PER ARPACAL (in videoconferenza)

2. Dr.ssa Giovanna Belmusto (Direttore Dipartimento);

Per la Città metropolitana (in videoconferenza)

3. Dr. Giuseppe Postorino;

Per ATO 5 Reggio Calabria (in videoconferenza)

4. Ing. Pietro Foti

SONO ASSENTI:

Comune di Siderno (RC)

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Reggio C. e Vibo V.;

Soprintendenza Archeologia della Calabria;

Soprintendenza MIBACT per la Calabria

Comando Provinciale VV. FF. di Reggio C.;

Azienda Sanitaria Provinciale Reggio C.;

SPISAL- Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro;

Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari;

Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali – Settore Urbanistica;

§§§§§

Preliminarmente, si dà atto che sono pervenute per la presente seduta le seguenti comunicazioni:

- Nota prot. 280727 del 21.06.2021, con la quale il Dipartimento Urbanistica – ferma restando la titolarità del Comune in materia di pianificazione urbanistica - dichiara **di non dover esprimere parere vincolante sulla variante in parola**, anche tenuto conto che trattasi di impianto già esistente previsto nel PRGR 2016 e s.m.i...

Il Presidente ne dispone l'acquisizione agli atti della conferenza mediante allegazione al presente verbale.

A questo punto, sempre richiamando l'illustrazione del progetto già esposta nei precedenti verbali e che lo stesso ha ad oggetto la ristrutturazione e l'ampliamento dell'impianto TMB di Siderno già esistente; si ritiene opportuno ribadire quanto segue.

Il progetto in parola sostituirà completamente quello esistente, riutilizzando esclusivamente le costruzioni utili ai fini della riqualificazione impiantistica, con ampliamento in due nuove aree e realizzazione di nuova viabilità di accesso.

Dal punto di vista urbanistico in merito alle particelle catastali interessate dal polo impiantistico esistente (foglio 28 particelle n.ri 169-345-346-347-349-350-351-352-353-354-355-357-359-360-361-362-363; foglio 35 particelle n.ri 371-372-374-375) sono state già oggetto di variante urbanistica *ex lege* per effetto dell'autorizzazione rilasciata per l'impianto esistente; in tal senso è fatto onere al Comune di Siderno del relativo aggiornamento nella propria certificazione, atteso che il CDU in atti indica tali aree con destinazione agricola.

Con riferimento alle particelle interessate dall'ampliamento e di seguito indicate

- foglio 28 particelle n.ri 144-150-151-153-154-157-158-159-163-166-183-184-335;
- foglio 35 particelle n.ri 6-7-8-9-232-373.

che risultano in zona a destinazione EI (area extra-urbana agricola), si richiama quanto segue:

1. l'ampliamento è previsto nel Piano di Gestione Rifiuti 2016 (nonché nella modifica al PRGR di cui alla DGR 570 del 29.11.2019) e confermato nelle Linee di Indirizzo per l'adeguamento del PRGR di cui alla DGR n.340/2020;
2. gli effetti *ex lege* dell'AIA (che sostituisce l'autorizzazione ex art 208 D. lgs n. 152/2006), per come specificato dal co. 6° dell'art. 208 sopracitato (*"L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori"*);
3. il parere sfavorevole alla variante urbanistica espresso dal Comune di Siderno si fonda su argomentazioni che non attengono in senso stretto agli aspetti di natura urbanistica e, come tale, qualificabile come dissenso immotivato;

Si procede, quindi, a dare lettura della nota prot. 280727 del 21.06.2021, con la quale il Dipartimento Urbanistica ha comunicato di non dover esprimere parere di competenza.

La conferenza prende atto e nulla osserva.

Si segnala, altresì, che è acquisito agli atti della conferenza il Piano Particellare di Esproprio delle particelle interessate dal progetto di ampliamento che a seguito dell'approvazione del progetto definitivo deve darsi avvio all'esproprio delle stesse.

Viene data la parola ai partecipanti i quali confermano le valutazioni già espresse e si riportano alle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti agli atti della conferenza.

Il Presidente a questo punto ritiene necessario fare alcune considerazioni; preliminarmente, non può non evidenziare che sarebbe stata gradita la presenza del Comune di Siderno, in quanto il soggetto titolare della gestione del territorio interessato dal progetto; soggetto, peraltro, che benché ritualmente convocato a tutte le sedute e che risulta intervenuto solo alla prima delle sedute della presente conferenza, in cui è stato acquisito il parere sfavorevole in atti.

La partecipazione del Comune avrebbe consentito il confronto sulle motivazioni poste a base del relativo diniego (tutte superate dagli enti competenti) e assicurato al Comune medesimo la possibilità di confermare o rivedere la propria posizione; allo stato degli atti, mancando tale confronto/dibattito, la conferenza deve chiudersi sulla base di un parere negativo (che, svuotato di motivazioni tecniche, non può che qualificarsi politico, poco rispettoso della programmazione regionale e di sola valenza populista) e approvare il progetto presentato che consente di rimettere in funzione una struttura funzionale al sistema pubblico di gestione rifiuti ed assume una rilevanza determinante nel suddetto sistema regionale.

La conferenza prende atto e nulla osserva.

A questo punto il Presidente ritiene doveroso aggiungere qualche precisazione in merito all'accertamento del vincolo degli usi civici di competenza del Dipartimento Agricoltura.

Sul punto, facendo riferimento alla nota di trasmissione del DDG n. 3435/2021 con il quale risulta nominato il PID per la verifica del vincolo in parola, evidenzia quanto segue.

- a fronte di un'istanza presentata dal Settore Rifiuti proponente prot. 249337 del 28.07.2020 ad oggi, a distanza di quasi un anno, la procedura non risulta definita;
- a differenza di quanto accade per l'autorizzazione sismica che attiene a progettazione esecutiva da depositarsi in sede Statale, la documentazione in atti è sufficiente alle valutazioni /accertamenti di spettanza del Dipartimento Agricoltura in materia di usi civici.

In ragione di quanto sopra e tenuto conto di tutti gli atti del presente procedimento e della relativa tempistica, l'accertamento del vincolo in parola deve ritenersi assunto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14ter, co. 7, L. 241/1990; ferma restando in capo al soggetto titolato ad esprimersi (che non rilascia il parere/nulla osta o assenso di competenza) ogni responsabilità conseguente al silenzio - assenso prodottosi, ivi compresi gli effetti sulla determinazione conclusiva di cui alla presente seduta, derivanti dall'eventuale sopraggiunto accertamento del vincolo demaniale in parola.

Espressa la propria posizione, quale autorità procedente, il Presidente chiede alla conferenza osservazioni in merito.

L'ing. Foti, per la Città Metropolitana di Reggio C. preso atto del tempo decorso dalla presentazione dell'istanza di accertamento del vincolo e che non risulta presentata alcuna istanza di sospensione o proroga del presente procedimento da parte del Dipartimento Agricoltura (Ufficio Usi civici), concorda con le conclusioni del Presidente e sull'acquisizione del parere/nulla osta/atto di assenso del succitato Ufficio Usi Civici per silenzio assenso.

Con riferimento all'autorizzazione sismica, infine, la conferenza ribadisce che le opere strutturali dovranno essere assoggettate a quanto prescritto dalle norme sismiche nazionali per il rilascio delle previste autorizzazioni, prima del loro avvio.

A questo punto vengono richiamate le seguenti risultanze:

- l'ampliamento di cui trattasi **ricade all'esterno** delle aree vincolate, ai sensi dell'art.142, co.1 lett. c) del D. Lgs 42/04 (v. documentazione in atti e dichiarazioni del progettista);
- l'opera è interamente finanziata con i fondi del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 e, pertanto, le verifiche di conformità alle norme tecniche devono essere eseguite presso **AINOP** (archivio informatico nazionale delle opere pubbliche) di cui all'articolo 13, co. 4, del DL 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla L 16 novembre 2018, n. 130 (dichiarazione del RUP in atti);
- l'area di progetto **non** risulta vincolata ai sensi e per gli effetti di cui al RD n. 3267/1923;
- per le parti dell'impianto ricadenti nell'area SIC-ZCS "*Vallata del Novito e Monte Mutolo*" sono state effettuate tutte le valutazioni all'uopo richieste (Parere preliminare favorevole Ente Parco dell'Aspromonte e VINCA, all'interno del Parere favorevole VIA prot. n. 238176 del 25/05/2021);
- il rilascio dell'autorizzazione sismica richiesta per le opere di progetto dovrà essere acquisita prima dell'inizio dei lavori.

I pareri acquisiti sono i seguenti:

- 1) **Parere sfavorevole alla variante urbanistica** del Comune di Siderno, assunto al prot. 34496 del 27.01.2021;
- 2) **Valutazione di conformità paesaggistica** dell'intervento, rispetto allo strumento di pianificazione territoriale PTCP e le norme del QTRP in quanto compatibile e **parere favorevole** ai sensi dell'art. 146 del d. lgs 42/2004 e autorizzazioni ex D. lgs 152/2006, con prescrizioni in materia di scarichi ed emissioni, della Città Metropolitana (Servizio Ambiente) prot. 8402 del 3.02.2021, assunta al prot. 49022 del 4.02.2021, contenente e;
- 3) **Attestazione della Città Metropolitana (servizio difesa del suolo)** che **l'intervento non prevede occupazione aree del demanio idrico fluviale**, prot. 8356 del 3.02.2021, assunta al prot. 49046 del 3.02.2021;
- 4) **Parere preliminare favorevole n. 4 del 29.03.2021**, rilasciato de l'Ente Parco dell'Aspromonte;
- 5) **Parere favorevole con prescrizioni Comando VV RC** prot.8386 del 24.05.2021, assunto al prot. 235412 del 24.05.2021;
- 6) **Parere VIA (comprensiva di VINCA) e per il rilascio dell'AIA della STV** del Dipartimento Ambiente prot. n. 238176 del 25/05/2021;
- 7) **Dichiarazione del RUP prot. n. 237842 del 25/05/2021** ai fini dell'esclusione dell'obbligo della presentazione della progettazione esecutiva per il tramite della piattaforma SUE Calabria e di relativo inoltro all'AINOP (archivio informatico nazionale delle opere pubbliche);
- 8) **Parere favorevole ATO 5 Reggio Calabria mediante dichiarazione a verbale del 26.05.2021**;
- 9) **PMC vidimato da ARPACal** nota prot. 259457 del 8.06.2021;

10) **Parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** nota prot. 16855/2021, assunta al prot. 263687 del 10.06.2021;

11) **Nota prot. 280727 del 21.06.2021, con la quale il Dipartimento Urbanistica dichiara di non dover esprimere parere vincolante sulla variante in parola;**

In ragione di quanto sopra, la conferenza, preso atto dei pareri pervenuti e di quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui all'art 14ter, co 7 L. 241/1990, nonché di tutte le risultanze del procedimento **si esprime favorevolmente per l'approvazione del progetto ed il rilascio del provvedimento autorizzatorio regionale.**

Si dà atto che la presente determinazione conclusiva e il provvedimento di relativa adozione spiegano gli effetti previsti dall'art. 27bis comma 7ter d. lgs152/2006 (dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, costituiscono variante agli strumenti urbanistici, e vincolo preordinato all'esproprio)

Il presidente dichiara chiusi i lavori della conferenza, disponendo che il presente verbale sia trasmesso a tutti gli enti e al proponente oggi presenti in videoconferenza, per la sottoscrizione mediante l'apposizione di firma digitale.

La seduta si conclude alle ore 12:20 circa.

L.C.S.

1. Ing. Francesco Martino (progettista)	Firmato
2. Dr. Giovanna Belmusto (ARPACal Reggio C);	Firmato
3. Dr. Giuseppe Postorino (Città Metropolitana di Reggio C.)	Firmato
4. Ing. Pietro Foti (Città Metropolitana di Reggio C. ATO 5)	Firmato

Il Presidente
Ing. Gianfranco Comito

Il Segretario della Conferenza dei Servizi
Dott.ssa Sandie Stranges

(Il presente verbale è composto da n. 6 facciate)



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE - LAVORI PUBBLICI - MOBILITÀ

SETTORE 4

VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI E SUPPORTO TECNICO - AREA MERIDIONALE

Prot. n. 128841/...../SIAR del 18/03/2021

Alla **Regione Calabria**
Dipartimento Tutela dell'Ambiente
Settore 4 "Economia circolare-Valutazioni di Auto-
rizzazioni ambientali- Sviluppo Sostenibile
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: D.Lgs 152/2006 e smi – art. 27 bis. Provvedimento Unico in Materia Ambientale (VIA+VINCA+AIA) per il Progetto: impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU), da realizzare in loc. San Leo del Comune di Siderno (RC) a servizio dell'ATO 5 Comunicazioni.

In riferimento al progetto in oggetto riportato, si fa presente che le opere strutturali, prima del loro avvio, dovranno essere assoggettate a quanto prescritto dalle norme sismiche nazionali per il rilascio delle previste autorizzazioni. A tal fine la relativa progettazione esecutiva, redatta nel rispetto delle vigenti norme tecniche (D.M. 17.01.2018), dovrà essere trasmessa a questo Settore per il tramite della piattaforma SUE Calabria, secondo le modalità e le procedure previste dalla Legge Regionale n. 16/2020 e dal Regolamento Regionale n. 1/2021.

Ove ricorrano le condizioni indicate dal comma 2-ter dell'art. 5 dell'allegato "Testo del Decreto" alla legge 186/2004, così come modificata dalla legge 120/2020, l'esito positivo della verifica prevista all'art. 26 del D.Lgs 18.04.2016 n. 50⁽¹⁾, esclude l'applicazione delle disposizioni del capo III - titolo II della legge 02.02.1974 n. 64⁽²⁾, dell'art. 4 della legge 05.11.1974 n. 1086⁽³⁾, o, se applicabili, quelle di cui alla sezione II del capo IV della parte II del D.P.R. 06.06.2001 n.380⁽⁴⁾. In tal caso, lo scrivente Settore non è competente per gli aspetti sopracitati e i progetti corredati dalla verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs 18.04.2016 n. 50, devono essere depositati, con modalità telematica, presso l'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche AINOP.

IL FUNZIONARIO

(Ing. Antonio Morabito)

 ANTONIO
MORABITO
REGIONE
CALABRIA
18.03.2021
12:48:34 UTC

IL DIRIGENTE

(Arch. Caterina Loddo)

 CATERINA
LODDO
REGIONE
CALABRIA
18.03.2021
13:12:21 UTC

- (1) Codice dei contratti pubblici
- (2) Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per zone sismiche
- (3) Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica
- (4) Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE

RACCOMANDATA per mezzo pec

DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE
Settore 4 - Economia Circolare - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
gianfranco.comito@regione.calabria.it
sandie.stranges@regione.calabria.it

OGGETTO: Convocazione_CDS_PAUR_SIDERNO - Rif. prot. 128841 del 18/03/2021 del Settore 4 - Dipartimento infrastrutture regionale

Le opere di cui al progetto "Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU), da realizzare in loc. San Leo del Comune di Siderno (RC) a servizio dell'ATO 5 Reggio Calabria" – sottoposto a Procedimento per il rilascio del PAUR ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – sono interamente finanziate con i fondi del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – Intervento cod. DGRIN_21_8 di CUP J13J18000030001.

Ricorrono pertanto le condizioni di cui al comma 2-ter. dell'articolo 5 del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, introdotto dalla legge 120/2020, per cui, per l'intervento in oggetto, è esclusa "l'applicazione delle disposizioni del capo III - titolo II della legge 02.02.1974 n. 64, dell'art. 4 della legge 05.11.1974 n. 1086, o, se applicabili, quelle di cui alla sezione II del capo IV della parte II del D.P.R. 06.06.2001 n.380".

Il progetto esecutivo, sottoposto alla verifica preventiva di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che accerterà anche la conformità alle norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 17 gennaio 2018, sarà depositato, con le modalità previste, presso l'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche-AINOP, di cui all'articolo 13, comma 4, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Michelangelo Anoja





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla Regione Calabria

Dipartimento Tutela dell'Ambiente

Settore 4: "Economia Circolare – Valutazioni ed

Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: *D.Lgs 152/2006 e smi – art.27 bis. Provvedimento Unico in Materia Ambientale (VIA+VINCA+AIA) per il Progetto: impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU), da realizzare in loc. San Leo del Comune di Siderno (RC) a servizio dell'ATO 5 – Convocazione CdS decisoria in modalità sincrona.*

| Rif. note prot. n. 238469 del 21/07/2020, prot. n. 244170 del 24/07/2020, prot. n. 0282944 del 07/09/2020, prot. n. 417231 del 17/12/2020, prot. n. 0083075 del 22/02/2021, prot. n. 0109238 del 08/03/2021, prot. n. 211146 del 10/05/2021, prot. n. 237842 del 25/05/2021, trasmissione del 07/06/2021

Con riferimento alle note in oggetto acquisite, rispettivamente:

- al prot. n. 14223 del 23/07/2020, con la quale codesta Amministrazione ha richiesto il parere per il progetto in epigrafe;
- al prot. n. 14349 del 24/07/2020, con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso integrazioni per il progetto in epigrafe;
- al prot. n. 16658 del 07/09/2020, con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso integrazioni per il progetto in epigrafe;
- al prot. n. 24979 del 18/12/2020, con la quale codesta Amministrazione ha convocato la Conferenza dei Servizi al fine di acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe;
- al prot. n. 5027 del 23/02/2021, con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso il verbale e la documentazione della seduta del 04/02/2021 della CDS per il progetto in epigrafe;
- al prot. n. 6584 del 09/03/2021, con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso integrazioni per il progetto in epigrafe;
- al prot. n. 13594 del 10/05/2021, con la quale codesta Amministrazione ha convocato la un'ulteriore seduta della CDS al fine di acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe;
- al prot. n. 15359 del 25/05/2021, con la quale codesta Amministrazione ha fatto delle comunicazioni relative al progetto in epigrafe;

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 16855/2021 del 09-06-2021
Doc. Principale - Copia Documento



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- al prot. n. 16502 del 07/06/2021, con la quale codesta Amministrazione ha convocato la un'ulteriore seduta della CDS al fine di acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe;

Premesso che:

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA)¹ e per le Acque (PGA)², nonché ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatti dalle ex Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Per quanto attiene il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Regionali, negli ambiti perimetrati dalle mappe del PGRA e non ricompresi nei PAI, vigono Misure di Salvaguardia, adottate con D.S. n. 540 del 13/10/2020 le quali restano in vigore fino alla conclusione dei procedimenti di cui al comma 4bis dell'art. 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006 così come aggiunto dall'art. 54 della Legge 120/2020.

Visti:

- gli elaborati progettuali;
- il *Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI)* Calabria dell'Autorità di Bacino Distrettuale, così come aggiornato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con la delibera n° 27 del 02/08/2011 e s.m.i., le *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS)* e la cartografia allegate;

¹ *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020.

² *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 16855/2021 del 09-06-2021
Doc. Principale - Copia Documento



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, redatto ai sensi del D.Lgs. 49/2010, adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs 152/2006, con Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17/12/2015 ed approvato;
- il *Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC)* Calabria dell'Autorità di Bacino Distrettuale, così approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con la delibera n° 4 del 11/04/2016, le Norme di Attuazione e la cartografia allegate;

in merito all'oggetto si rappresenta quanto segue.

Rilevato che, per quanto riportato nella documentazione del progetto, gli interventi previsti sono i seguenti:

- ampliamento dell'attuale impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie sito nel comune di Siderno, loc. San Leo con la realizzazione di: biofiltro, linea REMAT, nuove linee carta e legno, due tettoie di stoccaggio e linea lavaggio polimeri;

considerato che:

- da una sovrapposizione effettuata risulta che gli interventi previsti nell'ambito del presente progetto ricadono, in parte, in aree classificate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) come aree d'attenzione;
- le Misure di Salvaguardia del PGRA all'art. 4, lett. d) consentono la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non producano un significativo incremento del valore del rischio idraulico dell'area, per tali interventi, ad esclusione di quelli di manutenzione, è prevista la redazione di uno studio di compatibilità idraulica, predisposto nel rispetto delle disposizioni del Piano Stralcio territorialmente competente che valuti i livelli di pericolosità e/o rischio della zona d'interesse *ante e post operam* e garantisca la compatibilità degli interventi con le disposizioni della normativa del Piano Stralcio;
- la documentazione inizialmente trasmessa dalla Regione Calabria era priva dello studio di compatibilità idraulica richiesto dalla normativa;
- successivamente sono stati svolti una serie di incontri con i funzionari della Regione Calabria ed i progettisti al fine di chiarire i contenuti dello studio di compatibilità sopra indicato;
- in data 07/06/2021 è stato trasmesso lo studio idrologico ed idraulico che dimostra la compatibilità degli interventi previsti con le condizioni di rischio idraulico presenti nella zona;

per quanto esposto e per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime il proprio parere favorevole alla compatibilità della realizzazione delle opere previste con le seguenti prescrizioni:

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Protocollo Partenza N. 16855/2021 del 09-06-2021

Doc. Principale - Copia Documento



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- occorre predisporre un adeguato piano di sicurezza, opportunamente raccordato con il Piano di Protezione Civile Comunale che preveda adeguate norme comportamentali e le necessarie procedure da mettere in atto per evitare danni a persone e beni in occasione di eventi meteorici importanti.

Il Dirigente Tecnico

dott.ing. Raffaele Velardo

Il Tecnico Responsabile

dott.ing. Massimo Marea

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. Vera Corbelli

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 16855/2021 del 09-06-2021
Doc. Principale - Copia Documento



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Settore 10 Pianificazione – Ambiente – Leggi Speciali

Servizio Pianificazione

Servizio Ambiente ed Energia

Prot. n° 8402

Reggio Calabria, lì 03/02/2021

Alla REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO
SETTORE 4 "AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI"
Loc. Germaneto
88100 – CATANZARO
PEC: aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Parere Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14 ter Legge n. 241/1990

PROGETTO: D.Lgs 152/2006 e smi – art. 27 bis. Provvedimento Unico in Materia Ambientale (VIA+VINCA+AIA) per il Progetto: *Impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU), da realizzare in loc. San Leo del Comune di Siderno (RC) a servizio dell'ATO 5 RC*

Identificativi catastali: Fg. di mappa 28 part.ile 363 (fabbricati), 345, 346, 347, 349, 357, 359 e 360 (terreni)

Vincolo Paesaggistico: art. 142 D.L. del 22 gennaio 2004 n° 42, comma 1 – lett. c) - fiumi, torrenti, corsi d'acqua compresi in una fascia della profondità di 150 mt. dalle sponde;

QUESTO UFFICIO, in riferimento alla Conferenza dei Servizi indetta con nota prot. 417231 del 17/12/2020, acquisita con PEC prot. dell'Ente n. 83948 del 18/12/2020, finalizzata al rilascio dei Pareri di competenza per il progetto in epigrafe;

VISTA E VALUTATA la documentazione progettuale trasmessa, compresa quella integrativa, prevenuta con nota 70112 del 26/10/2020;

PREMESSO che il polo tecnologico esistente è ubicato in località "San Leo" del Comune di Siderno, censito catastalmente al foglio 28 part.ile 363 (fabbricati), 345, 346, 347, 349, 357, 359 e 360 (terreni). L'area interessata dalle opere in progetto è individuata al margine del torrente Novito, nella parte terminale della fascia jonica della provincia di Reggio Calabria, meglio conosciuta come Locride.

Dall'elaborato "Relazione Generale" si evince che l'intervento relativo al revamping tecnologico dell'impianto di Siderno è stato oggetto di confronto con le realtà territoriali fin dalla sua previsione nel Piano Regionale dei Rifiuti, pertanto si è concordato di recepire le istanze e ricondurre l'intervento programmato sull'impianto di Siderno nelle seguenti attività:

- a. riqualificazione della linea di trattamento del rifiuto urbano residuale della raccolta (RUr) con trasformazione dell'attuale impianto di trattamento meccanico biologico in una moderna piattaforma impiantistica in grado di avviare al mercato del riciclo gran parte del prodotto ancora recuperabile, previa bioessiccazione del rifiuto in ingresso, nel rispetto delle previsioni del piano;
- b. adeguamento della linea di trattamento del rifiuto secco proveniente dalla raccolta differenziata, con l'implementazione dei moderni macchinari a lettura ottica in grado di massimizzare la produttività della linea e la qualità del materiale in uscita, peraltro separabile in funzione della composizione chimica dei prodotti. Questa linea potrà essere unificata con la precedente, ad eccezione delle parti che servono per salvaguardare l'ingresso del materiale e la bontà del prodotto in uscita;
- c. ammodernamento dell'esistente linea di trattamento aerobico del rifiuto organico da raccolta differenziata, confermando l'attuale potenzialità di trattamento a 18.000 t/anno, mediante il necessario potenziamento delle sezioni di aspirazione e biofiltrazione, nel rispetto delle più recenti indicazioni normative e non in materia di trattamento delle arie esauste.

Gli edifici che attualmente ospitano l'impianto esistente sono costituiti da edifici prefabbricati risalenti agli anni 2000, realizzati con pilastri in cav prefabbricati di varie sezioni. Le strutture sono tamponate in pannelli in c.a. prefabbricato al cui

interno sono ricavate delle piccole finestre apribili. Tali edifici verranno integralmente preservati e riutilizzati, previa bonifica interna e rifacimento di qualche elemento ammalorato.

EFFETTUATA positivamente la valutazione della **conformità paesaggistica dell'intervento**, rispetto lo strumento di pianificazione territoriale PTCP e le norme del QTRP in quanto compatibile, sia per i materiali impiegati che per la tipologia prevista, con la disciplina paesistica e con la tutela del vincolo;

RITIENE di esprimere, per quanto di competenza, **parere favorevole al progetto proposto**, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 42/2004, in quanto le opere previste non comportano una significativa alterazione ai connotati paesaggistici della zona d'intervento.

Per quanto riguarda gli **aspetti di competenza relativi al D. Lgs n°152/2006**, si esprime **parere favorevole** con le seguenti prescrizioni:

1. Acque meteoriche

In considerazione della tipologia di impianto di trattamento ed in considerazione che le attività lavorative proseguono normalmente durante il verificarsi di eventi meteorici, si prescrive di dotare lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia di un unità di disoleazione.

Lo scarico terminale delle acque meteoriche dovrà essere tenuto separato da altri scarichi.

2. Acque di processo

Si prescrive che le condotte di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai tetti siano dotate, in caso di troppo pieno della vasca di accumulo, di bypass verso il corpo idrico recettore.

3. Emissioni in atmosfera

Si raccomanda il recepimento delle prescrizioni impartite nella nota 58195/2020.

Relativamente a quanto di competenza sul **demanio idrico e fluviale** si rileva che l'intervento non prevede occupazione di aree del demanio idrico fluviale. In merito agli aspetti legati alla compatibilità del rischio idraulico si rinvia al parere della competente Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come da nota prot. 8356 del 03/02/2021 del Settore competente, che si allega alla presente.

Reggio Calabria, 03/02/2021

Il Responsabile del Servizio Pianificazione

Ing. Carmelo Marmoglia

Il Responsabile del Servizio Ambiente ed Energia

Dott. Francesco Forestieri

Il Responsabile dell'Ufficio "Qualità aria e rifiuti"

Dott. Giuseppe Postorino



Il Dirigente
Ing. Pietro Foti

Pietro Foti



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Settore 13 Difesa del suolo e Demanio idrico e fluviale

Via Aschenez, 241 - 89100 Reggio Calabria
pec: protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it

Prot. n° 0008356

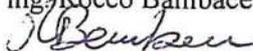
Li 03/02/2021

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e smi – art. 27 bis. Provvedimento Unico in Materia Ambientale (VIA+VINCA+AIA) per il “Progetto: impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera del recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU), da realizzare in Loc. San Leo nel Comune di Siderno (RC) a servizio dell'ATO 5.”

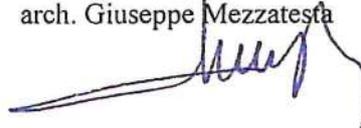
Avviso di indizione e convocazione di Conferenza di servizi decisoria, ex art. 14 ter legge n. 241/1990 ss.mm.ii. - Conferenza decisoria - In modalità sincrona ed in videoconferenza.

In riscontro alla nota della Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio prot. n. 417231 del 17.12.2020, acquisita agli atti dell'Ente con prot. n. 83948 del 18/12/2020 e relativa all'avviso di indizione e convocazione di Conferenza di servizi decisoria, ex art. 14ter legge n. 241/1990 ss.mm.ii. di cui all'oggetto, dall'esame della documentazione relativa al progetto di che trattasi, si rileva che l'intervento non prevede occupazioni di aree del demanio idrico fluviale.

In merito agli aspetti legati alla compatibilità del rischio idraulico si rinvia al parere della competente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Il Funzionario
ing. Rocco Bambace


Il Dirigente
arch. Giuseppe Mezzatesta





Regione Calabria

DIPARTIMENTO URBANISTICA

Settore Urbanistica e Vigilanza Edilizia

Ufficio di Prossimità n. 2.5

Urbanistica-Vigilanza Edilizia-

Province di Reggio Calabria e Vibo Valentia"

REGIONE CALABRIA Dipartimento

Tutela dell'Ambiente Settore 4 –

Economia Circolare Valutazioni ed

Autorizzazioni Ambientali Sviluppo

Sostenibile

vautazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e, p.c.

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Urbanistica

Dirigente Generale

dipartimento.urbanistica.bbcc@pec.regione.calabria.it

Oggetto: D.Lgs 152/2006 e smi – art. 27 bis. Provvedimento Unico in Materia Ambientale (VIA+VINCA+AIA) per il Progetto: impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU), da realizzare in loc. San Leo del Comune di Siderno (RC) a servizio dell'ATO 5 Comunicazioni.

Con riferimento all'oggetto, in prosecuzione alla propria nota prot. SIAR n. 269719 del 14/06/2021 ed alla relativa nota di riscontro prot. n. 271117 del 15/06/2021 di codesto Dipartimento, preliminarmente si ribadisce quanto segue, per come già comunicato con la medesima nota prot. SIAR n. 269719 del 14/06/2021.

Il Comune, ai sensi dell'art. 4 della Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002, è il titolare del potere di pianificazione urbanistica ed è suo onere accertare, tra l'altro, la conformità urbanistica del progetto/intervento rispetto alla strumentazione urbanistica comunale vigente, ovvero se il medesimo intervento risulti in variante alla medesima strumentazione urbanistica comunale e, in tale ultima ipotesi, valutare preventivamente l'ammissibilità della medesima variante, nel rispetto delle normative vigenti, rispetto alla medesima strumentazione urbanistica comunale, nonché rispetto ai vigenti piani sovra-comunali di pianificazione.

La conformità urbanistica del progetto/intervento ovvero la preventiva ammissibilità di una variante devono essere certificate a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione comunale competente, da acquisirsi da parte dell'Amministrazione procedente, all'interno dei lavori della Conferenza.

In presenza di accertata variante, solo nel caso che il Comune interessato certifichi (tramite preventiva ammissibilità, che, nel caso di specie, non si verifica) la medesima variante urbanistica del

progetto/intervento, questo Settore verifica e si esprime in merito, comunicando valutazioni/osservazioni di propria competenza, ovvero l'esigenza di eventuali integrazioni necessarie.

Pertanto, questo Settore, ai sensi della LR 19/2002, per quanto attiene l'aspetto strettamente urbanistico, non deve esprimere parere vincolante sulla variante allo strumento di pianificazione territoriale di competenza degli Enti locali (a meno che non si tratti di "varianti sostanziali" al medesimo strumento), anche tenuto conto che la variante in questione riguarda la ristrutturazione e l'ampliamento di un impianto già esistente previsto tra l'altro nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) di cui alle DGR n. 156/2016 e 570/2019, le cui competenze e titolarità regionali sono in capo a codesto Dipartimento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Maurizio DE CICCO



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Pasquale CELEBRE





Città di Siderno

(Città Metropolitana di Reggio Calabria)

SETTORE 5° Politiche del Territorio

RELAZIONE TECNICA

Proponente	Regione Calabria <i>Domenico Pallaria in qualità di Dirigente Generale di Regione Calabria, Responsabile ex DGR 241/2019</i>
Oggetto	Progetto definitivo dell'impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie, da RD e RU residui, da avviare alla filiera del recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (forsu) da realizzare in loc. "San Leo" nel comune di Siderno (RC), a servizio dell'ATO 5
Istanza	Prot. nr. 417231 del 17.12.2020 Regione Calabria Prot. nr. 34446 del 18.12.2020 Comune di Siderno

Descrizione dell'intervento

Il progetto di revamping e adeguamento dell'esistente piattaforma di trattamento meccanico biologico di Siderno "San Leo" prevede la sua trasformazione in un Ecodistretto secondo le indicazioni del vigente "Piano Regionale di Gestione Rifiuti 2016" approvato con DGR n.497 del 06/12/2016.

Il nuovo Ecodistretto a servizio dell'ATO5 di Reggio Calabria risulta articolato nei seguenti principali ambiti funzionali:

- Ambito funzionale 1 - Nuova viabilità di accesso e connesse sistemazioni ambientali;
- Si precisa che detto ambito non è oggetto della presente richiesta autorizzativa in quanto esso fa parte di altro separato progetto con un diverso percorso autorizzativo. Tuttavia la illustrazione di detto ambito è funzionale alla illustrazione del più generale progetto di cui trattasi.
- Ambito funzionale 2 - Nuova linea ReMat di trattamento RUr e valorizzazione del multileggero da RD;
- Ambito funzionale 3 - Revamping dell'esistente struttura per la realizzazione di una sezione di valorizzazione della FORSU da RD;
- Ambito funzionale 4 - Linea di lavaggio dei polimeri;
- Ambito funzionale 5 - Sistema di gestione del legno e vetro da RD;
- Ambito funzionale 6 - Sistema di trattamento depurativo

Si riporta di seguito l'elenco degli elaborati progettuali

Domanda di Autorizzazione integrata ambientale
Allegato 1 - dichiarazione proponente
Allegato 2 - dichiarazione proponente
Allegato 3 - dichiarazione del tecnico per calcolo tariffa istruttoria e asseverazione del calcolo
Allegato 4 - Dichiarazione circa l'appartenenza alla categoria di PMI

Allegato 5 - Elenco degli enti da invitare alla conferenza dei servizi
Allegato 6 - Schema di calcolo della tariffa asseverato dal tecnico
Elenco allegati alla domanda AIA
<i>SCHEDA A - Informazioni generali</i>
Estratto topografico in scala 1:5000 (IGM)
Mappa catastale in scala 1:1000
Stralcio del PRG in scala 1:2000
Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti
Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
Schemi a blocchi stato attuale
<i>SCHEDA B – Dati e notizie sull'impianto/complesso IPPC attuale</i>
Relazione tecnica dei processi produttivi
Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
<i>SCHEDA C – Dati e notizie sul complesso IPPC da autorizzare</i>
Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto/complesso IPPC da autorizzare
Nuovi schemi a blocchi
Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
Planimetria modificata delle reti acque meteoriche, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi
Planimetria modificata delle reti acque nere e dei sistemi di trattamento
Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
<i>SCHEDA D – Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali</i>
Relazione tecnica su dati meteorologici
Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
Identificazione e quantificazione degli rumori e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
Relazione sulle BAT
<i>SCHEDA E – Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio</i>
Piano di monitoraggio e controllo

Riscontrati e visionati gli elaborati redazionali e quelli grafici lo scrivente ha identificato le seguenti criticità:

Elementi di Tutela Integrale e Penalizzanti

Dall'analisi degli elaborati ed in particolare dalla "Relazione sui vincoli ambientali, urbanistici e territoriali" IRR312AART124.00_ALL.A_24 emergono alcuni elementi di Tutela Integrale e Penalizzanti.

Quelli qui di seguito riportati sono stati individuati come fattori di rischio all'interno dell'elaborato sopra richiamo:

- *Categoria: Uso del Suolo*

Fattore: Aree appartenenti al patrimonio agroalimentare

Tutela: Penalizzante per l'impiantistica pubblica

- *Categoria: Popolazione*

Fattore: Impianti di compostaggio e altri impianti che gestiscono rifiuti putrescibili 2.000 mt dal centro abitato

Tutela: Penalizzante

- *Categoria: Popolazione*

Fattore: CASE SPARSE

Tutela: Penalizzante

I fattori di seguito elencati, sebbene indicati, non sono stati evidenziati come "rischio", contrariamente alle risultanze emerse dall'istruttoria condotta, di cui si riportano gli esiti:

- *Categoria: Risorse Idriche*

Fattore: Tutela delle acque di pertinenza dei corpi idrici

Tutela: Integrale

OSSERVAZIONI E RILIEVI:

Dall'analisi del vincolo emerge che la struttura in ampliamento ricade all'interno della Zona sottoposta a vincolo in quanto area di attenzione PGRA del PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - RISCHIO IDRAULICO, le cui misure di salvaguardia sono state approvate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con decreto n° 540 del 13.10.2020 e, in particolare, delle norme di attuazione di cui all' Art. 4 – Disposizioni per le aree di attenzione PGRA.



- *Categoria: Dissesti e Calamità*

Fattori: C e D

Tutela: Integrale e Penalizzante

OSSERVAZIONI E RILIEVI:

Per quanto concerne i fattori C e D riguardanti:

C) rischio inondazione r3 e r4(p3 e p2 della nuova pianificazione pai)

D) rischio inondazione r2 e r1(p1 della nuova pianificazione pai)

dall'esame della sottoindicata tabella riassuntiva dei *Fattori di tutela individuati dal Piano per la categoria "Dissesti e calamità"* riportata nella relazione generale di accompagnamento al progetto a pag. 33, per quanto concerne il fattore C, lo stesso è stato ritenuto "Escludente", mentre il fattore D è stato ritenuto penalizzante limitatamente agli impianti.

CATEGORIA	FATTORE	DESCRIZIONE	LIVELLO DI TUTELA
DISSESTI E CALAMITA'	A RISCHIO FRANA R3 E R4 (P4 E P3 DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE PAI)	I criteri nel seguito descritti sono escludenti per la localizzazione di tutti gli impianti. Le aree a rischio frane per come riportate nel Piano d'Assetto Idrogeologico (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 115 del 28/12/2001) con classe di rischio R4 e R3. Si precisa, però, che con Delibera del Comitato Istituzionale n. 26 del 02/08/2011 dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria sono state avviate le procedure per l'aggiornamento del PAI. All'entrata in vigore del nuovo strumento di pianificazione le aree interessate da fenomeni franosi, con livello di pericolosità P4 e P3, rappresentano criteri escludenti per tutte le tipologie di impianto.	TUTELA INTEGRALE
	B RISCHIO FRANA R2 E R1 (P2 E P1 DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE PAI)	I criteri nel seguito descritti sono penalizzanti per la localizzazione di tutti gli impianti. Le aree a rischio frane per come riportate nel Piano d'Assetto Idrogeologico (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 115 del 28/12/2001) con classe di rischio R2 e R1. Si precisa, però, che con Delibera del Comitato Istituzionale n. 26 del 02/08/2011 dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria sono state avviate le procedure per l'aggiornamento del PAI. All'entrata in vigore del nuovo strumento di pianificazione le aree interessate da fenomeni franosi, con livello di pericolosità P2 e P1, rappresentano criteri penalizzanti per tutte le tipologie di impianto.	PENALIZZANTE
	C RISCHIO INONDAZIONE R3 E R4 (P3 E P2 DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE PAI)	I criteri nel seguito descritti sono escludenti per la localizzazione di tutti gli impianti. Le aree a rischio d'inondazione per come riportate nel Piano d'Assetto Idrogeologico (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 115 del 28/12/2001) con classe di rischio R4 e R3. Si precisa, però, che con Delibera del Comitato Istituzionale n. 26 del 02/08/2011 dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria sono state avviate le procedure per l'aggiornamento del PAI. All'entrata in vigore del nuovo strumento di pianificazione le aree interessate da pericolosità inondazione, con livello di pericolosità P3 e P2, rappresentano criteri escludenti per tutte le tipologie di impianto.	TUTELA INTEGRALE
	D RISCHIO INONDAZIONE R2 E R1 (P1 DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE PAI)	I criteri nel seguito descritti sono penalizzanti per la localizzazione di tutti gli impianti. Le aree a rischio inondazione per come riportate nel Piano d'Assetto Idrogeologico (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 115 del 28/12/2001) con classe di rischio R2 e R1. Si precisa, però, che con Delibera del Comitato Istituzionale n. 26 del 02/08/2011 dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria sono state avviate le procedure per l'aggiornamento del PAI. All'entrata in vigore del nuovo strumento di pianificazione le aree interessate da pericolosità inondazione, con livello di pericolosità P1, rappresentano criteri penalizzanti per tutte le tipologie di impianto.	PENALIZZANTE

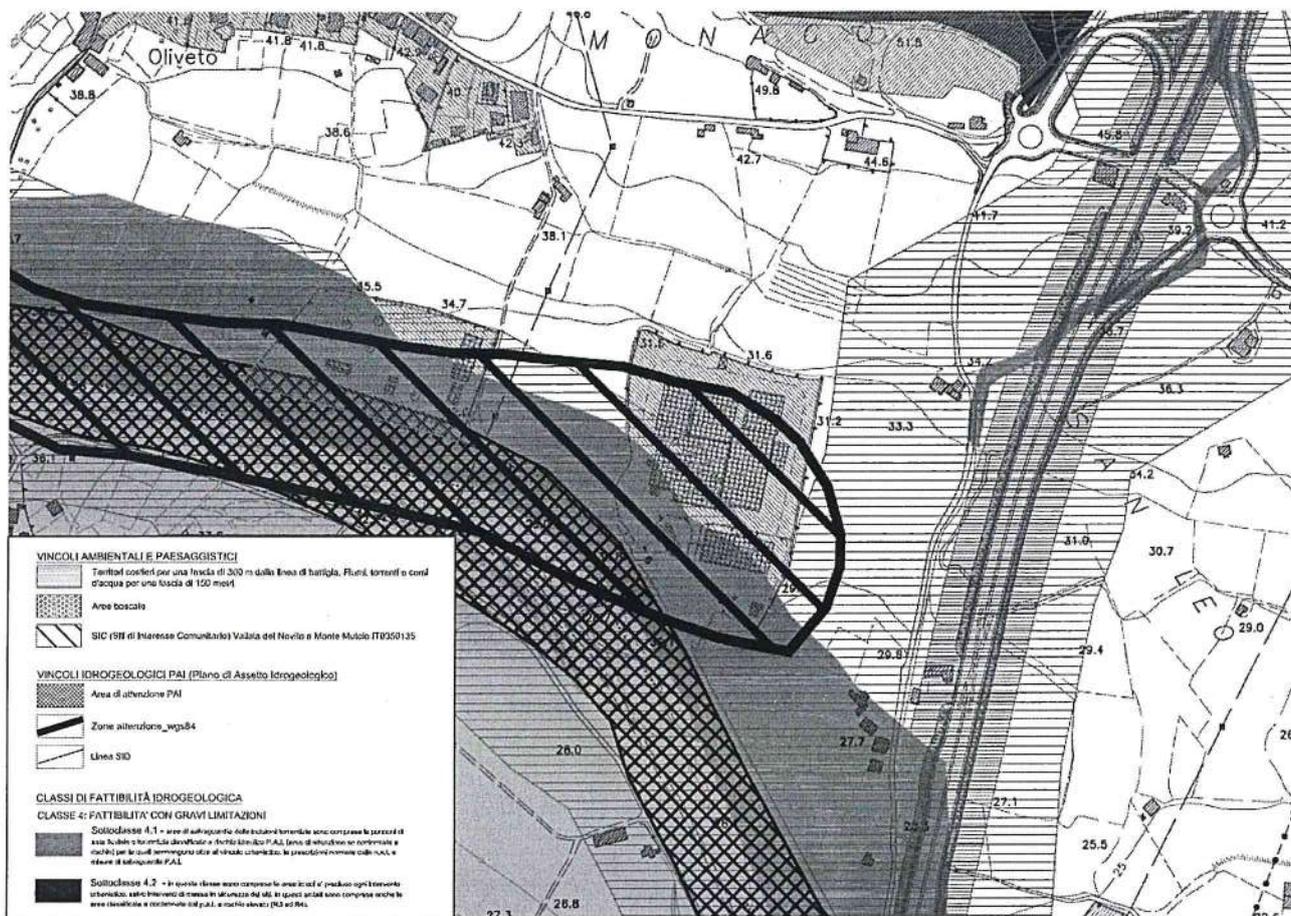
Fattori di tutela individuati dal Piano per la categoria "Dissesti e calamità"

Si riporta, di seguito, la tabella riassuntiva dei criteri di localizzazione per l'impiantistica pubblica riportata nella relazione generale a pag. 33 che fornisce ulteriore conferma di quanto sopra evidenziato:

	USO DEL SUOLO						RISORSE IDRICHE			DISSESTI E CALAMITA'				BENI CULTURALI E PAESAGGIO						POPOLAZIONE				AMBIENTE NATURALE			
	A	B	C	D	E	F	A	B	C	A	B	C	D	A	B	C	D	E	F	G	A	B	C	D	A	B	C
TUTELA INTEGRALE	NO				NO		NO	NO		NO	NO		NO	NO	NO		NO	NO	NO					NO			NO
TUTELA SPECIFICA		NO																									
PENALIZZANTE			SI	NO		NO			NO	NO	NO		NO		NO		NO					SI	SI	NO	NO		
PREFERENZIALE																											

Tabella riassuntiva dei criteri di localizzazione per l'impiantistica pubblica

Contrariamente a quanto sostenuto dai progettisti dell'Impianto, la sottostante Carta Geomorfologica, che rappresenta un elaborato del Piano Strutturale comunale in fase di adozione che ha già conseguito il parere ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, evidenzia che l'impianto e il suo ampliamento sono soggetti ad inondazione.



Stralcio Tavola dei Vincoli del PSC

- *Categoria: Beni culturali e paesaggio*

Fattore: Fiumi, Torrenti e Corsi d'Acqua

Tutela: Penalizzante

OSSERVAZIONI E RILIEVI:

L'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo Paesaggistico di cui all'art. 142 del Dlgs 42/2004 e s.m.i.

- *Categoria: Ambiente Naturale*

Fattore: Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Tutela: Penalizzante

OSSERVAZIONI E RILIEVI:

L'ampliamento ricade in parte nell'area SIC (Siti di Interesse Comunitario), vedi Stralcio Tavola dei Vincoli del PSC.

La zona SIC-ZCS "Vallata del Novito e Monte Mutolo" ricade all'interno del bene paesaggistico relativo alla fascia di rispetto dei 150 metri dai fiumi, per tale motivo l'articolo

142 del D.Lgs. n. 42/2004 prescrive l'applicazione delle stesse misure di salvaguardia e conservazione.

Per detta zona, che ricade, si ribadisce, in area SIC, lo studio di Impatto ambientale deve essere integrato dalla Valutazione di Incidenza (art. 6, comma 3, Direttiva 92/43/CEE "Habitat").

Pertanto il quadro Ambientale risulta peggiorativo rispetto allo studio rappresentato dai professionisti redattori dell'opera e riportato nella "Relazione sui vincoli ambientali, urbanistici e territoriali" IRR312AART124.00 ALLA 24.

Si fa presente, altresì, che all'interno dell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale" IRR312PDRT081.00_RLA_01, per le valutazioni degli impatti sonori, sia in fase di realizzazione dell'impianto (fase di cantiere) che nella fase di esercizio vengo evidenziati 10 recettori, che di seguito si riportano:

Recettore n°	Tipologia	Coordinate WGS84	
R.01	Azienda agricola	610225.00	4236377.00
R.02	Azienda agricola	610447.00	4236362.00
R.03	Azienda agricola	610544.00	4236345.00
R.04	Azienda agricola	610972.00	4235598.00
R.05	Agriturismo	610284.00	4235239.00
R.06	Piccolo nucleo insediativo	609755.00	4235964.00
R.07	Insedimento abitativo	611705.00	4236316.00
R.08	Istituto M. Bello - Agnana Siderno	612764.00	4236034.00
R.09	Hotel President	612040.00	4234919.00
R.10	Centro Medico Galileo	613015.00	4236476.00

Il recettore R.01 viene definito tipologicamente come azienda agricola mentre risulta essere un piccolo nucleo insediativo, pertanto rientrante tra i fattori penalizzanti.

Sotto il profilo Urbanistico le particelle interessate dall'impianto esistente e dall'ampliamento proposto ricadono nelle seguenti Zone Territoriali Omogenee del Piano Regolatore Generale:

– *Zona Extra-urbana agricola, sottozona E, con vicolo ambientale, paesaggistico* con le limitazioni e prescrizioni riportate agli art. 16 e 20 delle Norme Tecniche di Attuazione relative al Piano Regolatore Generale.

Mentre per quanto attiene alla classificazione proposta dal documento preliminare del Piano Strutturale Comunale le particelle interessate ricadono nella seguente area:

– *Territorio Agricolo e Forestale: Aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche, vocazionali e specializzate (E1).*

Per quanto sopra esposto e rilevato, alla luce anche delle destinazioni già in essere nel vigente P.R.G., l'opera proposta ai fini urbanistici **non è compatibile** con la tutela e conservazione del territorio né con lo sviluppo vocazionale dell'area interessata e, pertanto, si esprime **parere SFAVOREVOLE** alla variante urbanistica.

Siderno, 26.1.2021

Il Responsabile del settore V- Politiche del Territorio

Arch. Nicola Tucci

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'N. Tucci', written in a cursive style.



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI FUOCO REGGIO CALABRIA

Ufficio Prevenzione Incendi

Via Sbarre Superiori, 115/b – 89132 Reggio Calabria

☎ 0965 632301/304 - e-mail: prevenzione.reggiocalabria@vigilfuoco.it

PEC: com.prev.reggiocalabria@cert.vigilfuoco.it

Pratica VVF N. 9485

Alla Regione Calabria
Viale Europa - Cittadella Regionale,
88100 CATANZARO

e p.c. Al Sig. Sindaco
del Comune di SIDERNO

OGGETTO: Istanza di Valutazione del progetto assunta al prot. n. 7398 del 12.05.2021 - Progetto per l'attività di Depositi di carta, cartoni e simili, quantità > 50.000 kg individuata al punto n. 34.2.C dell'allegato 1 al D.P.R. 151 del 1.08.2011, comprendente anche le attività di cui ai punti 70 cat. C, 44 cat. C, 36 cat. C, da realizzare in SIDERNO, Località San Leo

Con riferimento all'istanza di cui all'oggetto, questo Comando,

- valutate le condizioni di sicurezza antincendio,
- esaminati gli elaborati grafici e la documentazione trasmessi,
- considerato che per le attività n. 36 cat. C dell'allegato 1 al DPR 151/2011 da svolgere presso la tettoia destinata a "stoccaggio frazione verde" (edificio n. 27) e presso la "tettoia valorizzazione legno e vetro da rd" (edificio n. 24-23), le scelte progettuali risultano conformi a quanto previsto dal DM 03/08/2015 come modificato dal D.M. 18.10.2019 (nuovo codice di prevenzione incendi), anche se progettate seguendo i criteri di cui all'allegato 1 del DM 07/08/2012;
- considerato che per l'attività n. 44 cat. C dell'allegato 1 al DPR 151/2011 da svolgere presso l'edificio "lavaggio plastiche" (edificio n. 8), la scelta progettuale relativa alla misura antincendio 'S2-resistenza al fuoco' (strutture incombustibili e classe R 120) è conforme a quanto previsto dal DM 03/08/2015 come modificato dal D.M. 18.10.2019 (nuovo codice di prevenzione incendi), anche se progettata seguendo il DM 09/03/2007;

esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n° 151 del 1.08.2011, circa la conformità del progetto alla normativa antincendio alle seguenti condizioni:

A) Condizioni

1. Dovranno essere fatti salvi i diritti dei terzi;
2. Per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata, dovranno essere osservati i criteri e le norme di sicurezza antincendio previste dal "codice di prevenzione incendi" di cui al D.M. 3.08.2015 come modificato dal D.M. 18.10.2019;
3. Dovranno essere osservate le prescrizioni relative alla sicurezza antincendio e di gestione delle emergenze sui luoghi di lavoro contenute nel D.Lgs. n°81/2008 e nel D.M. 10/03/98;

4. Dovrà essere installata la segnaletica di sicurezza sui luoghi di lavoro prevista dal D.Lgs. n°81/2008.
5. I dispositivi di apertura delle porte delle vie di esodo dovranno essere rispondenti alle norme UNI En 179 e/o UNI En 1125;
6. Le porte e gli altri elementi di chiusura resistenti al fuoco dovranno essere omologate ai sensi del D.M. 21.06.2004.

Si evidenzia che nel corso d'esecuzione dei lavori dovranno essere approntate idonee misure ed accorgimenti atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e dei presenti nel rispetto del D.Lgs. n°81/2008 (es. allarme, compartimentazione, distanze di sicurezza, ecc.) e della normativa vigente comunque applicabile allo specifico caso.

B) Adempimenti Futuri

A lavori ultimati la Ditta, prima dell'inizio dell'attività, per effetto dell'art. 4 del D.P.R. n° 151 del 1.08.2011, dovrà inoltrare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.). Alla segnalazione, redatta sull'apposito modello PIN 2-2018 - Segnalazione Certificata di Inizio Attività disponibile nel portale www.calabriasuap.it, dovranno essere allegati:

- a) Attestato del versamento ai sensi del D.M. 02.03.2012, sul conto corrente postale n. 12701892 (IBAN IT48 R076 0116 3000 0001 2701 892) intestato alla Tesoreria Prov.le dello Stato di Reggio Calabria con la seguente causale: Servizi a pagamento resi dai VV.F - pratica prevenzione incendi n° 9485 attività n° 34.2.C , 70.2.C, 44.2.C, 36.2.C ;
- b) Asseverazione redatta da tecnico abilitato sul modello PIN_2.1-2018, attestante la conformità delle opere alle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio di cui al presente progetto approvato;
- c) Certificazioni e dichiarazioni espressamente indicate di seguito, atte a comprovare la conformità delle opere alla normativa vigente (strutture, finiture, impianti, attrezzature e componenti di impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendio).

C) ELENCO DICHIARAZIONI E CERTIFICAZIONI DA PRESENTARE UNITAMENTE ALLA S.C.I.A.

(N.B. : La documentazione deve essere prodotta in originale o in copia conforme all'originale o, in alternativa, potrà essere presentata, ai sensi del DPR 28.12.2000 n° 445, attestazione nella quale si dichiara che tutti gli atti prodotti in fotocopia, ed appositamente elencati, siano conformi all'originale allegando fotocopia del documento di riconoscimento).

- 1) **CERTIFICAZIONE** di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera (con esclusione delle porte e degli altri elementi di chiusura) sul **MODELLO PIN 2.2_2018_CERT.REI**. Tale certificato, a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06, deve essere emesso a seguito di una valutazione di tipo sperimentale, analitica o tabellare come previsto dal D.M. 16.02.07;
- 2) **DICHIARAZIONE** inerente i prodotti impiegati ai fini della reazione al fuoco e della resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte, sul **MODELLO PIN- 2.3_2018_ DICH.PROD**, a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06;
- 3) **IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO RICADENTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.M. n° 37 DEL 22.01.2008** (impianti di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, di trasporto e utilizzazione di gas allo stato liquido e aeriforme e di protezione antincendio). La documentazione da allegare è rappresentata dalla **DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ** prevista dall'art. 7 del decreto. Il progetto e gli allegati obbligatori sono tenuti a disposizione per eventuali controlli.
- 4) **IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO NON RICADENTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.M. n° 37 DEL 22.01.2008** (es. impianti per l'evacuazione del fumo e

del calore). La documentazione è costituita da una *dichiarazione di corretta installazione e funzionamento da parte dell'installatore* sul MODELLO PIN 2.4 - 2018 DICH. IMP. nel caso sia stato redatto il progetto, ovvero da una *certificazione di corretta installazione e funzionamento dell'impianto*, sul MODELLO PIN 2.5 - 2018 CERT.IMP. a firma professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06, in assenza di detto progetto.

Si rappresenta che la ricevuta di avvenuta presentazione della S.C.I.A. costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio.

Si rammenta altresì che, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011, questo Comando effettuerà entro 60 giorni il controllo, attraverso visita tecnica, volto ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. In caso di esito positivo questo Comando, entro 15 giorni, dalla data della visita, questo Comando rilascerà il certificato di prevenzione incendi.

In caso, invece, di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti per l'esercizio delle attività previsti dalla normativa di prevenzione incendi, questo Comando adotterà motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi dalla stessa prodotti, ad eccezione che, ove sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa antincendio e ai criteri tecnici di prevenzione incendi l'attività entro un termine di quarantacinque giorni.

Il presente parere è da intendersi espresso anche ai fini della conferenza dei servizi del 26/05/2021.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
TECNICO DEL PROCEDIMENTO
(D.V.D. ING. ANDREA GATTUSO)
Firmato digitalmente ai sensi di legge

p. IL COMANDANTE
(Dott. Ing. Carlo METELLI)
II VICARIO
D.V. Ing. Nicola CORSARO
Firmato digitalmente ai sensi di legge



NUMERO REGISTRO GENERALE DEI PARERI DI INCIDENZA
N. 4 del 29-03-2021

PARERE PRELIMINARE DI INCIDENZA POSITIVO DEL DIRETTORE

Oggetto: IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO SPINTO DI MATERIALE DA RD E RU RESIDUI, DA AVVIARE ALLA FILIERA DI RECUPERO, CON ANNESSA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA (FORSU), DA REALIZZARE IN LOC. SAN LEO DEL COMUNE DI SIDERNO (RC) A SERVIZIO DELL'ATO 5. REGIONE CALABRIA

Premesso che con nota prot. n. 73995 del 17.02.2021 acquisita in atti di questo Ente in data 17.03.2021 al prot. n. 1355, la Regione Calabria – Dipartimento Tutela dell’Ambiente, in qualità Autorità competente in materia di VInCA, ha trasmesso la documentazione per la realizzazione del progetto in oggetto indicato localizzato in loc. San Leo del Comune di Siderno ai fini del rilascio del parere preliminare di incidenza, per il successivo provvedimento ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il progetto riguarda interventi di revamping ed ampliamento dell’esistente piattaforma di trattamento meccanico biologico di Siderno “San Leo” e prevede la realizzazione in un “Ecodistretto” nel rispetto delle indicazioni del vigente “Piano Regionale di Gestione Rifiuti 2016” approvato con DGR n.497 del 06/12/2016, nonché tenendo conto di quanto previsto nella Deliberazione n. 474/2019 avente ad oggetto “Modifiche al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 156 del 19 dicembre 2016”.

In ottemperanza alle prescrizioni del sopra richiamato quadro di riferimento normativo il nuovo Ecodistretto a servizio dell’ATO5 di Reggio Calabria risulta articolato nei seguenti principali ambiti funzionali:

1. Ambito funzionale 1 Nuova viabilità di accesso e connesse sistemazioni ambientali,
2. Ambito funzionale 2 Nuova linea ReMat di trattamento RUr e valorizzazione del multileggero da RD;
3. Ambito funzionale 3 Revamping dell’esistente struttura per la realizzazione di una sezione di valorizzazione della FORSU da RD;
4. Ambito funzionale 4 Linea di lavaggio dei polimeri;
5. Ambito funzionale 5 Sistema di trattamento depurativo dei reflui di processo ad osmosi inversa.
6. Ambito funzionale 6_Sistema di trattamento depurativo.

L’area di intervento è prossima alla ZSC IT9350135 Vallata del Novito e Monte Mutolo.

Vista l’istruttoria agli atti dell’Ufficio Nulla Osta, redatta dal dott. for. Luca Pelle, da cui si rileva che:

- l’intervento sarà realizzato cambiando destinazione d’uso di aree agricole che andranno ad ospitare i nuovi siti di lavorazione del materiale;
- dalla Relazione di Incidenza non si evincono impatti nei confronti di habitat e specie, anche per la discreta lontananza delle nuove aree di ampliamento dal sito, nonché per la previsione di realizzare apposite barriere a verde con effetto schermante, con benefici principali dal punto di vista dell’inserimento paesaggistico delle nuove opere;

Accertato dal contenuto della sopra richiamata istruttoria che per la realizzazione dell’impianto di valorizzazione e recupero spinto di materiale da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU), da realizzare in loc. San Leo del Comune di Siderno (RC) a servizio dell’ATO 5 è possibile rilasciare il Parere preliminare di Incidenza;

Visti

- la Legge 06.12.91 n. 394, Legge Quadro sulle Aree Protette e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 07.08.1990 n. 241;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, art. 4;
- la Direttiva Habitat 92/43/CEE;
- il DPR 357/97 e ss.mm.ii;

- la DGR 749/2009;
- il Decreto del MATTM del 10.04.2018 con le quali sono state designate le ZSC ricadenti interamente o parzialmente all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte;
- la DGR n. 461/2018 con la quale l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte è stato individuato Ente gestore delle porzioni di ZSC ricadenti parzialmente al di fuori del proprio perimetro e la Delibera di C.D. n. 48/2018 di presa d'atto della suddetta DGR;
- il Decreto del Presidente n. 2 del 26/01/2021, con cui la scrivente, Ing. Sabrina Scalera, è stata delegata all'espletamento di specifiche funzioni ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del Parco a decorrere dal 27/01/2021;

Per quanto sopra riportato rilascia il

PARERE PRELIMINARE DI INCIDENZA POSITIVO

alla Regione Calabria per la realizzazione dell'impianto di valorizzazione e recupero spinto di materiale da RD e RU residui, da avviare alla filiera di recupero, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (FORSU), da realizzare in loc. San Leo del Comune di Siderno (RC) a servizio dell'ATO 5 di cui alla documentazione in atti di questo Ente.

Il presente parere viene trasmesso alla Regione Calabria, Dipartimento Tutela dell'Ambiente Settore Valutazione Ambientale - Autorità Regionale competente sulla Rete Natura 2000.

Si rimane in attesa del Parere di Incidenza definitivo rilasciato dalla suddetta Autorità competente.

Il presente provvedimento viene rilasciato facendo salvi i diritti di terzi e l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri da parte degli altri Enti ed Amministrazioni territorialmente competenti, secondo la vigente normativa.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E AMMINISTRATIVA

Oggetto: IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO SPINTO DI MATERIALE DA RD E RU RESIDUI, DA AVVIARE ALLA FILIERA DI RECUPERO, CON ANNESSA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA (FORSU), DA REALIZZARE IN LOC. SAN LEO DEL COMUNE DI SIDERNO (RC) A SERVIZIO DELL'ATO 5. REGIONE CALABRIA

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E AMMINISTRATIVA

*In relazione a quanto in oggetto, verificata la rispondenza della proposta in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti e attinenti alla specifica materia, si esprime parere di Regolarità Tecnica e Amministrativa **Favorevole***

Gambarie, (27-03-2021)

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Ing. Sabrina Scalera

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento e' conservato in originale nella banca dati dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte - Gambarie

di Santo Stefano in Aspromonte (RC) – Campagna ai sensi dell’art. 3-bis del CAD.

Il Funzionario Delegato
f.to Ing. Sabrina Scalera

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento e’ conservato in originale nella banca dati dell’ Ente Parco Nazionale dell’Aspromonte - Gambarie di Santo Stefano in Aspromonte (RC) – Campagna ai sensi dell’art. 3-bis del CAD.